Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 21 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7156 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55965, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 1/1/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

TENDONO AD ACCENTUARSI LE DIVERGENZE SUI MODI DI RISOLVERE LA CRISI DI GOVERNO

NON VA AVANTI LA TRATTATIVA FRA I PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

Il socialista De Martino rimette in discussione il problema della delimitazione della maggioranza
Anche sul divorzio contrasto fra PSI e PSU - Forlani conferma: «Le divergenze sono piuttosto forti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Al termine di una lunga giornata di discussioni, la situazione della crisi non ha fatto alcun passo avanti ma, semmai, qualche passo indietro. Iniziatasi alle 11 e sospesa alle 14, la terza riunione collegiale è stata ripresa alle 17.30 ed è proseguita fino alle 20. Domattina avremo la quarta riunione; si ricomincerà a discutere di tutto, daccapo. Questa è, in definitiva, la conclusione della snervante giornata che ha visto i socialisti rimettere in discussione anche la parte del preambolo Forlani riguardante la delimitazione della maggioranza che sembrava, o almeno così si è era detto, l'unica cosa pacifica, l'unica cosa cioè accettata da tutti i partiti.

Domani, con inizio alle 10.30, si ricomincerà a discutere, in modo «sistematico», ha detto il socialdemocratico Ferri, di tutti i problemi sul tappeto ritornando indietro in sostanza. In serata, forse, si potrà fare un primo bilancio. La giornata di domani sarà forse decisiva, perché Rumor renderà noto il testo esatto della nota vaticana sul Concordato. Se la discussione si arenerà su questo punto, potremo avere anche la rottura. Il fatto è che la prosecuzione delle trattative tra le quattro delegazioni ha messo in luce che le divergenze assai gravi non riguardano solo il problema del divorzio, ma anche il quadro politico e singoli aspetti del programma e della politica economica.

Indubbiamente, il problema del divorzio ha contribuito ad aggravare l'atmosfera di disaccordo ma, a prescindere da essa, tra il PSI e il PSU esiste una interpretazione contrastante del preambolo Forlani. Ci sono inoltre divergenze sulla materia politica economica tra i socialisti ed i repubblicani, e soprattutto permane il disaccordo tra PSI e PSU sul problema dell'amnistia. Lo sviluppo delle trattative, se non intervengono fatti nuovi, è molto incerto.

Nella riunione di stasera ha parlato soprattutto Andreotti, il quale ha esposto il punto di vista della D.C. sul problema del divorzio. Ha sostenuto che in presenza dell'affermazione della Santa Sede della violazione dei Patti lateranensi, la correttezza e la prassi sempre seguite nei rapporti internazionali vogliono che non si rifiuti l'incontro. Questo, senza compromettere le prerogative del nostro Parlamento e quelle dello Stato sovrano. Andreotti ha esposto l'argomento corredandolo di ricche e dotte argomentazioni. La situazione però è rimasta molto intricata. L'atmosfera non è migliorata, domani si arriverà ad una svolta, nel senso cioè di decidere se continuare a discutere oppure trarre qualche conclusione. La atmosfera è sempre pesante, però c'è un atteggiamento di estrema cautela da parte di tutti. Lo si è capito dalle dichiarazioni serali.

E' stato chiesto a De Martino: Qual'è la situazione questa sera? «Non ci sono cambiamenti rispetto a stamattina». Quale giudizio può dare sull'impostazione data da Andreotti nella riunione sul problema del divorzio? «Non mi pare che possa aiutare le trattative». A sua volta Ferri ha detto che: è proseguita la discussione generale e che essa continuerà domani mattina, concentrandosi sugli argomenti di carattere squisitamente politico. A proposito delle dichiarazioni di Andreotti (non si può non trattare con la Santa Sede sul concordato) ha osservato che ciò non pregiudica la posizione risultante dal voto del Parlamento. Tanassi ha affermato che: ciò che ha detto Andreotti sul divorzio «non facilita e non complica la trattativa. Stiamo ancora discutendo — ha aggiunto — sull'impostazione generale».

La Malfa: «Andreotti ha esposto in maniera esauriente il punto di vista della DC sul problema della nota vaticana e sul divorzio. Dopo la dichiarazione dell'on. Andreotti, i repubblicani hanno dichiarato che, a loro giudizio, tutti e tre gli ordini di problemi che sono sul tappeto rimangono ancora aperti: il quadro politico generale interno, la politica economica e finanziaria con riguardo all'impegno di programmazione, il problema della nota vaticana e il divorzio. Circa quest'ultimo problema, i repubblicani hanno chiesto di conoscere esattamente il contenuto della nota vaticana». Da parte sua Forlani ha dichiarato ai giornalisti: «E' continuato l'approfondimento della parte programmatica e della parte generale politica. E voglio dire che adesso le divergenze che esistono vengono definite sempre meglio».

E' toccato quindi ad Andreotti: «Credo — ha detto — che non si debba dramamtizzare sul punto che riguarda la controversia interpretativa sul Concordato. Esiste una richiesta della Santa Sede di cui sarebbe arduo contestare la legittimità. Non credo che l'Italia democratica possa ripetere quanto fece Mussolini nel '38, rifiutandosi di raccogliere la protesta della Santa Sede per le leggi razziali che violavano il Concordato. Penso che questo nessuno lo voglia. Per il resto si tratta di tener conto del sistema con cui in un regime democratico si forma la volontà politica degli organi rappresentativi. Non credo affatto alla impossibilità di trovare una soluzione su questo argomento, salvo che qualcuno non voglia prenderlo come pretesto».

Per offrire un quadro della situazione, diremo che vi è una polemica tra socialisti e socialdemocratici persino sul divorzio, tema sul quale in teoria i due partiti dovrebbero essere d'accordo. L'on Pietro Longo, del PSU, si è detto «preoccupato per la dichiarazione resa pubblica da De Martino in tema di divorzio. Cosa significa, infatti, dire soltanto in modo generico e ambiguo che in questo campo il PSI esprime l'esigenza di difendere l'autonomia dello Stato, quando il Parlamento italiano è arrivato già a conclusioni concrete?». Il socialista Vittorelli, d'altra parte, in merito all'affermazione di Forlani, secondo cui il confronto con il Vaticano non può essere rifiutato, sostiene che questo richiamo alla correttezza internazionale non può essere ignorato. Per Vittorelli bisogna rispondere al Vaticano con una nota diplomatica nella quale si chiarisca la posizione già assunta dal Parlamento, e con una nota verbale che ammetta la possibilità di prendere atto delle eccezioni dell'altra. In queste due ipotesi il PSI, secondo Vittorelli, potrebbe starci. Non potrebbe accettare invece un confronto, ossia una trattativa vera e propria. Per i socialdemocratici, invece, come ha detto Pietro Longo, occorre evitare rinvii e sospensioni al Senato, e le eventuali discussioni «bilaterali» sono improponibili.

La seduta antimeridiana della riunione collegiale protrattasi dalle 11 alle 14, era stata caratterizzata da tre elementi negativi: la richiesta di De Martino di rimettere in discussione la parte del preambolo Forlani che riguarda la delimitazione della maggioranza; l'accentuata rigidità dei partiti laici, e in particolare modo del PSU, sulla questione del divorzio; il caso della RAI-TV, sul quale tra socialisti e socialdemocratici non sono mancati contrasti evidenti nella valutazione degli ultimi sviluppi della situazione.

In effetti, De Martino ha posto in termini espliciti il problema della maggioranza, com'era stato concordato in linea di massima dai quattro segretari negli incontri preliminari dei giorni scorsi sulla base del documento Forlani. La richiesta di De Martino provocava reazioni piuttosto nervose non solo da parte dei socialdemocratici, ma anche del segretario repubblicano La Malfa. Questi ha fatto notare che la situazione si aggravava, in quanto ai problemi sul tappeto se ne aggiungeva uno nuovo che si aveva ragione di ritenere risolto.

Per la questione del divorzio c'è stata una messa a punto molto recisa di Tanassi. Il presidente socialdemocratico ha affermato che «per il divorzio non ci sono margini di compromesso». Tale dichiarazione è stata interpretata dagli altri partecipanti alla riunione come la manifestazione di una accentuata rigidità dei partiti laici e del PSU in particolare sulla questione.

La seduta antimeridiana si concludeva in una atmosfera così pesante che Mancini faceva un breve fervorino per esortare tutti a guardare le questioni con senso di realismo senza concedere troppo alla polemica. All'uscita anche Forlani, sempre molto cauto, lasciava capire che: «in ordine agli aspetti programmatici alcune divergenze sono piuttosto forti. Per il quadro politico non vedo come si possa tornare indietro rispetto al documento sul quale si era determinata una convergenza dei segretari politici». Tanassi ha detto che «per il divorzio non c'è possibilità di compromesso e non si può che confermare l'accordo raggiunto nel '68 con il primo governo Rumor». Dello stesso parere si è detto De Martino. Per Giolitti «le distanze sono crescenti. Certamente non si è fatto oggi nessun passo avanti. I due scogli maggiori sono l'amnistia e il divorzio».

R. P.

La situazione

Il terzo incontro tra le delegazioni, dei quattro partiti, protrattosi per buona parte della giornata di ieri, non è servito a superare le difficoltà o, per lo meno, a chiarire alcuni dei molti punti oscuri che caratterizzano le trattative per la formazione del nuovo governo. Le dichiarazioni rilasciate dai componenti le delegazioni al termine della riunione serale, hanno dato nuova conferma che dal divorzio alla politica economica, dalla delimitazione della maggioranza alle giunte locali e all'amnistia, le divergenze sono piuttosto forti. Si è pertanto deciso di ricominciare da capo, di ripartire da zero, riprendendo la discussione su quel preambolo politico elaborato da Forlani negli incontri preliminari con i segretari degli altri tre partiti che ormai si considerava acquisito.

Nella vasta tematica in discussione, s'inserisce sempre più come elemento di tensione il problema della RAI-TV, dopo le dimissioni di Sandulli. Ieri, sia il presidente «ad interim» Delle Fave che l'amministratore delegato Paolicchi hanno riaffermato che non esiste né esisterà alcuna «schedatura» dei dipendenti dell'ente. La questione è stata oggetto di esame in una animata assemblea dei dipendenti della RAI-TV, nel corso della quale sono state manifestate non poche critiche contro De Feo. E' stata confermata l'agitazione del personale per lunedì. Intanto continua la serie delle dichiarazioni, reazioni, interrogazione e mozioni presentate nei due rami del Parlamento da quasi tutti i partiti.

A Varsavia si è avuto il 136.o incontro fra cinesi e americani. Riunione breve (un'ora) e segretissima: le dichiarazioni rilasciate dopo i colloqui dei due ambasciatori non dicono nulla, ma gli osservatori credono di poter vedere proprio nella brevità della riunione e nella sua segretezza, il sintomo di un'impostazione concreta dei problemi. La stampa polacca insinua, invece, che scopo unico di queste riunioni sia di fare un dispetto ai sovietici: il che potrebbe spiegare la particolare enfasi di Pechino, che in occasione dell'incontro, ha fornito i suoi rappresentanti di una fiammante automobile di fabbricazione cinese, e ha inviato sul posto, per la prima volta, un giornalista di «Nuova Cina».

PER IL PROTOSINCROTRONE SONO STATE RESPINTE LE RICHIESTE DI BONN

Doberdò e «niente politica» la risposta di Roma ai tedeschi

Una rapida ripresa dei lavori a Ginevra è stata auspicata nell'incontro di ieri tra il Ministro Bo e l'inviato Leussink - La chiara posizione del Governo italiano

Roma, 20

Con lievi modifiche ai programmi prefissati, si sono svolti oggi i colloqui fra il Ministro della ricerca scientifica tedesco Leussink e il sen. Giorgio Bo che ricopre uguale carica nel Governo monocolore dell'on. Rumor. Come abbiamo già avuto occasione di spiegare, la missione dell'inviato del Governo tedesco in Italia ha avuto come tema principale il protosincrotrone.

Il Governo della Germania federale, scaturito dalle recenti elezioni che hanno visto i socialdemocratici prendere la guida del paese con l'appoggio dei liberali, ha posto un particolare impegno nello svolgimento di una politica sostanzialmente diversa da quella precedentemente seguita in materia. Ed infatti tutti conoscono le singolari prese di posizione e le straordinarie iniziative dei tedeschi che hanno finito per conseguire l'unico risultato concreto di mandare a monte la conferenza prevista per dicembre in sede di CERN e per far passare l'argomento squisitamente tecnico e scientifico dalla sua sede naturale a quella poco congeniale della politica.

L'atteggiamento dell'Italia — che nonostante tutte le sue difficoltà interne passate e presenti, è sempre stato di una coerenza perfetta e di una linearità esemplare — è stato riconfermato anche oggi in maniera che dovremmo definire allo stesso tempo discreta e perentoria. E, infatti, si è chiaramente dimostrato che il nostro Governo non intende prestarsi a cambiamenti di rotta, e desidera che il problema venga riportato nella sua sede naturale, che è quella del CERN, dove la candidatura di Doberdò gode di grande favore e di concrete valutazioni tecnico-scientifiche.

Se vi sono stati nel passato, e da parte di altri governi, tentativi di vincolare appoggi e preferenze con materie del tutto estranee, l'Italia si è sempre tenuta da parte e ha ribadito la sua volontà che argomenti scientifici siano trattati come tali e non come materie di scambio o di baratto politico. «Nell'interesse del progresso della scienza europea — ha esplicitamente dichiarato il sen. Bo al termine dell'incontro — è opportuno che nelle future decisioni di questa organizzazione, il CERN, non abbiano ad interferire valutazioni di altra natura».

A parte i comunicati e i commenti ufficiali diramati dalle agenzie, è stato molto difficile raccogliere impressioni sull'andamento dell'incontro, anche per il fatto che esso è avvenuto in maniera molto riservata, al «Circolo del golf» sulla via Appia. Il Ministro Leussink non ha assolutamente inteso incontrare giornalisti e, del resto, il tempo a sua disposizione era molto ristretto. Da parte italiana si è mantenuto uguale riserbo, anche per motivi di discrezione nei confronti dell'ospite. In ogni modo, l'impressione raccolta è che il colloquio si sia svolto in un clima di grande cordialità anche se, alla fine, i due uomini politici hanno finito per ribadire le opposte tesi. Ma, in questo senso, non vi è dubbio che il risultato debba essere considerato per noi in maniera positiva, perché il Ministro Bo ha avuto occasione e autorità sufficienti per far cadere eventuali illusioni nel suo collega tedesco.

L'Italia — ha detto sostanzialmente ma chiaramente il Ministro italiano — punta su Doberdò con tutta la forza delle sue buone ragioni — tecniche, scientifiche e politiche — né è disposta ad accettare baratti di alcun genere, anche se gliene fossero offerti. E, d'altro canto — come il senatore Bo ha avuto la cortesia di dirci personalmente — i tedeschi si sono perfettamente resi conto che l'atteggiamento italiano non è suscettibile di mutamenti o di deviazioni, qualunque possa essere il governo che seguirà a quello attuale. Si tratta di una politica e di una linea di condotta consolidate e valida, che qualunque formazione politica farebbe certamente propria.

Dal canto loro i tedeschi sembra che abbiano ribadito le loro argomentazioni, anche se probabilmente il rigore e lo attivismo dei primi tempi possano avere subito una certa attenuazione. E, infatti, è abbastanza logico pensare che un governo democratico e responsabile non possa portare avanti una trattativa a base di «ultimatum», quando trova di fronte a sé un preciso rifiuto da tutte le parti a seguire tale strada. E questo, in sostanza, è quanto è avvenuto finora a Parigi, a Bruxelles, a Ginevra e a Roma.

Può darsi, piuttosto, che di fronte alla eventualità di doversi rimettere a tavolino per riprendere le trattative là dove erano state lasciate, i tedeschi meditino di far controbilanciare quella che essi considerano sostanzialmente una rinuncia al proprio sito, con una diminuzione della loro partecipazione finanziaria al progetto. Ma queste sono solo illazioni e per confrontarne la veridicità bisognerà attendere i futuri sviluppi di tutta la situazione. In definitiva si può concludere che il Governo tedesco è ora in possesso di tutti gli elementi per una valutazione globale del problema.

Quando il Ministro Leussink avrà raccolto anche le impressioni di Vienna, il giro di orizzonte sarà completo e non vi saranno più motivi per dilazionare un «incontro a sei» a Ginevra, come doveva essere nel dicembre scorso, per prendere una decisione finale divenuta, proprio per il rinvio chiesto dai tedeschi, ancora più urgente.

Chino Alessi

Il comunicato e il commento del Ministro Bo

Roma, 20

Si sono incontrati oggi a Roma il Ministro per la cultura e la scienza della Repubblica federale tedesca, prof. Hans Leussink, e il Ministro della ricerca scientifica e tecnologia italiano sen. Giorgio Bo. In tale occasione essi hanno esposto e confrontato i punti di vista nei rispettivi governi circa i problemi inerenti alla realizzazione del protosincrotrone europeo da 300 Gev, il cui progetto è attualmente in discussione a Ginevra, in sede CERN. Nel corso del colloquio sono stati toccati anche alcuni aspetti dell'accordo tripartito anglo-tedesco-olandese per l'arricchimento dell'uranio mediante ultracentrifughe, con particolare riferimento alla partecipazione dell'Italia all'intesa.

Infine, i due Ministri hanno esaminato le linee di possibile sviluppo della collaborazione scientifica e tecnologica tra i due paesi, riservando speciale considerazione alla definizione di un apposito quadro istituzionale bilaterale (comitato misto), nel cui ambito potrebbero essere opportunamente discusse e predisposte adeguate iniziative a tal fine.

Dopo l'incontro il Ministro Leussink è ripartito in serata dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Bonn. Prima che l'aereo decollasse il Ministro è stato salutato dal consigliere Orsini Barone, del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Bo, interrogato dall'agenzia «Italia» in merito al suo colloquio con Leussink, ha dichiarato: «Per quanto concerne la scelta della località che dovrà ospitare il protosincrotrone da 300 GEV, da parte italiana è stata nettamente confermata la linea seguita dall'attuale Governo e da quelli che l'hanno preceduto, favorevole alla installazione del protosincrotrone a Doberdò per una serie di obiettive considerazioni, basate sui vantaggi offerti da tale scelta sotto il profilo tecnico-ambientale, nonché sotto quello delle esistenti infrastrutture di carattere sociale e della possibilità che questa localizzazione sia in grado di costituire un agevole punto di incontro con l'Est europeo.

«Il Governo italiano, in altri termini — ha aggiunto il sen. Bo — ritiene che la soluzione da esso caldeggiata offra le migliori garanzie sul piano tecnico-scientifico, assolutamente rispondenti alle esigenze a suo tempo fatte presenti dal CERN, e che inoltre sia necessario accelerare, nei limiti del possibile, le procedure per la realizzazione dell'impianto ,dal momento che ogni ritardo avrebbe inevitabilmente negative ripercussioni sull'intero progetto».

Il Ministro Bo ha ancora osservato che «in passato le decisioni del CERN sono sempre state prese in piena autonomia e ispirate a criteri di carattere tecnico. Nell'interesse del progresso della scienza europea — ha concluso il Ministro — è opportuno che nelle future decisioni di questa organizzazione non abbiano a interferire valutazioni di altra natura».

SAREBBE PEGGIORE DEL DIVORZIO LA POLEMICA SULLA RADIOTELEVISIONE

IL CASO SANDULLI MINACCIA DI AGGRAVARE LA CRISI DI GOVERNO

De Feo boicottato a una riunione dei dipendenti - Smentite dal presidente «ad interim» le notizie sulle schedature - Una valanga di interrogazioni da tutte le parti politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

«Il problema del divorzio e le dimissioni del presidente della RAI-TV rendono più difficile la ricomposizione del quadripartito»: questa dichiarazione, rilasciata dal capogruppo Pieraccini al termine della riunione del direttivo socialista del Senato, dà la misura dello sconcerto provocato in seno al Governo e ai partiti dalle clamorose vicende di questi giorni in seno allo ente radiotelevisivo.

Da parte dei responsabili, si è subito corso ai ripari, nello intento di arginare le polemiche che, soprattutto sulla stampa di sinistra, si vanno facendo sempre più vivaci. Il presidente ad interim della RAI-TV Delle Fave ha precisato questa sera che «una schedatura dei dipendenti della RAI non è stata né sarà mai fatta». La dichiarazione di Delle Fave ha un particolare rilievo, in quanto costituisce una risposta diretta alle intenzioni attribuite dai quotidiani di sinistra al vicepresidente De Feo, affermazioni che in pratica sono state l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, portando alle dimissioni di Sandulli. D'altronde, la precisazione assume rilievo anche perché è stata fatta in un incontro che Delle Fave ha avuto con i rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'azienda, alla presenza anche dell'amministratore delegato Paolicchi e del direttore generale dell'ente Bernabei.

Delle Fave ha anche confermato che il rapporto tra l'azienda e i propri dipendenti è basato esclusivamente «sul contratto di lavoro e sui meriti professionali». Le parole di Delle Fave hanno in pratica tolto di mezzo l'elemento più importante per il quale era stata convocata per stasera l'assemblea dei dipendenti dell'ente: quello delle «schedature». Infatti, nel corso dell'assemblea stessa, protrattasi fino a tarda ora, chi si proponeva di condurre una battaglia a oltranza sull'inaccettabile sistema delle schedature, ha dovuto ridimensionare i propri interventi.



Aldo Sandulli

Non è mancata, a quanto si è appreso, la richiesta di dimissioni di De Feo, considerato da alcuni la pietra dello scandalo; e la presenza dei vicepresidente all'assemblea ha infatti provocato l'immediato allontanamento di tutti i presenti e la sospensione della seduta. L'assemblea si è in pratica risolta in un nulla di fatto, e non si è andati oltre una generica, se pure concitata protesta e la proclamazione dello stato di agitazione, di cui si era già parlato ieri. Lo sciopero sarà attuato lunedì, ma le trasmissioni non dovrebbero subire alcuna interruzione; al massimo, la programmazione televisiva sarà limitata al primo canale.

Lo stesso amministratore delegato Paolicchi, in una lettera inviata al quotidiano socialista «L'Avanti!» per replicare all'«Unità», che chiedeva stamane «Cosa fa Paolicchi?», ha precisato: «Desidero dire, non solo nella mia personale sensibilità civile e di socialista, ma anche nella mia responsabilità di amministratore delegato della RAI, che nel rapporto dell'azienda col suo personale dipendente e i suoi collaboratori non esistono schedature di ordine politico e ideologico, come ha già affermato il comitato direttivo della RAI dell'altro giorno». Ovviamente, Paolicchi, di estrazione socialista, è su posizioni diverse di quelle di De Feo, di estrazione socialdemocratica, e infatti nella sua lettera all'«Avanti!» precisa di aver manifestato la sua approvazione al servizio di «TV 7» che è stato il «primum movens» di tutta la vicenda.

Le precisazioni di Delle Fave, quella di Paolicchi e l'assemblea svoltasi stasera sono i fatti salienti di una giornata che, com'era facile prevedere, ha registrato una vera e propria ondata di interrogazioni parlamentari e prese di posizione sull'argomento da parte di vari gruppi politici. E' da segnalare una precisazione dello stesso ufficio stampa della RAI, in cui si rileva che «la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il prof. Golzio avrebbe votato nel comitato direttivo della RAI contro il piano triennale dell'azienda, è destituita di ogni fondamento: fra l'altro, il piano triennale non era in votazione». La precisazione è abbastanza significativa, in quanto il prof. Golzio è il rappresentante dell'IRI nell'ambito dell'ente radiotelevisivo, e l'IRI ha la parte più cospicua del pacchetto azionario della RAI-TV.

Per la DC, l'on. Arnaud ha presentato un'interrogazione in cui si chiede quale azione il Governo intenda svolgere «per favorire il determinarsi all'interno dell'azienda di un clima di serenità». Numerose le interrogazioni presentate dal PSI e dal PSU: in particolare, il socialista Finocchiaro ha sottolineato la necessità di predisporre le necessarie azioni per riportare la RAI-TV alla sua effettiva funzione di informazione. Interrogazioni hanno presentato per il PSI anche i senatori Banfi, Arnone e Cipollini.

Il senatore socialdemocratico Tedeschi ha sparato a zero contro Sandulli, chiedendo al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici se è vero che il presidente della RAI dimissionario, prima di abbandonare la carica di Presidente della Corte costituzionale, rilasciò pareri in cui si affermava la liceità della concessione di licenze di costruzioni edilizie nella zona delle colline di Posillipo del Comune di Napoli (la zona, come si ricorderà, è quella interessata dalla recente serie di frane e crolli). Lo stesso senatore Tedeschi ha chiesto di conoscere, in un'interrogazione ai Ministri delle finanze e partecipazioni statali, quali sono gli emolumenti percepiti singolarmente dai dirigenti e funzionari della RAI-TV, dal grado di capo redattore in su. Una mozione è stata presentata dai socialproletari.

A questa nutrita serie di reazioni, occorre aggiungere quelle del PCI e del PLI, che oltre a presentare interrogazioni e mozioni hanno inviato lettere al presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV on. Dosi per chiederne l'immediata convocazione. Il caso Sandulli è destinato ad avere ampia eco in Parlamento.

Roberto Perugini

LIBERALI CECHI espulsi dal partito

Vienna, 20

Il noto scrittore cecoslovacco Jan Prochazka e altri quattro esponenti liberali sono stati espulsi dal partito comunista. Ne ha dato notizia l'agenzia «CTK», riferendo su di una deliberazione del Presidium del comitato cittadino del partito. Gli altri epurati sono gli artisti cinematografici e della televisione Ludvik Pacovski, Jaroslav Rehorka, Ivo Zelinger e Josef Brom. Un comunicato dice che tutti «ma specialmente Prochazka e Pacovski, hanno gravemente violato lo statuto del partito».

L'agenzia di notizie cecoslovacca informa inoltre che il sindacato degli artisti, riunitosi in sessione plenaria, ha deciso di allontanare dal Presidium Jiri Lederer, noto giornalista e strenuo sostenitore del «nuovo corso». Nei giorni scorsi, si era detto che era in carcere.

SEGRETO E BREVE IL 136.o INCONTRO FRA CINESI E AMERICANI

Atmosfera «di lavoro» nei colloqui di Varsavia

Quasi nessun elemento di giudizio nelle laconiche dichiarazioni rilasciate dai due ambasciatori - Pechino gonfia l'avvenimento?

Varsavia, 20

L'odierno incontro degli ambasciatori cinese e americano, il 136.o della serie, è durato un'ora circa, quanto cioè quello precedente, svoltosi il 20 gennaio scorso nell'ambasciata cinese. La relativa brevità di questi due incontri, rispetto alla durata di quelli che si erano svolti fino al gennaio 1968 nel palazzo «Myslevicki», non riveste un significato negativo; al contrario. E' infatti opinione di molti osservatori che nell'incontro del 20 gennaio gli americani abbiano esposto le loro proposte e che in quello odierno i cinesi abbiano reso nota la risposta del Governo di Pechino. E per far ciò non occorre molto tempo. Insomma, si tratterebbe di un dialogo abbastanza serrato e costruttivo.

La delegazione cinese era arrivata puntualmente alle ore 14 nel cortile dell'Ambasciata americana, a bordo di una vettura di produzione cinese. L'auto nuova fiammante era giunta a Varsavia dalla Cina da pochi giorni. Negli incontri precedenti, la delegazione cinese si serviva di una vecchia «Ciaika» sovietica.

Mentre la delegazione cinese attendeva nell'atrio sotto il fuoco incrociato degli obiettivi fotografici, dei «flash» e dei riflettori, è sceso dai piani superiori l'ambasciatore americano Walter Stoessel, accompagnato dai tre membri della sua delegazione. Stoessel ha salutato Lei Yang, che appariva piuttosto nervoso ed emozionato. Le due delegazioni hanno concesso ancora qualche secondo ai fotografi, poi l'ambasciatore Stoessel ha invitato Lei Yang a seguirlo. I due diplomatici sono entrati nell'ascensore, in fondo all'atrio, seguiti dagli altri membri delle due delegazioni, e sono saliti ai piani superiori, nella sala della riunione.

La riunione di oggi è finita poco dopo le 15. Appena uscito dall'ascensore, l'incaricato cinese Lei Yang ha letto una dichiarazione, che è stata tradotta in inglese dal suo assistente. Ecco la dichiarazione: «Il 136.o incontro cino-americano a livello di ambasciatori si è tenuto oggi tra me e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Walter Stoessel jr. Le due parti sono rimaste di accordo che la data del prossimo incontro sarà discussa e decisa in un secondo tempo».

Subito dopo, l'ambasciatore Stoessel ha letto la sua dichiarazione, che è la seguente: «L'incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese, Lei Yang, e io, ci siamo incontrati oggi per un'ora. Come in passato, siamo entrambi rimasti d'accordo che le nostre discussioni e i principali problemi trattati siano tenuti segreti. L'atmosfera nella quale si è svolta la riunione di oggi è stata di lavoro. Io credo che queste conversazioni siano state, e continueranno a essere, utili per ambedue i governi. Poiché non è stata decisa una data per il nostro prossimo incontro, è stato convenuto di metterci presto in contatto su tale questione».

Queste dichiarazioni offrono ben pochi spunti ai commentatori politici. Tuttavia una cosa è evidente: che Pechino gonfia l'avvenimento, lo vuole pubblicizzare al massimo. E ciò non certamente a uso interno, anzi, al contrario. Gli incontri di Varsavia sono minimizzati in Cina. Bisognerà dunque vedere fino a che punto i cinesi vogliano andare avanti su questa strada e fino a che punto gli americani siano disposti a seguirli. Il tempo, gli eventi dei prossimi mesi ce lo diranno.

SACRIFICIO COL FUOCO A TRIESTE



(«Giornalfoto»)

Uno studente diciottenne, Ottavio Zacchigna, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita nel giardino pubblico di via Giulia, cospargendosi gli abiti di cherosene e quindi dandosi fuoco. Soccorso da due carabinieri, è stato immediatamente trasportato all'Ospedale maggiore, e accolto nella divisione dermatologica, con prognosi strettamente riservata, per gravissime ustioni in quasi tutto il corpo. Il grave gesto del giovane — che nonostante i motivi idealistici che lo hanno ispirato, non può certamente trovare approvazione — va inquadrato nella volontà di protestare «contro la violenza e l'odio nel mondo, perché ritengo che il mondo possa migliorare con la bontà»: così infatti, Zacchina ha dichiarato al magistrato e all'ufficiale dei carabinieri che lo hanno interrogato all'ospedale. Inoltre, in una specie di «messaggio», lo studente ha lasciato scritte frasi di questo tenore: «Non più guerre, non più ideologie opportunistiche, non più odio, non violenza, non discriminazione di razza, non più fame nel mondo. Ma pace, bontà e carità fra gli uomini».

SI CERCA DI SCONGIURARE LO SCIOPERO DI TRE GIORNI DA LUNEDI'

MEDIAZIONE DI DONAT CATTIN NELLA VERTENZA DEGLI ELETTRICI

Qualche prospettiva di intesa sembra essersi aperta mentre perdura il disaccordo tra sindacati La CGIL definisce «disperata avventura» una forma di lotta che creerebbe disagi alla popolazione

FORSE IMMINENTE L'ACCORDO DEI TRANVIERI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Riunioni a vari livelli si sono svolte per tutta la giornata al Ministero del lavoro per scongiurare in «extremis» lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche municipali. Stamane il ministro del lavoro Donat Cattin si è incontrato separatamente con Di Cagno, presidente dell'ENEL, e poi con i segretari federali della FIDAE-CGIL, FLAEI-CISL e UILSP-UIL. La situazione, da quanto si è potuto apprendere, è leggermente migliorata anche se non è il caso di essere ancora eccessivamente ottimisti. Il ministro ha dichiarato di aver fiducia nel buon esito della mediazione ed ha aggiunto di essere intenzionato di andare fino in fondo pur di risolvere la delicata vertenza.

In serata Donat Cattin si è incontrato con le delegazioni, molto «ristrette», dei sindacati del settore, dell'ENEL e delle aziende municipali. La riunione si è protratta fino a tarda ora. Da indiscrezioni raccolte negli ambienti del Ministero del lavoro, sembra che le parti abbiano imboccato la strada giusta per arrivare ad un accordo. Non si esclude, pertanto, che entro domani si possa giungere alla sospensione, se non alla revoca dello sciopero che, come si sa, dovrebbe cominciare nella notte fra domenica e lunedì prossimi.

Intanto, mentre la CISL e la UIL hanno confermato la decisione di effettuare l'astensione dal lavoro per 72 ore, la FIDAE-CGIL ha da parte sua ribadito di limitare lo sciopero nazionale a 24 ore (con inizio dall'ultimo turno di domenica prossima) e di intensificare nel frattempo la lotta con scioperi articolati nel periodo dal 24 febbraio al primo marzo. «Di fronte al persistente rifiuto della controparte di prendere in considerazione le giuste rivendicazioni della categoria — precisa un comunicato della segreteria della FIDAE — è confermata la necessità di proseguire la lotta per il nuovo contratto. Ma proprio perché i lavoratori elettrici hanno ragione, le segreterie della CGIL e della FIDAE sono concordi nel respingere la forma di lotta adottata dalle altre organizzazioni della categoria che lancerebbe i lavoratori in una disperata avventura».

Secondo la CGIL, la lotta degli elettrici deve invece svilupparsi «nella chiarezza e con il pieno consenso di tutti i lavoratori» senza che ciò provochi, comunque, gravi disagi alla cittadinanza e alle grandi masse operaie «già così provate dalle recenti, dure e lunghe lotte sindacali». Lo sciopero di 72 ore della categoria è stato deciso oggi anche dalla federazione autonoma degli elettrici (CISAL).

Intanto una improvvisa schiarita si registra per l'altra grossa vertenza in piedi, quella concernente gli autoferrotranvieri. Secondo indiscrezioni, per raggiungere l'accordo mancherebbero soltanto le firme delle aziende e dei sindacati e la cifra esatta dell'aumento retributivo. Al più presto, forse anche domani il sottosegretario Toros convocherà le parti le quali dovrebbero accordarsi su un aumento globale dell'11,50 per cento contro il dieci per cento sul quale, come si sa, le trattative si erano arenate. I fondi, circa trenta miliardi, dovrebbero essere assicurati dal Ministero del tesoro secondo una intesa di massima raggiunta nei giorni scorsi. Tale intesa è comunque condizionata ad un preciso impegno da parte dell'aziende di trasporto a estinguere il debito entro un periodo di tempo non ancora stabilito. Mancando il finanziamento da parte del Ministero del lavoro, molto difficilmente la vertenza potrebbe andare in porto a breve scadenza in quanto, e la cosa è risaputa, le aziende con il gravoso deficit che hanno non sono in grado, almeno così dicono, di sopportare ulteriori oneri.

Oggi, intanto, in Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria si è avuta la prima giornata di sciopero articolato per regioni dei mezzi pubblici. I disagi per la popolazione sono stati ovunque assai gravi. A Milano e a Torino, in particolare, il traffico si è svolto tra notevoli difficoltà. Le Prefetture hanno predisposto sulle linee di maggiore importanza servizi di emergenza che solo in parte hanno potuto far fronte alle esigenze dei cittadini. Le organizzazioni provinciali degli autoferrotranvieri stanno intanto, definendo date e modalità delle prossime astensioni dal lavoro, sia di quelle a «singhiozzo» che di quelle di 24 ore. Queste ultime riprenderanno lunedì in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana.

Gli accordi tra le Federazioni regionali ospedaliere e i sindacati dei medici sono stati esaminati oggi dal Ministro della Sanità Ripamonti. E' stato predisposto, dice un comunicato, uno schema di disegno di legge che sarà diramato al più presto agli altri ministeri.

Roberto Perugini

IL MINISTRO COLOMBO in visita a Venezia

Venezia, 20

Il ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, si è incontrato stasera a Venezia con i componenti del consiglio d'amministrazione del Provveditorato al porto. Il ministro Colombo assisterà domani, nei cantieri «Breda» di Marghera, al varo della motonave traghetto «Freccia blu», la seconda di due navi gemelle ordinate dalla società «Grandi traghetti» di Palermo.

Dopo una sosta nella capitaneria di porto — dove l'on. Colombo ha avuto un incontro con i familiari delle vittime del «Fusina» (il cargo veneziano affondato circa un mese fa al largo della Sardegna) — il provveditore al porto di Venezia gen. Stocchetti ha illustrato al ministro, nella sede del Provveditorato, la situazione dello scalo marittimo veneziano. Dopo aevr rilevato che il porto di Venezia è rimasto coinvolto nella crisi a catena avvenuta negli ultimi tempi nel Mediterraneo orientale, il gen. Stocchetti ha ricordato le difficoltà in cui esso si dibatte, da un lato per la concorrenza dei porti istriani e dall'altro per quanto previsto dal «progetto 80», secondo cui il porto veneziano dovrebbe limitarsi ad assolvere una funzione esclusivamente commerciale.

Il provveditore al porto ha anche espresso le proprie preoccupazioni sulla mancata apertura del «canale dei petroli» per il quale il governo ha già stanziato 12 miliardi e il provveditorato altri 15, che sarebbe dovuto servire al transito di cinquemila navi da carico l'anno, di cui tremila petroliere e che invece è ancora bloccato in seguito al «veto» posto dal comitato per la salvaguardia di Venezia. Altra fonte di preoccupazione per il futuro del porto — ha fatto notare il provveditore — è costituita, infine ,dal «vincolo indiscriminato» recentemente approvato dallo stesso «comitatone».

UNA FERMA SMENTITA ALLE VOCI D'ALLARME

Solo antispeculativi i controlli sulla lira

Le reazioni registrate in Svizzera deriverebbero dalla consapevolezza della fine di un buon «affare»

Roma, 20

In merito alle ultime decisioni delle autorità monetarie italiane di accentrare presso la Banca di emissione il controllo sugli accreditamenti di valute nei conti capitale, negli ambienti si afferma che tale provvedimento si è reso necessario per stroncare attività meramente speculative non contemplate dalle norme vigenti. La decisione della Banca centrale ha colpito, purtroppo con ritardo, uno dei maggiori canali di esportazione delle banconote, esportazione non soltanto illegale, ma spesso del tutto fittizia e che serviva a lucrare sugli alti tassi di interesse pagati nel mercato internazionale a danno dell'economia del paese, la cui moneta era costretta ad essere sotto pressione.

Nonostante la indiscussa solidità della lira il cambio con il dollaro e con altre monete forti è stato tenuto per questa speculazione costantemente sui livelli più elevati. Le reazioni che si sono avute all'estero, soprattutto in alcune banche e uffici di cambio svizzeri, usi ad approffittare della particolare situazione di non appartenenza di questo paese al MEC e al Fondo monetario internazionale, non sono dovute — come si è potuto apprendere — alla situazione della lira o alla fase di attesa che accompagna ogni decisione a carattere monetario e valutario, ma alla consapevolezza che è venuta a mancare a questi centri speculativi una fonte di cospicui guadagni.

Sulla solidità e conseguente tenuta della lira, sia all'interno che all'esterno, gli ambienti competenti fanno incidentalmente osservare all'ADN Kronos che l'Italia gode ancora del terzo posto assoluto dopo gli Stati Uniti e la Germania occidentale per quanto riguarda le riserve valutarie. E' da notare che queste riserve sono costituite per oltre il 60 per cento da oro depositato nelle casse della Banca d'Italia, ossia sono garantite da una merce di assoluta sicurezza. Oltre alle riserve e all'oro, la lira italiana ha un'altra linea di difesa costituita dal ricorso, in caso di necessità, al Fondo monetario internazionale, al sistema delle Banche centrali mediante crediti «swaps» e, dal 9 febbraio scorso, al Fondo di mutuo soccorso valutario creato tra i paesi CEE.

LA LIRA «MIGLIORA» sulle piazze svizzere

Milano, 20

Gli operatori svizzeri hanno trattato oggi la lira italiana ad un cambio oscillante fra 151,25 e 153.75 lire per un franco svizzero.

La situazione è leggermente migliorata rispetto ai giorni scorsi in quanto oggi si sono avute transazioni con la nostra valuta per qualsiasi quantitativo, mentre fino a ieri le operazioni erano limitate a importi modestissimi.

Qualche operatore estero ha fatto notare che le partite di lire italiane rimesse in questi giorni in Italia per l'accredito nei rispettivi conti intrattenuti presso le nostre banche, non sono state ancora messe a libera disposizione per cui è probabile che nei prossimi giorni, aggravandosi tale ritardo, il cambio potrebbe peggiorare ancora.

UN DOCUMENTO VOTATO E INVIATO ALLA SANTA SEDE

SOLIDALE CON IL VESCOVO TUTTO IL CLERO DI RAVENNA

Piena adesione alla condotta pastorale in linea con il Vaticano secondo Messaggio da Napoli al Pontefice: i sacerdoti contro la contestazione

Ravenna, 20

Il Consiglio pastorale della Diocesi di Ravenna ha approvato oggi un lungo documento di solidarietà con l'Arcivescovo mons. Baldassarri, in relazione alle ultime vicende che hanno visto il presule al centro di una inchiesta vaticana. Il testo del documento — che mons. Baldassarri, non presente alla riunione, ha tuttavia controfirmato successivamente in qualità di Presidente del Consiglio stesso — esprime adesione alla linea pastorale seguita dal presule nella sua azione diocesana. In sostanza, il Consiglio si dichiara solidale con l'Arcivescovo e con gli indirizzi del Concilio vaticano secondo, che lo stesso mons. Baldassarri «realizza nell'amministrazione della sua Diocesi».

Ed ecco il testo del documento che è stato approvato alla unanimità. «La Chiesa ravennate è dolorosamente e drammaticamente colpita da tensioni interne, molto comuni per se stesse nell'attuale stato di transizione in cui si trova la Chiesa tutta, le quali sono state esasperate da personalismi postisi fuori della comunione ecclesiale, nonché dalla strumentalizzazione esterna che ne è stata fatta dalle parti più diverse. Ma occorre riconoscere a queste tensioni carattere provvidenziale, rappresentando infatti il travaglio necessario per la crescita di questa chiesa locale, secondo le linee del Concilio Vaticano II.

«Il Consiglio pastorale si rende partecipe del dolore di questi giorni, che tutti i fratelli soffrono e in particolare il legittimo pastore Salvatore Baldassarri, e confida che la Chiesa ravennate, adeguata in tutte le sue componenti, ivi compresi finalmente i religiosi e i laici, con opportuna iniziativa, in spirito di penitenza e di valorizzazione delle sue ricchezze spirituali, possa trovare da se stessa una via di generale pacificazione».

«Offre pertanto alla comunità e al Vescovo il proprio servizio per le iniziative concrete che si renderanno necessarie e che saranno opportunamente studiate. Il richiamo ai valori della Chiesa locale non può fare dimenticare la comunione con le altre Chiese e col Pastore della Chiesa universale. E' perciò che il Consiglio pastorale, nel mentre chiede che sia salvaguardato il diritto di questa Chiesa e del suo Vescovo ad esprimere liberamente il proprio magistero, secondo le esigenze del popolo di Ravenna e nell'unità della comune fede cattolica, invita ad accogliere con amore il visitatore che, si dice, la Sede di Pietro avrebbe ritenuto di offrire in spirito di vicendevole aiuto».

«Si auspica perciò — continua il documento — che la visita prevista possa svolgersi con criteri e procedure affatto diversi da quelli che hanno ispirato ed ispirano inchieste analoghe del passato e del presente, nello spirito dei suggerimenti evangelici (cfr. Matteo: 18, 15-17) e nelle seguenti linee: 1) l'eventuale visitatore dovrebbe per prima cosa presentarsi personalmente al Pastore di questa Chiesa locale, nello spirito evangelico della comunione fraterna; 2) il successivo incontro potrebbe avvenire con i Consigli pastorale e presbiteriale in seduta congiunta, in quanto organi post-conciliari rappresentativi del Popolo di Dio, e sempre presente il Vescovo; 3) da ultimo, sia indetta un'assemblea, la più qualificata possibile, nella Cattedrale, il luogo ove si celebra la comunione della Chiesa locale, con traccia di discussione preparata e concordata nei due precedenti incontri. Si auspica che la successione dei tre momenti sia completa.

«Il Consiglio pastorale, preoccupato dello scandalo che può venire ai fedeli, nonché del prolungarsi eccessivo di una tensione che blocca il futuro di questa Chiesa e perché la situazione non venga ulteriormente strumentalizzata, chiede — conclude il documento — che la venuta del Visitatore sia precisata in termini di assoluta chiarezza».

Il documento del Consiglio pastorale — l'organismo consultivo del laicato cattolico — è stato approvato — come si è detto — all'unanimità. Un analogo documento di solidarietà con l'Arcivescovo era stato invece votato a maggioranza dal Consiglio presbiterale, formato dai rappresentanti del clero ravennate. I testi di ambedue i documenti sono stati trasmessi al Vaticano, perché del loro contenuto venga reso edotto il «Visitatore apostolico». Nel riaffermare il loro spirito di collaborazione con l'Arcivescovo, i due Consigli hanno infine manifestato l'esigenza che ogni eventuale discussione sulla conduzione della Diocesi di Ravenna avvenga in sede collegiale, con la partecipazione cioè dei rappresentanti del clero e dei laici.

Intanto a Napoli la Curia ha condannato la «contestazione» indiscriminata in campo ecclesiastico. Il capitolo metropolitano ha infatti inviato al Papa il seguente telegramma: «Il Capitolo metropolitano di Napoli, profondamente addolorato per le amarezze causate alla Santità Vostra dalle odierne, numerose e gravi contestazioni, mosse nel seno stesso della Chiesa cattolica a non poche verità in norme di dottrina e disciplina ecclesiale e in particolare alla secolare disciplina del celibato ecclesiastico, sente il bisogno di esprimere alla Santità Vostra tutta la sua solidarietà e professarle la sua fedeltà incondizionata».

«Il Capitolo metropolitano di Napoli — continua il telegramma — confortato dalle migliori tradizioni del clero napoletano, rimane saldamente ancorato alla vigente disciplina della Chiesa che consente una totale adesione a Cristo e la più completa disponibilità al servizio dei fratelli».

Riunioni hippy in una scuola di notte a Pisa

Pisa, 20

Presunte riunioni con banchetti, balli e trattenimenti musicali di tipo «hippy», che si sarebbero svolte — secondo una segnalazione del prof. Giacomo Porcelli alla polizia, al Prefetto e al Provveditore agli studi — di notte nelle aule del liceo classico «Galileo Galilei» di Pisa con la partecipazione di «capelloni» e di donne di dubbia moralità sono oggetto di indagini da parte della Questura pisana. Nella lettera, inviata giorni fa, il prof. Porcelli, che è preside del liceo, esprimeva la preoccupazione che nell'edificio, data la facilità di ingresso e la mancanza di sorveglianza notturna, si introducessero persone che niente avevano a che fare con la scuola, trasformando le aule in luoghi di ritrovo notturno.

La polizia ha accertato per il momento solo che nell'istituto sono stati compiuti piccoli furti: sono stati rubati alcuni volumi della biblioteca, un cronometro, registri di classe ed un teschio appartenente all'istituto di scienze del quale gli alunni si servono per le esercitazioni. I ladri, secondo ai polizia — sono potuti entrare facilmente nell'istituto.

L'ANARCHICO CHE HA RIFIUTATO DI PARLARE AL GIUDICE

In libertà provvisoria Liverani, sosia di Valpreda

Convocato dal magistrato il direttore di un settimanale che afferma di sapere che gli attentati sono stati opera di elementi di destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Gino Liverani ha lasciato questa sera alle 19.30 il carcere di Regina Coeli. Dopo una breve sosta in Questura si è recato in un albergo del centro in attesa di ripartire, forse domani stesso, per la Sardegna. Il «sosia» di Pietro Valpreda aveva chiesto di essere rimesso in libertà provvisoria e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Accorsio, non avendo altro da contestare all'anarchico se non la reticenza nel rispondere alle domande del giudice istruttore, ha espresso parere favorevole.

Ora, fatto ritorno a Nuoro, suo luogo di residenza, dovrà rimanere in attesa che l'inchiesta conseguente alla sua incriminazione per reticenza segua il suo corso. Gino Liverani per tutto il tempo della sua detenzione, cominciata una settimana fa, si è rifiutato sistematicamente di rispondere alle domande del magistrato. L'anarchico, allorché venne a Roma per dimostrare di essere estraneo agli attentati, affidò ad un gruppo di suoi amici una dichiarazione nella quale affermare che, fedele ai principi anarchici, non avrebbe collaborato con la Magistratura.

Il suo rifiuto di testimoniare non si riferiva direttamente ai fatti compresi nell'indagine a carico di Pietro Valpreda e dei suoi presunti complici, bensì a qualsiasi inchiesta nella quale egli si fosse venuto a trovare coinvolto. Inutilmente il dottor Cudillo ha tentato di farlo desistere dalla sua linea di condotta. Egli ha rifiutato persino l'assistenza di un avvocato.

Pietro Valpreda, che è considerato il diretto responsabile dell'attentato compiuto alla Banca nazionale dell'agricoltura, ventilò nel corso dei primi interrogatori che rese al giudice istruttore, la possibilità che a mettere la bomba dell'istituto di credito di piazza Fontana fosse stato un «sosia». Nel corso delle varie fasi dell'inchiesta non uno, ma due sono stati i «sosia» di Valpreda saltati fuori, come per magia. Sulla somiglianza di uno di questi, Gino Liverani, che è nato a Lugo di Romagna, ma risiede attualmente a Nuoro sono stati avanzati dei dubbi.

Sull'altro, Nino Sottosanti, amico dell'anarchico suicida Giuseppe Pinelli, i pareri sono più favorevoli. A questi «sosia» la rivista «Panorama» ha dedicato nel suo ultimo numero un ampio servizio. Nell'articolo, dal titolo «Ecco il terzo Valpreda», si afferma tra l'altro che «le autorità inquirenti già conoscono i nomi dei responsabili» degli attentati. Si tratterebbe di «individui o piccoli gruppi di estrema destra», ma si ventila l'ipotesi che i giudici «tengono riservate queste notizie per non turbare in questo momento delicato, date le trattative di governo, l'opinone pubblica».

Per avere una spiegazione riguardo a queste affermazioni il magistrato aveva convocato nel suo ufficio, per domattina, il direttore del settimanale Lamberto Sechi. Si è appreso però che a conferire in sua vece con il dottor Cudillo andrà il giornalista Lino Rizzi, capo della sezione affari italiani di «Panorama». L'inchiesta, naturalmente, continuerà non solo con l'interrogatorio del giornalista, ma anche con nuovi atti che il dottor Cudillo compirà in collaborazione con il sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio.

Frattanto l'editore Giovanni Ventura, che è stato trascinato in causa dal professore e dirigente democristiano di Treviso Guido Lorenzon, il qualo lo accusa di essere implicato negli attentati dinamitardi è passato al contrattacco. Giovanni Ventura è stato ricevuto questa mattina nell'ufficio del dottor Ernesto Cudillo, al quale ha consegnato una copia della denuncia per calunnia che ha presentato contro Lorenzon alla Procura della Repubblica. Nel documento l'editore librario fa rilevare al magistrato che la singolare iniziativa del professor Guido Lorenzon è destinata a ripercuotersi con effetti negativi sulla sua attività professionale.

R. R.

OGGI AVRA' LUOGO IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Detenuti a Venezia aggrediscono le guardie

Stavano per fuggire: avevano già segato le sbarre e intrecciato pazientemente una rudimentale fune

Venezia, 20

Il Procuratore della Repubblica, dott. Gino Bernabei, ha rinviato a giudizio cinque detenuti delle carceri veneziane che ieri l'altro sera avevano minacciato e aggredito alcuni agenti di custodia. Il processo si svolgerà domani.

I fatti che hanno provocato il rinvio a giudizio si sarebbero svolti nel modo seguente: un detenuto, Lamberto Tantille di 25 anni, aveva chiesto ad un agente nell'ora della passeggiata di accompagnarlo nella cella dove si trovavano altri detenuti suoi amici e poiché l'agente si è rifiutato di farlo, il Tantille lo ha aggredito; è intervenuto un sottufficiale, ma il Tantille, al quale si erano uniti frattanto altri quattro detenuti — Francesco D'Amato di 26 anni, Alberto Ferrari di 24, Sergio Lastra di 34 e Cesare Bonfanti di 31 — ha chiuso in una cella, con l'aiuto dei compagni, il sottufficiale, minacciandolo con un oggetto appuntito di ferro. Sono accorsi numerosi agenti alcuni dei quali, nella colluttazione coi detenuti, sono rimasti contusi. Infine i cinque detenuti sono stati rinchiusi nelle rispettive celle.

Subito dopo, durante un'ispezione, la direzione delle carceri si è resa conto che i cinque detenuti avevano preparato un piano di fuga: in una delle loro celle infatti è stata trovata una rudimentale corda ed è stato constatato che le sbarre della finestra erano state segate.

STABILIMENTO TESSILE a fuoco in Val Camonica

Brescia, 20

Un violento incendio si è sviluppato oggi nello stabilimento di filatura «Vittorio Olcese» di Cogno, in Valle Camonica. Le fiamme, sprigionatesi nel reparto pesatura probabilmente a causa di un corto circuito, hanno distrutto un centinaio di quintali di cotone, danneggiando inoltre gravemente numerosi macchinari e lo stesso edificio. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino a sera per spegnere l'incendio. I danni assommano a circa 70 milioni.

RUBATA UN'AUTOMOBILE con stricnina a bordo

Lucca, 20

Polizia e carabinieri sono alla ricerca di una Fiat «500» rubata ieri sera a Lucca e sulla quale c'è una siringa piena di stricnina. L'auto, di proprietà del veterinario Lamberto Landi, è targata Lucca ed era posteggiata verso le 20 in vicolo Tommasi a Lucca. Al suo ritorno, il dott. Landi non ha trovato più la «500» ed ha avvertito immediatamente la polizia informandola che a bordo c'erano alcune cassette con strumenti per interventi chirurgici ed una siringa contenente appunto stricnina.

AVEVA SOTTRATTO 65 MILIONI AL COMUNE

In trappola a Zurigo l'impiegato di Bolzano

E' caduto nella rete per un controllo dei gendarmi che cercavano alcuni ladri su un'auto targata BZ

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 20

Walter Scrinzi, l'impiegato di 25 anni della ragioneria comunale di Bolzano, sul capo del quale pendeva un ordine di cattura per peculato continuato ed aggravato per aver sottratto 65 milioni di lire al Comune, è stato arrestato ieri sera a Zurigo dalla polizia svizzera. Al momento dell'arresto lo Scrinzi aveva in tasca quasi 39 milioni di denaro liquido, una carta di identità falsa e due timbri contraffatti dei Comuni di Laives e Bronzolo, due paesi nelle vicinanze di Bolzano.

La polizia elvetica lo ha arrestato in seguito alle indagini che stava effettuando in ordine ad un furto in una gioielleria. Il furto, secondo quanto avevano riferito dei testimoni, era stato compiuto da persone scese da una macchina, targata Bolzano. L'auto è stata ritrovata e quindi lo Scrinzi, che era a bordo, fermato e poi arrestato in quanto la sua posizione è risultata poco chiara. L'impiegato del Comune di Bolzano ha così concluso il suo periodo di libertà. Ora sarà estradato in Italia, dove dovrà rispondere della grave imputazione per quanto commesso nel capoluogo altoatesino.

La polizia ha ricostruito anche le sue mosse dopo la partenza dall'Italia a bordo di una macchina del fratello. Lo Scrinzi si era immediatamente diretto a Zurigo, dove ha lasciato la vettura, e a bordo di un'altra, acquistata sul posto, si è recato a Innsbruck, da dove ha telefonato ai due artigiani bolzanini, Angelo e Giuseppe Bonis, titolari della ditta, alla quale aveva firmato mandati di pagamento fasulli, avvertendoli che tutto sarebbe andato per il meglio.

Invece, come è noto, l'ammanco è stato scoperto anche in seguito ad una lettera, in cui lo Scrinzi si autoaccusava, lettera inviata al Sindaco di Bolzano, e i due Bonis sono finiti in prigione, dove presto saranno raggiunti anche dal personaggio principale di tutta la vicenda, appunto Walter Scrinzi, ex impiegato modello.

Giorgio Fait

QUINDICI MINORENNI arrestati a Torino

Torino, 20

Quindici ragazzi fra i 14 ed i 18 anni, sono stati arrestati dai Carabinieri a Torino. Sono accusati di associazione a delinquere, furto aggravato continuato, scippi e rapine. In base all'accusa avrebbero compiuto non meno di 20 scippi, una quindicina di furti in negozi e avrebbero rubato circa 100 vetture. I 15 sono stati arrestati dopo lunghe indagini. Abitano tutti nella zona di Mirafiori, alla periferia di Torino, dove hanno anche compiuto i loro colpi. Le indagini sono in corso al fine di identificare eventuali altri componenti della banda e soprattutto i ricettatori.

L'AGRICOLTORE E LA FIGLIA MASSACRATI NEL PIACENTINO

L'uomo messo in prigione non ebbe il tempo di uccidere

Una precisa testimonianza viene a scagionare il mungitore sardo Tuttavia molti indizi resistono: per primo il guanto di paraffina

Piacenza, 20

Gianmaria Simula, il mungitore sardo fermato per l'assassinio dell'agricoltore Egidio Merli e della figlia Angela di 20 anni, avvenuto lunedì sera in una cascina di Chiavenne Landi, è stato interrogato nel carcere di Piacenza dal Procuratore della Repubblica dott. D'Alessandro. Sull'esito dell'interrogatorio il magistrato ha mantenuto il massimo riserbo, ma si ritiene che il Simula abbia continuato a negare, ripetendo la frase che ha sempre detto alla polizia: «Come sono entrato, dovrò uscire».

L'indizio principale contro il Simula (che ha 39 anni ed è sposato ad una sua conterranea, Francesca Acca di 28 anni, che è in attesa dell'ottavo figlio), è il risultato della prova del guanto di paraffina che avrebbe dato esito positivo. Il medico legale, dott. Longo, sta completando il suo rapporto ma si è già appreso che sulla mano destra del mungitore, e precisamente fra il pollice e l'indice, la paraffina avrebbe rivelato tracce di polvere da sparo. Ha intanto preso consistenza un indizio favorevole al mungitore, cioè lo scarso tempo che egli avrebbe avuto a disposizione per compiere il duplice delitto.

Il delitto è avvenuto probabilmente alle 20.25 (la televisione trasmetteva il «Tempo in Italia» ha dichiarato Alice Bergonzi, la vedova dell'agricoltore ucciso, quando l'assassino ha bussato alla porta); il Simula sarebbe stato visto nella stalla ad accudire alle mucche alle 20.40 dal figlio del proprietario della azienda agricola dove è attualmente occupato. Un quarto d'ora per percorrere in bicicletta gli undici chilometri tra Montale, dove abita il mungitore, e Chiavenna Landi, dove è avvenuto il delitto, sono troppo pochi.

Ieri si sono svolti a Chiavenna Landi i funerali delle due vittime, con la partecipazione di circa tremila persone. Intanto, si sono mossi gli enti assistenziali in favore della moglie del Simula e soprattutto dei suoi sette figli (il più piccolo ha un anno e mezzo ed il maggiore dodici anni), che senza il lavoro del padre rischiano di rimanere senza alcun mezzo di sostentamento. Alcune persone del paese hanno portato loro alimenti e doni.

BAMBINO MUORE strozzato dalla sciarpa

Roma, 20

Un bambino di nove anni è morto oggi in circostanze che il dirigente del commissariato di Villa Glori sta tentando di chiarire. Si tratta di Carlo Mattolin, figlio del portiere di uno stabile di via dei Monti Parioli. Il padre del bambino, Abramo, stava parlando con l'autista Giuseppe Rango a poca distanza dalla guardiola dove il figlio stava studiando. A un certo punto il portiere non vedendo più il piccolo, è andato a cercarlo.

Secondo le dichiarazioni framentarie fatte dallo stesso portiere al sottufficiale del posto fisso di polizia dell'ospedale S. Giacomo, egli avrebbe trovato il figlio con una sciarpa attorno al collo, inserita tra le maglie di una grata. Abramo Mattolin ha preso in braccio il figlio tentando di rianimarlo, ma ogni suo tentativo è stato vano.

IL MERCANTILE JUGOSLAVO FERMATO PER CONTRABBANDO

Concesso il dissequestro del carico della «Cavtat»

Prosegue intanto l'istruttoria contro i trenta membri dell'equipaggio

Palermo, 20

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo dott. Passantino ha dato parere favorevole per il dissequestro del materiale che si trova nelle stive della «Cavtat», il mercantile jugoslavo fermato dalla Guardia di Finanza il 27 gennaio scorso nel mare Tirreno dopo un movimentato inseguimento. L'istanza era stata presentata dai legali della società armatrice, prof. Manca e avv. Brancato di Roma.

Intanto è stata assegnata al giudice Terranova l'istruttoria contro i trenta uomini dell'equipaggio della nave jugoslava. Essi devono rispondere dei reati di contrabbando aggravato di tabacchi, evasione dell'IGE e di non avere ottemperato alle disposizioni del codice della navigazione ed in particolare di non avere osservato le norme sulle segnalazioni.

I trenta uomini dell'equipaggio della «Cavtat» ottenero la libertà provvisoria alcuni giorni dopo il sequestro della nave e per interessamento delle autorità consolari jugoslave, poterono ritornare ai loro paesi di origine. La nave fu fermata nelle acque del Tirreno a poche miglia dalla costa napoletana. L'unità — secondo la Guardia di Finanza — navigava a luci spente e alla intimazione di fermarsi, con una manovra di conversione, cercò di allontanarsi dalle acque territoriali a tutta velocità. Successivamente a bordo dell'unità si sviluppò un violento incendio che danneggiò notevolmente la sala macchine.

L'equipaggio, trasbordato sui mezzi della Guardia di Finanza di Palermo, fu trasportato a Palermo. Anche la nave, rimasta in balia delle onde, venne rimorchiata nel porto di Palermo e posta sotto sequestro.

IN TOSCANA

TRAGICA GITA di quattro studenti

Siena, 20

Quattro studenti diciottenni di Poggibonsi, compagni di classe, sono rimasti coinvolti in un incidente stradale. Uno di essi, Rudi Provvedi, è morto; gli altri — Iacopo Ancillotti, Sergio Borghi e Paolo Morandi — sono rimasti feriti e guariranno rispettivamente in 50, 60 e 10 giorni.

L'incidente è accaduto lungo la statale Cassia, nei pressi di Bagni di San Filippo. I quattro erano a bordo di una Fiat «124» guidata dall'Ancillotti. Ad un tratto, per cuase imprecisate, il conducente ha perduto il controllo dell'auto che, dopo essere sbandata è finita contro un muretto che fiancheggia la strada. Il Provvedi, che sedeva accanto all'Ancillotti, è morto sul colpo.

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali, in prosecuzione agli scioperi articolati svolti nelle settimane scorse, hanno proclamato uno sciopero generale del personale dell'ENEL per lunedì 23 febbraio con eventuale prosecuzione nei giorni seguenti.

In conseguenza l'ENEL, pur adottando le misure del caso, potrà trovarsi nelle condizioni di non poter assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica fino a trovarsi nella necessità di interrompere l'alimentazione delle industrie allo scopo di garantire nella massima misura possibile l'alimentazione dei servizi civili. Alla possibilità di far fronte almeno in parte alle situazioni di emergenza che potranno verificarsi, concorrerà in misura determinante la collaborazione di tutti gli utenti nel limitare, nell'interesse generale e quindi dell'utenza stessa, i prelievi di energia alle esigenze più essenziali, indispensabili per lo svolgimento delle attività civili nell'intero Paese.

Comunque, data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia, si invitano gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

Realtà e leggenda di Robert Kennedy

L'editore Longanesi, nella collana «Chi è?» dedicata ai personaggi del mondo contemporaneo, ha pubblicato il libro-inchiesta «Robert Kennedy - l'uomo e il mito». Autore è Victor Lasky che aveva scritto il libro quasi interamente prima della morte del senatore Kennedy, e che ha aggiunto dopo la tragedia di Los Angeles soltanto l'ultimo capitolo, «La fine».

Victor Lasky è già noto al gran pubblico italiano: per un'altra biografia, anche pubblicata da Longanesi, «L'uomo e il mito», e dedicata a John Fitzgerald Kennedy. Libro che provocò scandali e discussioni perché riuscì a smitizzare alquanto la figura, già leggendaria in vita, di John F. Kennedy, ridimensionando la sua funzione di grande uomo politico della storia americana di oggi. Dopo la tragedia di Dallas il libro fu ritirato provvisoriamente, anche se Victor Lasky non scrisse né nel primo caso né nel secondo un «libello» senza fondamenta storiche, ma un'opera documentata e seriamente impostata, anche se scritta a volte con spregiudicata obiettività. E, dopo la morte di Robert F. Kennedy, il problema si ripresentò per questo suo secondo libro; ma Victor Lasky aggiunse solo l'ultimo capitolo, nel quale prendeva atto della tragedia, lasciando inalterato tutto il resto del volume.

Ora, per un lettore attento e spassionato, questa biografia, che si può considerare non del solo Robert, ma di tutta una larga parte degli americani che contano, può sconcertare un po', smitizzando molto quello che in questi ultimi anni si è scritto dei Kennedy. Ma pure, la parte sostanziale della loro politica, anziché esserne danneggiata, ne esce, a nostro parere, valorizzata e sfrondata da quanto può essere stato solo il frutto di un'abile campagna pubblicitaria. «E' forse inevitabile» — scrisse il giornalista liberale Marquis Child dopo la morte del senatore — «che i suoi adulatori facciano di Robert Kennedy morto un personaggio più grande di quel che effettivamente fosse da vivo, nonostante la sua straordinaria vitalità, il suo spirito e il suo entusiasmo». E Max Lerner commentò: «Necessariamente la leggenda di Robert Kennedy si gonfierà. E necessariamente l'individuo nascosto dietro la leggenda perderà i suoi tratti acuti e aspri per divenire un eroe popolare. Questo processo è già cominciato e dilagherà oltre i limiti del giusto, perché Robert Kennedy, con tutti i suoi risvolti di vulnerabilità o di forza, era un personaggio singolare. Come disse Edward Kennedy nell'elogio al fratello: "Non ha bisogno di diventare leggenda per venire esaltato"».

Bisogna riconoscere che il libro di Victor Lasky, un grosso volume di circa seicento pagine, anche perché è stato scritto prima della morte di Robert Kennedy, conserva per tutte le sue pagine una rigorosa coerenza e obiettività. A volte può sembrare un po' duro nei confronti del senatore, ma Victor Lasky si è sempre preoccupato di riportare notizie documentate e se qualche volta la figura del giovane Kennedy alla caccia delle varie cariche, nella scia del fratello più famoso, può contrastare con quanto siamo abituati a leggere dopo la tragedia di Los Angeles, tuttavia difficilmente si potrà accusare Victor Lasky di aver alterato la verità. L'autore, nella breve presentazione al libro, ammette di non essere riuscito mai ad avvicinare personalmente Robert Kennedy, anche se a più riprese era stato molto vicino ad un incontro diretto. «Desidero si sappia — egli scrive — che ho tentato più volte di intervistare Robert F. Kennedy. Il 15 maggio 1967 ho scritto al senatore chiedendogli un appuntamento. Circa sei mesi dopo, il 2 novembre, Frank Mankievitcz, che curava le pubbliche relazioni del senatore, mi telefonò per spiegarmi come la lettera si fosse confusa in un cumulo di corrispondenza e che comunque Kennedy mi avrebbe ricevuto. Seguì una serie di telefonate (una volta fui persino raggiunto a Cincinnati) ma sfortunatamente non potei mai incontrarlo».

Ci si può chiedere se Robert Kennedy avrebbe dato la autorizzazione per la pubblicazione di questo libro. E, considerando ciò che successe per la pubblicazione del libro di Manchester su John F. Kennedy, si può presumere che qualche guaio l'avrebbe passato anche Victor Lasky. Infatti, dopo averne dato l'autorizzazione, Robert Kennedy osteggiò nei modi più violenti la pubblicazione del libro di Manchester sul fratello, tanto che Lasky commenta: «Persino i suoi migliori amici si preoccuparono per i selvaggi e sfrenati brancolamenti con cui Bobby tentava di impedire la pubblicazione di un libro che, in un primo tempo, aveva autorizzato. A un certo punto il suo tentativo di intimidire l'autore costrinse William Manchester a un grido di sgomento: "C'é qualcosa di anormale. Questo non è il fratello dell'uomo che ho conosciuto. Sono assolutamente certo che c'è qualcosa di anormale"». E Lasky aggiunge: «Non vi era nulla di anormale. Bobby si comportava da Bobby. Anche se ormai entrato nella quarantina, gli riusciva difficile reprimere la propria arroganza Era troppo radicata in lui. Quando le cose andavano storte, come nel dissidio con Manchester, montava su tutte le furie e riusciva a malapena a controllarsi. Questa facilità di prendere contemporaneamente indirizzi opposti era ormai una regola del "bobbismo". E venne sempre più riconosciuta come tale. Di conseguenza, i suoi attacchi di apparente sincerità e franchezza alla politica dell'amministrazione Johnson furono di solito seguiti da denunce di malintesi provocati dalla stampa. Non stupisce quindi che nel "Mac Bird" la battuta di maggiore effetto sul pubblico fosse quella pronunciata dall'attore che impersona Robert Kennedy: „Fondamentalmente io sono d'accordo con entrambe le tendenze"».

Come si vede, era una visione non del tutto benevola nei confronti del popolarissimo Bobby, che pure impersonava le speranze di una gran parte del popolo americano. E a questa visione piuttosto dura dell'atteggiamento di Robert Kennedy nei confronti dei suoi elettori, contribuisce anche la fortuna e l'influenza della famiglia Kennedy, la carriera politica di ambasciatore di suo padre Joseph, vista nel susseguirsi di errori da lui commessi a Londra, nell'arroganza da lui dimostrata in tutta la sua vita. E del resto il padre stesso ammetteva una somiglianza spiccata fra sé e il figlio. Infatti il vecchio Joseph diceva: «Bobby mira alle cose molto più direttamente di Jack. Jack ha sempre tentato di convincere la gente a farle. Bobby glielo ordina. Mi somiglia più di qualsiasi altro dei miei figli. Io prendo una decisione con estrema rapidità, vado diritto allo scopo e la faccio eseguire. E Bobby si comporta nello stesso modo; ecco perché penso che abbia ereditato da me questo carattere».

«Ogni giorno io gioco alla roulette russa. Ma non m'importa. E poi non ci posso far niente»: disse Bobby Kennedy quasi con fatalismo poco prima dell'attentato di Los Angeles. E Lasky scrive: «Nella Embassy Room, di fronte a una sala inverosimilmente gremita di suoi sostenitori, Robert F. Kennedy tenne il suo ultimo discorso. „Alla faccia loro" gridava la folla. Kennedy fece prima salire sul palco alcuni membri della sua famiglia e alcune celebrità e li presentò al pubblico. Poi cominciò». Ma quando scese dal podio e si avviò verso l'interno, attraversando le cucine, fu colpito a morte dal suo assassino.

Così un altro atto drammatico e tragicamente insensato veniva a colpire la famiglia Kennedy e nello stesso tempo creava un altro mito: quello di Robert F. Kennedy, commenta Lasky.

Rino Palumbo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alassio — Piacevole sorpresa sulla Riviera ligure per i turisti che vanno a trascorrervi il week-end: gli alberi sono già rigogliosamente fioriti. Un piacevole anticipo di primavera



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — E' stata inaugurata la linea «espresso» del Metro che in quattro minuti porta dalla Piazza dell'Etoile al Palazzo della Esposizione a circa tre miglia di distanza. Nella foto i primi passeggeri scendono con la scala mobile al terminal dell'Etoile

DUE MITI IRRESISTIBILI CHE AFFASCINANO OGNI VIAGGIATORE DELLA PENISOLA IBERICA

La corrida sta al flamenco in Spagna come l'anima trapiantata a quella vera

Nacque da un'abitudine contadina l'idea geniale e fortunata dell'uomo in lotta contro il toro A Siviglia il famoso rito musicale andaluso si è salvato dalla spietata «ragion di turismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malaga, febbraio

La tauromachia, questo logoro ma apparentemente indistruttibile mito iberico, è nata nella regione di Malaga, quando qualcuno si accorse che l'abitudine dei «campesinos» di affrontare sventolando giacche o fazzoletti i nerissimi e abbastanza feroci tori che spesso sconfinavano dalle proprietà, poteva essere sfruttato come spettacolo di destrezza da parte dell'uomo contro la forza bruta dell'animale. Idea geniale che ha reso e rende ancora benissimo. A Malaga sorge la più vasta Plaza de Toros di Spagna e nei dintorni si trovano i principali e più rinomati allevamenti dei «toros bravos», anche se è a Siviglia, nella piccola ma elegantissima arena arredata come una bomboniera, che si radunano i più raffinati intenditori e si consacra la fama definitiva dei più grandi espadas, quasi sempre, da Manolete a El Corbodès, di origine andalusa.

Confesso di aver sempre avuto il desiderio di contestare la corrida — quando questa parola, divenuta l'apriti sesamo degli anni Settanta era ancora relegata nei vocabolari e ben pochi ne avrebbero intuito il significato. Purtroppo, ben prima di conoscere qualsiasi cosa della Spagna, ognuno sa già tutto, forzatamente, sulla corrida, attraverso la letteratura più o meno popolaresca, i film hollywoodiani e no, i documentari, la televisione, la mitizzazione dei toreri sui rotocalchi; niente è più lasciato all'immaginazione, tranne la barbarie del fatto in sé, che ha sempre preoccupato soltanto le società protettrici degli animali, in particolare quelle inglesi. La classica replica è che la caccia alla volpe sia altrettanto crudele; e il pugilato? aggiungono altri; e le cruente corse automobilistiche? Repliche che non tengono conto del fatto principale, che la corrida non ha mai preteso di essere uno sport, ma solo uno spettacolo. Qualunque cosa avvenga il toro non ha scampo; la volpe, la selvaggina in genere, ha sempre una speranza anche se tenue di salvezza. La messa a morte del toro (espressione che mi è sempre sembrata raccapricciante di per se stessa) fa parte del programma, è annunciata in anticipo, per quanto «bravo» si dimostri infilzando toreri non ci sarà mai per lui il «pollice alzato» e sarà «matado» comunque prima che scenda la fatidica sera.

Una «novillada»

Ma il giornalista — è la sua funzione — deve dare giudizi solo a ragion veduta. Assistiamo quindi a questa famigerata corrida, sfruttata a morte, come dicono gli inglesi; è doveroso. L'enorme arena di Malaga è mezza vuota, la stagione delle grandi corride è la primavera-estate, questa è una «novillada», mi spiegano, messa su per i turisti e per aspiranti-toreri che devono farsi la mano su tori di scarto, come gli apprendisti macellai. Manca dunque la «splendida cornice» della raffinata e competente folla degli «aficionados». Sarebbe come se uno dovesse giudicare un match di calcio o di boxe dal publbico più o meno fanatizzato che vi assiste. Ma mi sembra di capire una cosa importante: per gli spagnoli questo è uno spettacolo che vale per l'atmosfera di festa, la banda che si produce in pasodobles, i costumi dei banderilleros, picadores e dell'espada (che può ben chiamarsi pomposamente «abito di luce»; il señor Manfredi di Siviglia, il più celebre sarto di toreri, fa pagare un guardaroba completo, dalla cappa di cerimonia alle calze rosa, tricorno ecc., sul mezzo milione di lire), i virtuosismi calcolati al massimo, la precisione millimetrica del colpo finale tra le scapole dell'animale. C'è ben poco di tutta la metafisica e il trascendente che vi è stato appiccicato dalla letteratura deteriore e no. Uno spettacolo: e come tale, abbastanza noioso e artefatto all'estremo, senza brivido autentico, con un che di irrimediabilmente truccato. I tori, specie questi poveri tori di terza categoria della stagione morta, sono così tormentati e intontiti che sembrano trascinarsi per l'arena, trafitti e sanguinanti dalle banderillas, e chiedere per pietà il colpo di grazia che l'inesperto matador non riesce a mettere a segno, tra lazzi e fischi.

Non nego che qualche volta qualche torero finisca incornato: sono sempre i toreri famosi, quelli che rischiano sul serio per compiacere il loro pubblico, perché affrontano tori evidentemente in buona forma, non come questi, che sanno di doping (alla rovescia) al momento di essere sospinti letteralmente nell'arena. Ma anche per il torero principe c'è un limite a quello che uno può fare con la «muleta», un limite alle «veronicas», una monotonia che supera di gran lunga anche la barbarie dello spettacolo. Certo, per chi non se ne intende, la stessa noia sarà causata da un match di boxe, da una corsa di cavalli; ma si può sempre in quei casi trovare un po' di brivido, d'interesse, nel gioco. Su cosa scommettono qui, sul numero delle stoccate, sui minuti che ci vorranno prima del momento della verità, sulle orecchie e coda aggiudicati o meno al matador dal presidente della riunione, sentito il parere del pubblico? Per fortuna ho notato che per gli spagnoli il calcio ha la stessa importanza, e credo più appassionato interesse, delle corride. Per queste ultime hanno un attaccamento un po' simile a quello degli inglesi per il cricket, è una tradizione tipica, qualcosa di casalingo che fa parte del panorama. Benissimo: ma il cricket non è popolare al di fuori dell'area di lingua inglese, lo si considera giustamente noioso, incomprensibile.

Quello che più m'infastidisce in questa faccenda della corrida è il mito che la circonda, quel volerla assumere a simbolo dell'anima spagnola, lotta dell'Uomo contro la Morte, luce contro tenebre e chi più ne ha più ne ha messo. A tutta questa paccottiglia pare che gli spagnoli (a parte «Sangue e arena») abbiano contribuito ben poco; è una creazione straniera: la leggenda degli irresistibili toreri, i tori «bravos y hermosos» (come dicono i manifesti che ogni buon turista si porterà a casa per la parete del salotto «pop») di cui è responsabile ai nostri giorni Hemingway, come Rousseau ai suoi del mito del «nobile selvaggio», come Irving dei favolosi mori di Granada, Lawrence degli arabi cavallereschi e valorosi, e tanti altri, più anonimi, degli indiani e dei cowboys del selvaggio West. La lista sarebbe lunga; e tutto è opera non di nativi, ma di stranieri, figli della comoda e incolore civiltà industriale, e di essa stanchi o delusi.

«Cante jondo»

Altra cosa l'altro classico mito andaluso, il flamenco. Anche su di esso esistono intere enciclopedie. Impossibile dirne qualcosa che non sia già stato detto. Si può tentare di darne qualche impressione personale, spassionata, di prima mano. Anche del flamenco, dopo i vari Antonio, Rosario, Gadès, sembra di conoscere già tutto, ogni passo dello «zapateado», ogni movimento ieratico e scultoreo. Ma non è così. Innanzitutto il flamenco non è una danza; è un'espressione d'arte popolare che comprende la musica, il canto, i costumi (importantissimi: il costume andaluso, maschile e femminile, sembra essere stato inventato apposta da un coreografo, tanto è «funzionale» per l'effetto che si vuol raggiungere) e la danza, naturalmente, che non è il «flamenco», ma può essere indifferentemente una «sevillana», una «malagueña», un «bolero», anche una «jota aragonesa». La musica e il canto sono determinanti; la base è quasi sempre l'antichissimo «cante jondo» di origine schiettamente popolare, improvvisata, composita ma probabilmente gitana (si dice che anche l'abbastanza misteriosa parola «flamenco» in origine designasse i gitani).

Per orecchie non abituate questo tipo di canto può risultare sulle prime addirittura urtante, tanto poco è melodioso; il primo, ovvio, paragone, è con le grida strozzate e rauche dei muezzin, e l'influenza araba è innegabile. La melodia, se c'è, è aspra, modulata in toni duri e risentiti, quasi violenti. Come risentita e violenta è la danza, tutta ritmo scattante, eleganza muscolare e vigorosa, che esprime una passionalità priva di sentimentalismo, una grazia superba, altezzosa, senza nessun abbandono voluttuoso riservato, semmai, a qualche momento carezzevole della chitarra.

Sul Sacro Monte

Ma anche partendo da queste premesse è necessaria una certa assuefazione, ovvero dagli spettacoli puramente turistici dei night-clubs della Costa del Sol è necessario risalire alle più autentiche fonti del folclore. Anche le esibizioni dei troppo rinomati gitani del Sacromonte di Granada dicono ben poco; a parte l'interesse di una visita alle loro «cuevas», le ormai confortevoli abitazioni scavate nella roccia del monte, le danze e i canti eseguiti da tutti i membri di uno stesso nucleo familiare (la «zambra» con quello che, pomposamente come sempre, viene chiamato il suo rituale) ha un che di svogliato e banale, sa di routine lontano un miglio. Ma da come bambini e bambine di 6-8 anni si producono nei consacrati passi di danza, si può vedere come l'esercizio quotidiano sviluppi il classico portamento, le figure inconfondibili dei danzatori di flamenco, alte, longilinee, slanciate, il capo portato superbamente all'indietro che dà soprattutto alle donne un che di regale, che si cercherebbe inutilmente nelle ragazze alla moda all'ora del passeggio nell'Avenida Colòn di Granada o nella Calle del Sierpe a Siviglia.

E' appunto a Siviglia che il flamenco mi ha finalmente convinto. Ma non andate nei soliti nights dove esso è solo un ingrediente, un numero di rivista tra uno shake e l'altro; andate nel famoso Barrio Santa Cruz, nei locali che si specializzano solo nel «tablao flamenco», e lo spettacolo dura, con intervalli per sorseggiare i gloriosi vini locali, in media dalle undici alle due e anche alle tre del mattino. Si ha subito la sensazione, non so quanto esatta, di qualcosa di finalmente autentico: su un piccolo palcoscenico che rappresenta un patio andaluso, il gruppo dei danzatori — la media è di cinque o sei ragazze per un giovanotto — negli sgargianti costumi e due o tre chitarristi in abito scuro siedono in semicerchio, come per una riunione di amici o familiari. Conversano tra loro, accordano gli strumenti, le ragazze, tutte autentiche, tradizionali bellezze andaluse, flessuose, lineamenti classici (dicono qui «come Madonne del Murillo») occhi di fuoco, pettinano negligentemente le lunghissime capigliature corvine.

Poi, invitata dagli altri o come sospinta dall'estro del momento, Maria o Isabel o Antonia si alza e mentre il cantante le rivolge le sue strofe rauche e appassionate, esegue il suo numero. Altre la seguono, come improvvisando, con variazioni personali degli stessi temi: una esprime con un violento «zapateado» la disperazione per un amore sfortunato, un'altra con l'ondeggiare delle voluminose corolle delle sottane multicolori e delle lunghissime frange dello scialle, manifesta il suo disprezzo per un corteggiatore indesiderato. Poi Manolo, o Miguel, getta lontano il suo cappello andaluso (lo si vede ancora in giro portato da uomini anziani con l'aria di Grandi di Spagna) e «interpreta» con la grazia virile di movimenti acrobatici e puramente astratti, la triste situazione di un innamorato a cui la sua bella ha chiuso la porta in faccia. E così via, con una incredibile fantasia di atteggiamenti, ritmi, espressioni, in una atmosfera musicale che sembra di pura improvvisazione, creata semplicemente con nacchere, chitarra, il battere incalzante dei tacchi e quello frenetico delle mani.

Il gran finale è il «cante del tierremoto», rievocazione del sisma che colpì Siviglia ai primi del secolo XVIII, ascoltato ancora con commozione dai sivigliani presenti. Una donna il cui amante è perito nel disastro canta imprecazioni contro il «maldido destino» mentre la compagnia sullo sfondo esprime, nella solita maniera stilizzata e astratta più efficace di qualunque rappresentazione realistica, il dolore, la desolazione e la morte con lo sventolio di funerei scialli e l'agitarsi lugubre di neri ventagli.

R. L. Cargnelli

INCONTRO CON GLI ARTISTI ITALIANI A NEW YORK

Parla solo ai giovani la metropoli americana

Troppo commerciale per gli «anziani» l'attività negli U.S.A. Ma le nuove leve si sentono libere dai vincoli della tradizione

New York, febbraio

Cosa fanno gli artisti italiani residente a New York? Come vivono? Partecipano, essi, al «boom» dell'arte in America? Sono i più giovani venuti qui perché ritengono che New York sia ora la capitale mondiale dell'arte contemporanea? Si trovano bene o sono pentiti?

Ho cominciato l'inchiesta con Aldo Santopietro, un pittore romano stabilitosi a New York nel 1964 con la moglie russa Catherine Falileeff, pure essa artista. Abitano all'ultimo piano di un alto edificio dalle cui finestre si gode una vista superba del fiume Harlem e del ponte Washington. Le pareti sono letteralmente coperte di quadri. Aldo dipinge di preferenza soggetti d'ispirazione musicale. La moglie, tavolette di madonne ed angeli che hanno il fascino dell'icona bizantina.

«Siamo venuti in America perché la situazione in Italia non è così florida come può sembrare. Il tanto decantato benessere era quando siamo partiti una cosa appariscente, ma la realtà era: quattro milioni di disoccupati». Santopietro ha viaggiato molto, è stato tre volte in Russia come accompagnatore di gruppi turistici.

«Sono stato in Russia e negli altri paesi d'oltre cortina — mi dice — abbastanza per affermare che non ho mai visto là le porcherie che fanno certi artisti americani. Qui c'è una grande attività, ma molto è commerciale, tutto è imperniato sul nome dell'artista. Per gli stranieri che vivono qui permanentemente non è facile affermarsi. Ritornerei volentieri in Italia se le condizioni economiche fossero migliori. In America, per riuscire, un artista sembra debba assolutamente fare qualcosa di eccentrico. Mia moglie, educata in Italia, dove i suoi genitori si rifugiarono a causa della rivoluzione sovietica, ancora oggi si meraviglia del marasma che ha trovato in questo paese».

* * *

Marco Zarattini abita pure lui in alto, ma all'opposta estremità della città. Vive con la moglie americana, sposata alcuni mesi fa, in un tetro fabbricato della vecchia Bleeker Street. Dal suo terrazzo sui tetti si vede un panorama industriale inquinato, uggioso, molto da «fronte del porto».

Ma Marco è allegro lo stesso. E' pieno di fiducia. Ha 26 anni ed è venuto a New York stimolato dall'interesse verso l'America e dalla possibilità di affermarsi in questo periodo di «boom». La sua pittura è decisamente moderna, i suoi temi spaziano nel problema dell'universalità. E' stato allievo di Morandi a Bologna.

«Non ho rimpianti. Questo è l'ambiente a me confacente, perché appaga la mia sete di esperienza e di ricerca. New York mi libera dei valori rinascimentali e romantici che appesantivano la mia arte in Italia. Parigi e il resto d'Europa non significano più nulla. Dopo l'apice di Picasso, sono rimaste ferme. New York è invece un campo aperto, dove si sta scoprendo un nuovo genere di bellezza, provocante e anche oltraggioso a volte, ma nuovo, libero dai tabù della tradizione. Questi nuovi valori estetici sono il prodotto degli estremi di questa metropoli, della sua miserabile Bowery e del suo splendente Rockefeller Center. Questo cervello economico, che è New York, può schiacciare i sentimenti dell'uomo, ma come artista io mi sento nel mio centro, sono libero e mi sento continuamente stimolato».

* * *

«Un tempo ero più contemplativa, facevo quasi esclusivamente del paesaggio, ma sin dalla mia prima visita a New York, quattro anni fa, nella mia pittura è cominciato ad entrare l'uomo». A parlare è Cecilia Giorcelli, una giovane pittrice piemontese, sposata di recente ad un americano, incontrato due anni fa in occasione della sua seconda visita a New York.

Cecilia abita in un quartiere di Brooklyn. «Mi piace qui, è come abitare in periferia in Italia, si fa presto a conoscere la gente, ci sono molti italiani, polacchi, ebrei. Le botteghe sono come nella mia Casalmonferrato, piccole e familiari. Dalle finestre di casa vedo i grattacieli di Manhattan, i ponti. Questo clima si confà al mio intendimento artistico».

La prima volta, Cecilia venne a New York con «Crociera atlantica», un folto gruppo di pittori e scultori d'ogni parte d'Italia, che espose in un noto albergo della metropoli e fu ricevuto alla Casa Bianca. Vi ritornò per conto proprio, come turista, nel 1967, rimanendovi alcuni mesi, affascinata soprattutto dal Lower East Side «per l'atmosfera di avamposto dell'immigrazione europea» e impressionata dalla tragedia della Bowery «sui cui marciapiedi muoiono alcoolizzati e derelitti senza che alcuno stenda mai loro una mano fraterna».

* * *

Domenico Mazzone lo incontro nel suo studio di scultura vicino a Times Square. Egli è nato in provincia di Bari, 42 anni fa e si trova in America da circa quattro anni. In Italia, Mazzone ha conseguito notevoli successi ed è stato nominato membro dell'Accademia Internazionale Leonardo da Vinci di Roma. Qui, egli è stato nominato membro dell'Italian Club delle Nazioni Unite, ha eseguito i ritratti di illustri personaggi, come il Cardinale Terence Cooke, Arcivescovo di New York e Frank Sinatra, e adesso sta dando gli ultimi tocchi ad un «Cristo '69» in argento per l'archidiocesi ed ha iniziato un busto del Sindaco Lindsay. Le commissioni non gli mancano, ma Mazzone non è soddisfatto.

«In Italia le mie sculture erano quotate molto di più. Questo paese sembra avere più interesse per le riproduzioni che per i lavori originali. Ho deciso di restare qui, perché penso sia meglio per l'avvenire dei miei figli. Il mio stile? No, l'America non l'ha modificato, né sono cambiati i miei intendimenti. Sono sempre per Michelangelo, per le Belle Arti, per la tradizione iniziata dai grandi maestri. I grattacieli li vedo, ma potrebbero anche non esserci, perché la mia scultura non ne ha bisogno».

* * *

Vittorio Cassanelli risiede a New York dal 1951. Vi è venuto come rifugiato istriano dopo che la sua città natale, Fiume, fu ceduta alla Jugoslavia. Egli abita in una stradina del Greenwich Village, il quartiere artistico di New York. Vive solo, con un canarino cinguettante in una gabbietta rossa sul davanzale. Saltuariamente lavora a Broadway come aiuto scenografo. E' stato qualche tempo a Porto Rico, dove i suoi quadri hanno avuto molto successo. Ha viaggiato nel Messico ed altri paesi dell'America Centrale. Un suo quadro si trova nella collezione del principe Ranieri di Monaco. L'ambiente americano ha trasformato la sua tecnica. Ora Vittorio è un pittore astratto.

«Pensa, mi dice, che in Italia e a Porto Rico ero chiamato il pittore delle barche e delle canne da zucchero». Mi mostra un album con foto dei suoi vecchi dipinti, poi guardo quelli recenti. Trovo che non ci sono più barche, né canne da zucchero, ma la gloria del Creato è rimasta in Cassanelli simbolista astratto-geometrico.

Egli è profondamente religioso. «L'uomo ha bisogno di Dio», dice. Questo bisogno spirituale, Cassanelli lo esprime adesso con linee, rettangoli, triangoli, sfere. Lo racconta con lo splendore dei suoi colori. La sua tecnica è un mezzo moderno per esprimere un sentimento primitivo quanto l'uomo, il suo bisogno di elevarsi ed umilmente inchinarsi alla Fonte Suprema. Cassanelli pure avendo esposto con successo in diverse gallerie di Manhattan, non ha per esse molta simpatia.

«Sono troppo commerciali — dice — ed hanno creato il mito che l'artista che non abbia esposto da loro almeno una volta sia una nullità. Gli artisti dovrebbero organizzarsi ed aprire proprie gallerie».

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Lettere ruggenti

Quaderni dell'Osservatore: **Lettere ruggenti a F. Balilla Pratella** (a cura di Giovanni Lugaresi, Milano, pagine 99, lire 1200) — Il volume comprende le missive indirizzate da numerose personalità dell'ambiente culturale e artistico della prima metà del Novecento italiano al musicista lughese Francesco Balilla Pratella. La raccolta è stata curata dal giornalista Giovanni Lugaresi che ha trovato il materiale presso gli eredi del Pratella che, com'è noto, fu il musicista del gruppo futurista capeggiato dal Marinetti.

Proprio del Marinetti, difatti, è la maggior parte delle lettere contenute nel volume, benché siano presenti in esso anche le firme di Papini, Balbo, Boccioni, de Pisis, Folgore, Mascagni e altri.

E' evidente, a questo punto, che il carteggio Marinetti-Pratella rappresenta un elemento chiarificatore del movimento futurista, che ebbe, pur tra le evidenti pecche, per lo meno il merito «di scuotere violentemente una cultura in parte arroccata su posizioni di accademismo». La raccolta, inoltre, è valida anche perché offre un'immagine «in chiave musicale» del futurismo stesso, immagine non certo comune; senza parlare poi dell'interesse che può suscitare il venir a conoscere direttamente le impressioni del capo del movimento futurista, del Marinetti cioè, che per lunghi anni fu in rapporti d'amicizia con il Pratella.

Ma, mentre il nome del Marinetti è tuttora noto e discusso, del suo amico musicista è rimasto poco. Soprattutto canti popolari romagnoli, cui l'artista si dedicò finché fu in vita, e che rappresentano una cospicua parte del patrimonio musicale folcloristico della Romagna.

Raymond Queneau: **Icaro involato** (Ed. Einaudi, pagg. 168, lire 2200) — L'autore è celebre per il largo raggio abbracciato dai suoi interessi letterari che vanno dalla narrativa alla poesia e alla saggistica; si occupa, tra l'altro, anche di pittura e di cinema. La stessa casa editrice italiana (la Einaudi) che ha tradotto tre dei libri più fortunati di Queneau — vale a dire «Il pantano», «Zazie nel metrò» e «I fiori blu» — pubblica ora un altro romanzo dello stesso autore, apparso in Francia nel '68 con il titolo «Le vol d'Icar» che, nella versione italiana, è diventato «Icaro involato».

Chi sia Icaro, e come si sia involato, non è facile dire, anche se il lettore ha modo d'intuirlo fin dalle primissime pagine del libro. In breve, Icaro è il personaggio del nuovo romanzo di un celebre scrittore parigino, Hubert Lubert, il quale un bel giorno, mentre si accinge a lavorare attorno al suo manoscritto, si accorge che il protagonista è sparito. Sospetta vari colleghi di averglielo rubato e incarica addirittura un investigatore privato specializzato in pedinamenti di presunte adultere, affinché glielo riporti. In realtà, Icaro se n'è andato di volontà sua e ora, in compagnia di una simpatica cocotte, incomincia a gustare le gioie della vita.

Narrata nella forma immediata del dialogo, la vicenda si svolge attraverso complicate trovate e colpi di scena vari; finché Icaro, evidentemente predestinato, si lascia prendere dalla passione per il volo, e muore precipitando da un pallone. Fa infatti da sfondo la Parigi di fine secolo, e anima il racconto una sottile satira d'ambiente in cui si rivela appieno la maestria dell'autore.

C. S.

A MARIO MORETTI il «Premio Pescara»

Pescara, 20

Mario Moretti ha vinto la terza edizione del Premio nazionale per atti unici «Città di Pescara». Il suo lavoro, «Il mantello rosso del diavolo», ha ottenuto 244 voti. Il secondo classificato, Roberto Mazzucco, con «L'incontro di Teano», ha ottenuto 89 voti. Il terzo posto è stato assegnato a Fulvio Longobardi per l'atto unico «Qui», che ha ottenuto 88 voti. Seguono: Giorgio Pressburger, con 78 voti, per «Parabola»; Vanni Ronsisvalle, con 47 voti, per la «Signora e i suoi amici»; Luciano Anselmi, con 34 voti, per l'«Immaginazione al potere».

La giuria del Premio era composta da Carlo Bo, Ghigo De Chiara, Ennio Flaiano, Vito Pandolfi, Leone Piccioni, Mario Raimondo, Nino Sammartano, Enzo Tian, Giancarlo Vigorelli, Nando Silograsso. Insieme ai voti della giuria ufficiale sono stati conteggiati anche i voti di una giuria composta da spettatori, che avevano assistito ai sei lavori in programma.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEDUTA-FIUME NOTTURNA A CONCLUSIONE DELL'ANIMATO DIBATTITO AL CONSIGLIO MUNICIPALE

A sostegno del bilancio comunale 1970 i trentadue voti della nuova maggioranza

Approvati anche la «verifica politica» e gli elaborati di aggiornamento del piano quinquennale Riaffermate nelle dichiarazioni dei capigruppo le contrapposte tesi sul programma del centro-sinistra

Il bilancio di previsione per il 1970 è stato approvato questa notte dal Consiglio municipale. Hanno avuto in favore i 32 consiglieri dei partiti di centro-sinistra (21 DC, 6 PSU, 2 PSI, 2 PRI, 1 Unione slovena); contrari i 27 consiglieri d'opposizione presenti (mancava, al momento del voto, il liberale Cecovini): 13 PCI, 6 MSI, 5 PLI, 2 MIT, 1 PSIUP.

Si è così conclusa, all'1.30, una seduta-fiume che ha visto le ampie repliche dell'assessore al Bilancio e del Sindaco, nonché le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i partiti. Contemporaneamente al bilancio sono stati approvati, con la votazione di altrettanti ordini del giorno, presentati in comune dai partiti di centro-sinistra, sia i nuovi accordi politico-programmatici intervenuti ultimamente fra i partiti della coalizione di maggioranza (e ciò sulla base delle dichiarazioni rese dal Sindaco in apertura della discussione sul bilancio) sia gli aggiornamenti al piano quinquennale «verificato». Tali votazioni hanno avuto lo stesso esito come quello sul bilancio; e così anche i mutui — uno di 1 miliardo 765 milioni e l'altro di 600 milioni — per il ripianamento del disavanzo d'esercizio del 1968, posti ai voti al termine della seduta insieme ai seguenti altri mutui, taluno «passato» all'unanimità: 150 milioni per l'allargamento del viale Miramare, 248 milioni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree da destinare all'edilizia popolare, 73 milioni per la sistemazione di zone verdi, 31 milioni per nuove attrezzature ai vigili urbani, 100 milioni per la manutenzione della rete di fognatura.

E' stato invece respinto un ordine del giorno presentato all'ultimo momento dai comunisti, per la convocazione di una commissione d'inchiesta in ordine a quattro «casi» (ma erano addirittura decine quelli che il PCI, prima della replica del Sindaco, ritenevano di dubbia regolarità) in tema di lavori pubblici: i «no» sono stati 32 (tutti i consiglieri di centro-sinistra» e i «sì» soltanto 14 (PCI e PSIUP) essendosi astenuti i liberali, i missini e gli indipendentisti (sebbene anche questi ultimi avessero inizialmente contestato analoghe presunte «irregolarità»).

Il voto finale sul bilancio e sugli ordini del giorno è stato preceduto dalla serie delle dichiarazioni di voto, dieci in tutto, una per ogni gruppo politico al Consiglio comunale. Hanno parlato i consiglieri: Morpurgo (PLI), Lonciari (MSI), Monfalcon (PSIUP), Marchesich (MT), Fragiacomo (PRI), Cesare (PSU), Pittoni (PSI), Dolhar (US), Cuffaro (PCI) e Rinaldi (DC).

Il cons. Morpurgo (PLI) ha motivato il voto contrario del suo gruppo con una «totale incredibilità politica» del programma e dell'impegno della maggioranza a risolvere i grossi problemi della vita cittadina: «non crediamo — ha detto — alla capacità della Giunta di avviare un discorso costruttivo e tempestivo, vuoi con gli organi nazionali e regionali, vuoi con le amministrazioni vicine, per realizzare una concreta politica di rilancio di Trieste che la tolga finalmente dal suo isolamento e dalla depressione».

Il cons. Lonciari (MSI), annunciando pure il voto contrario sia sul bilancio che sugli ordini del giorno della maggioranza, ha sottolineato che il suo gruppo non condivide e respinge le finalità politiche portate avanti dalla maggioranza di centro-sinistra. Quindi ha denunciato «l'immobilismo dell'Amministrazione e del Governo di fronte ai gravi problemi della città e alle minaccie che provengono dalla Jugoslavia, che sta potenziando (con l'aiuto finanziario americano) il porto di Capodistria»; e di fronte a ciò — ha osservato — «si apre la porta al bilinguismo». Lonciari ha pure denunciato «l'assenza di una qualsiasi azione governativa a sostegno della candidatura di Doberdò per il protosincrotrone».

Anche per il cons. Monfalcon (PSIUP) il voto rappresenta un problema di credibilità politica: di fronte alle critiche e richieste di puntualizzazione fatte dall'opposizione, il Sindaco ha replicato puntigliosamente, ma nella sua risposta i problemi di fondo si sono persi e i quesiti del bilancio sono rimasti elusi. Il fatto è — ha ribadito — che il programma del centro-sinistra non può fare i miracoli che promette e pertanto nasce una crisi di credibilità. Monfalcon ha pure polemizzato con gli inviti della maggioranza perché l'opposizione sia costruttiva, osservando che il vero pericolo per la democrazia sta proprio nella sua esposizione perenne agli attacchi della destra, ai quali non sa reagire.

Telegrafica è stata la replica del cons. Marchesich (MIT), il quale ha espresso la totale insoddisfazione del suo gruppo, annunciando il voto contrario; in più, Marchesich ha aggiunto una protesta per la costante discriminazione cui sarebbe sottoposto il suo gruppo da parte della maggioranza.

Per il PRI il cons. Fragiacomo ha annunciato invece il voto favorevole sul bilancio, sottolineando quanto l'Amministrazione di centro-sinistra ha saputo risolvere o portare avanti, dando soluzione a problemi che da troppo tempo attendevano di essere affrontati. Altre cose — ha detto — non sono state realizzate, ma si tratta in gran parte di problemi che sono legati alla vita politica di tutto il Paese. Dopo aver elencato alcuni di questi problemi (dalla nuova sede della Fiera, al cantiere S. Marco, dal bacino di carenaggio all'Ente Porto), Fragiacomo ha auspicato che Trieste possa agire anche da sola, magari con il lancio di un prestito cittadino. Dopo aver sottolineato che il PRI conduce da sempre un discorso aperto, leale e dignitoso verso la minoranza slovena, Fragiacomo ha concluso sottolineando la validità dei recenti accordi di centro-sinistra al Comune.

Il cons. Cesare (PSU) ha riconfermato la fiducia del suo gruppo alla Giunta e all'azione svolta da essa, osservando che il bilancio proposto all'esame del Consiglio può rappresentare un esempio per il Paese, come dimostrazione della collaborazione delle forze democratiche e popolari; a questo proposito — ha ribadito Cesare — l'Amministrazione comunale triestina non è seconda a nessuna. Dopo aver osservato che con il loro atteggiamento, anche in sede di discussione sul bilancio, «le opposizioni si sono autodelimitate», il rappresentante del PSU ha detto che la maggioranza continuerà la sua politica aperta nella realizzazione delle scelte prioritarie perché Trieste sia sempre meglio inserita nell'ambito europeo.

Anche il cons. Pittoni (PSI) ha confermato il voto favorevole del suo gruppo, esprimendo inoltre un ringraziamento per la dettagliata e precisa replica del Sindaco e dell'assessore Verza: repliche — ha rilevato — che rendono superflue ulteriori puntualizzazioni sulla posizione della maggioranza consiliare. Pittoni ha quindi osservato che gli accordi per il rilancio del centro-sinistra hanno sollevato le proteste della destra perché essi vanno all'opposto degli interessi di quel settore. Il consigliere del PSI ha pure polemizzato con l'estrema sinistra, la quale — ha detto — ha dimostrato una totale incapacità di dialogo e gioca tutto sulla frattura dell'attuale maggioranza. Ha concluso esprimendo piena fiducia alla Giunta e annunciando il voto favorevole sul bilancio e sugli ordini del giorno della maggioranza.

Molto breve la dichiarazione di voto del cons. Dolhar (US), il quale ha ringraziato il Sindaco per l'ampia replica, che significa anche una dimostrazione del lavoro svolto dall'Amministrazione. Dolhar ha quindi osservato che il suo partito assume piena responsabilità nell'ambito della linea politica del centro-sinistra e ha dato riconoscimento all'azione della Giunta verso la minoranza slovena. Infine, Dolhar ha respinto ogni etichetta di destra per il suo gruppo.

Richiamandosi alla replica del Sindaco, il cons. Cuffaro (PCI) ha osservato che non si può disgiungere le responsabilità delle precedenti Amministrazioni civiche. Cuffaro ha quindi polemizzato con la D.C., ribadendo che la posizione del PCI verso il centro-sinistra è stata coerente fin dall'inizio, in quanto si tratta di un disegno per isolare il PCI e soffocare il movimento operaio; la vera destra — ha sottolineato polemicamente — rimane all'interno della D.C. Il rappresentante comunista ha pure criticato la posizione del PSI che ora accetta in pieno le conseguenze della scissione socialdemocratica. Dopo aver osservato che nelle lunghe repliche siano state eluse le domande precise sui problemi di fondo, Cuffaro ha ribadito la richiesta della nomina di una commissione d'inchiesta su quattro casi di presunta violazione alle norme edilizie e ha concluso definendo artificiosa la verifica di centro-sinistra, cui ha negato qualsiasi carattere innovatore.

Infine il capogruppo della DC, Rinaldi, ha dibadito l'impegno del suo partito a continuare con decisione nell'attuazione degli indirizzi politico-programmatici scaturiti dalle intese sulla «verifica», dalla quale traggono spunto — ha detto — una politica rinnovatrice, una più larga rispondenza popolare, un effettivo spostamento del tradizionale equilibrio di potere.

Si è quindi richiamato alle «artificiose e ingiustificate» polemiche di queste ultime settimane, prontamente raccolte dalla Lega Nazionale, da parte delle destre «contrarie a questa nostra politica di avanzamento democratico»; ed ha escluso ogni possibilità di qualsiasi intesa di potere col PCI (che manifesta — ha detto — un'opposizione frontale e irriducibile al centro-sinistra, come se fosse questo un «nemico» da battere e non già il pericolo d'involuzione a destra). Per concludere che «è evidente che non esiste a Trieste un'altra possibile linea avanzata e progressista al di fuori del centro-sinistra».

CON GLI INTERVENTI DEL SINDACO E DELL'ASSESSORE AL BILANCIO

Le risposte alle opposizioni nelle repliche della Giunta

Particolareggiate precisazioni fornite da Spaccini sui temi urbanistici

La seduta si è aperta con la replica dell'assessore alle finanze, Verza, il quale ha risposto ai numerosi consiglieri sul piano tecnico-finanziario. Verza ha anzitutto lamentato che molti interventi abbiano trascurato gli aspetti fondamentali del bilancio (cioè il livello del prelievo fiscale e il grado di prestazione dei vari servizi pubblici), dedicando invece ampio spazio a digressioni di carattere meramente politico. Perciò — ha rilevato — l'amministrazione è portata a trarre una sola ovvia considerazione: e cioè che, implicitamente, anche l'opposizione riconosce che la gestione dell'azienda comunale procede lodevolmente nell'ambito delle possibilità consentite dalla vigente legislazione in materia e ne condivide l'impostazione.

L'assessore Verza si è quindi soffermato sulle critiche mosse alla Giunta per «la pretesa sperequazione tributaria» avvenuta in seguito alla «severa pressione fiscale solamente a carico dei redditi di facile accertamento», trascurando la caccia ai grossi evasori. Verza ha respinto come gratuita questa accusa, sottolineando che l'azione fiscale viene indirizzata proprio in quei campi nei quali è presumibilmente più agevole l'evasione. Verza ha pure — a questo proposito — respinto le insinuazioni circa la esistenza di «investigatori privati» dediti alla ricerca di notizie sui redditi: il servizio di accertamento — ha detto — viene svolto da dipendenti comunali, muniti di tesserino di riconoscimento (undici ex carabinieri ed ex guardie di finanza), i quali nell'esercizio delle loro funzioni sono considerati agenti di polizia giudiziaria.

Il dott. Verza, dopo aver esaminato i problemi relativi alle altre entrate del Comune, ha sottolineato che le attuali leggi in materia non consentono lo equilibrio del bilancio, perché sono rimaste ancorate al concetto originario dei limitati compiti istituzionali demandati ai Comuni, trascurando i grossi problemi che le Amministrazioni sono chiamate ad assolvere: basti pensare alla nettezza urbana, alla viabilità, alle fognature, all'illuminazione pubblica, all'istruzione e all'assistenza; servizi questi che attualmente raggiungono dimensioni prima impensabili.

Il Sindaco Spaccini, dal canto suo, ha puntigliosamente replicato sui vari temi — che nel corso della discussione sul bilancio, protrattisi per vili sedute — hanno offerto spunto di polemica alle opposizioni. Nella prima parte del suo intervento — durato ben tre ore e mezzo — ha voluto soprattutto contestare certe affermazioni, secondo le quali l'attuale Amministrazione accamperebbe difficoltà burocratico-amministrative per giustificare il proprio immobilismo; e allora ha elencato tutte le opere bloccate da due anni a questa parte in attesa, dopo che il Comune ha dato corso a tutti gli adempimenti di propria competenza, dell'approvazione dei relativi finanziamenti, già deliberati, da parte della Commissione centrale per la finanza locale, in sede romana: opere per 955 milioni che avrebbero potuto, senza tale impedimento, essere avviate già nel '68 (e per oltre 1 miliardo) l'anno passato. Quindi il Sindaco ha voluto fare il punto su tutti i progetti e le iniziative previsti dal bilancio e dal piano quinquennale per quest'anno: dai centri civici al settore dell'edilizia scolastica, dall'urbanizzazione delle zone destinate all'edilizia popolare ai musei ed ai teatri, dalle attrezzature sportive all'acquisizione di nuove aree verdi, dall'illuminazione pubblica alla meccanizzazione dei servizi municipali, dai trasporti pubblici all'acquedotto, dalle fognature all'inceneritore delle immondizie, dall'ampliamento del cimitero alla sistemazione di strade e marciapiedi ed all'apertura di vie nuove. E nella seconda parte dell'intervento, si è minuziosamente intrattenuto a illustrare varie questioni legate all'entrata in funzione del piano regolatore.

Alla domanda, che Spaccini ha definito «tendenziosa», sul numero delle licenze rilasciate dal 16 dicembre al 30 gennaio, data in cui il nuovo piano regolatore è stato depositato, ha replicato al capogruppo comunista che licenze sono state rilasciate dal Comune fino alla mezzanotte del 15 gennaio, data di pubblicazione del decreto regionale di approvazione del piano sulla Gazzetta Ufficiale, e neanche una dopo quel giorno che avesse attinenza col piano stesso.

Ha poi fornito delucidazioni su ciascuno dei diciotto casi di violazioni antecedenti al 1968, denunciati dagli stessi comunisti, per alcuni casi — risalenti addirittura agli anni '50 — dichiarando di non poterne rispondere essendosi verificati sotto passate amministrazioni, di altri, citando le denunce fatte dal Comune alla Magistratura e di altri ancora dimostrando l'insussistenza di violazioni. E infine ha dichiarato che in questi ultimi tempi, il Comune ha denunciato alla Magistratura ben 35 casi di costruzioni eseguite in difformità al piano o alle norme edilizie; addirittura più di una denuncia è stata fatta per uno dei casi di violazione più macroscopica, quella riguardante le due «palazzine» di vicolo Castagneto trasformate senza licenza in un unico «palazzone» e più alto del previsto: una serie di difformità permangono anche rispetto al nuovo piano regolatore.

Quanto al «caso» delle case costruite sull'ex campo Ponziana, il Sindaco ha ribadito che secondo la convenzione fra il Comune e i proprietari di quei terreni, convenzione approvata del resto dal Consiglio, è avvenuta una permuta della vecchia con la nuova strada, con un guadagno di parecchi milioni per il Comune; e che i 75 milioni deliberati per la costruzione della nuova strada riguardano l'esecuzione dell'intero tracciato ad esclusione del tratto che attraversa il campo e che in effetti — ha confermato — è stato pagato dall'impresa privata; la zona resta inoltre interessata al passaggio della «circonvallazione» ed al progetto della galleria sotto Servola, che verranno inseriti nel piano particolareggiato della «grande viabilità». Ed ha infine replicato sui singoli casi minori, di cui i comunisti hanno tratto lo spunto per una speculazione scandalistica: l'assunzione a carico del Comune della spesa per alcuni lavori per la chiesa di Borgo San Sergio (la legge prevede che non spetti, è vero, ai Comuni questo tipo di spesa, ma la convenzione intervenuta fra il Comune, lo Stato e l'OAPGD al momento della creazione del Borgo prevedeva specificamente che le spese eccedenti il contributo statale sarebbero state sostenute invece proprio dal Comune); la spesa per le nuove campane della chiesa di Santa Croce (è stato il Commissariato per gli usi civici a stabilire la parziale copertura della spesa, dopo che la popolazione della borgata aveva già sottoscritto oltre metà della spesa, dimostrando l'interesse che essa connetteva all'opera); l'acquisto di un'area presso la chiesa di San Luigi, benché il piano ne preveda l'inedificabilità (si tratta di sistemare l'accesso monumentale alla chiesa, con una scalinata; e se non si procede all'esproprio è per rendere giustizia al proprietario che avendo quindici anni fa ceduti alcuni fondi con la reiterata assicurazione che il proprio sarebbe rimasto edificabile si vide infine declassato quest'ultimo a zona verde e addirittura attraversato da una strada in progetto: un caso, originato dalla leggerezza di passate amministrazioni, cui va dato umanamente rimedio); ed altri casi minori come quello di un terreno acquistato a prezzo superiore rispetto la stima degli uffici competenti (ma il titolare cederà a prezzo inferiore, in compenso, i locali — di cui è proprietario — per la sistemazione di un centro civico).

CONTINUA L'OCCUPAZIONE A ECONOMIA E COMMERCIO

SUI «PIANI DI STUDIO» L'AGITAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

La Facoltà di economia e commercio è occupata: lo ha deciso l'assemblea degli studenti, che ha immediatamente comunicato l'iniziativa oltre che al Rettore e al preside di Facoltà, anche all'on. Ferrari Aggradi, Ministro della Pubblica Istruzione e per conoscenza all'on. Rumor, Presidente incaricato del Consiglio dei Ministri. L'occupazione — come già noto — è prevista fino a giovedì prossimo. Nel telegramma a Roma gli studenti precisano la richiesta che «la legge n. 910 venga realmente e integralmente applicata dal consiglio di Facoltà, garantendo a tutti gli studenti la massima libertà decisionale riguardo la presentazione dei piani di studio» ed inoltre denunciano «quello che attraverso documenti presentati in assemblea, rappresenta un possibile abuso di potere del consiglio di Facoltà e un'eventuale violazione della suddetta legge, che provoca una pesante pressione psicologica sugli studenti».

In un altro documento gli studenti di economia chiariscono la loro posizione di fronte all'atteggiamento delle autorità accademiche e di fronte al problema dei piani di studio: essi osservano che i docenti erano ben poco disposti a tollerare modifiche al piano vigente «perché erano in gioco delle cattedre e degli incarichi» e in questo modo spiegano anche il «colpo di scena del consiglio di Facoltà» che fissò in 13 gli esami fondamentali, 2 indirizzi di 5, e 7 a scelta ma affini. A queste decisioni delle autorità accademiche, gli studenti contrappongono la necessità di applicare la legge 910 perché: la legge non fa una discriminazione di materie nell'ambito della Facoltà; la circolare ministeriale — si rileva — annulla esplicitamente la distinzione che esisteva tra esami fondamentali e complementari; ognuno di questi esami può diventare caratterizzante a seconda dell'indirizzo professionale prescelto dallo studente. Considerati i numerosi e diversi indirizzi professionali che possono dedursi dalla realtà economica e sociale attuale — proseguono gli studenti — è «assurdo voler fissare aprioristicamente 13 esami caratterizzanti qualsiasi indirizzo professionale». Inoltre gli studenti di economia osservano che «non è nello spirito della legge respingere i piani di studio che prevedono alcuni esami mutuati da Facoltà non affini o comunque non inerenti alle caratteristiche dell'indirizzo prescelto, in quanto ciò significa ignorare o voler ignorare quanto la legge prevede a proposito dell'esigenza di formazione culturale, che può talvolta prescindere dall'indirizzo professionale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eleonora — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 17.55 e tramonta domani alle 7.06.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 1,4; pressione mb. 1017 in diminuzione; umidità 58 per cento; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm 40 sopra il l.m. e alle 22.15 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.10 con cm 30 sotto il l.m. e alta alle 9.45 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Crociere nel sole

L'UTAT informa che questo anno sono state programmate delle stupende crociere in

SPAGNA
PORTOGALLO - MAROCCO

con la M/n «ORPHEUS»
Viaggio aereo da Milano a Malaga - Crociera con sistemazione in classe unica.
QUOTA da Lire 167.000

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di: Via Imbriani e Gall. Protti

LE INDAGINI PER IL «GIALLO DI VIA COPERNICO»

Subito rilasciato il tarantino che è sposato con una triestina

Ex finanziere, incensurato, lavora alla stazione di Milano per mantenere moglie e figli - Ha fornito un valido alibi



(«Giornalfoto»)
La signora Saracino ritratta ieri a Muggia con i due figlioletti

E' un incensurato, ex finanziere, l'uomo che la polizia milanese stava ricercando anche a Trieste per il delitto dell'affittacamere di via Copernico a Milano. Gli agenti della Questura del capoluogo lombardo hanno infatti già rintracciato nella stessa Milano l'uomo sospettato il quale non ha avuto difficoltà a chiarire la sua posizione, risolvendo così il caso.

Ieri sera abbiamo a nostra volta trovato sua moglie, la signora Mariella Bacci in Saracino, la quale abita al numero 21 di Borgo San Pietro sopra Muggia. «Ho vissuto una notte e una giornata terribili», ha detto. «E' venuta la polizia; hanno cercato dappertutto, nelle stanze, negli armadi e persino sotto il letto. Mi hanno poi detto che hanno trovato un documento di mio marito in un auto che aveva avuto un incidente. Io cominciavo a non capire più nulla e a temere tutto. Ora, finalmente so che tutto è stato chiarito ed è per me come svegliarsi dopo un sogno da incubo».

Mariella Bacci in Saracino, occupa una piccola casa sul colle di Muggia. Vive con la madre e i due figlioli, che sono la fotografia del padre. Davide ha tre anni e mezzo e Giuseppe appena cinque mesi. «Mio marito, ha detto, è da due mesi a Milano dove lavora presso una ditta di trasporti.

Suo marito, Carlo Saracino, aveva prestato servizio per otto anni presso la Guardia di Finanza. «Qualche anno fa — ricorda con orgoglio sua moglie — è riuscito a far arrestare un delinquente che tramava contro una famiglia tentando un'estorsione. Egli era in una cabina telefonica e aveva udito la conversazione di un individuo che si trovava nella cabina attigua. Lo ha seguito e lo ha fatto arrestare».

Da Milano, come abbiamo detto, si è intanto appreso che quella Questura ha controllato il validissimo alibi del Saracino ed ha trovato pienamente giustificato il suo allontanamento dalla pensione di via Copernico. Era stato ospite dell'affittacamere, si era recato a farle una visita una decina di giorni fa, portandole in dono due libri per la nipotina. Tutto qui.

FERMI I SERVIZI PER L'INTERA GIORNATA

Lunedì i tranvieri riprendono lo sciopero

E' stato confermato ieri dal sindacato autonomo dell'Acegat, aderente alla FLAEI, lo sciopero degli addetti al settore trasporti per tutta la giornata di lunedì 23 febbraio.

Lo stesso sindacato, intanto, rende noto che è proseguito anche nella giornata di ieri al Ministero del lavoro il tentativo di mediazione nella vertenza per il rinnovo contrattuale dell'ENEL, mentre la trattativa per l'analogo rinnovo dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate si è praticamente concluso in sede sindacale, con la conferma che ogni miglioramento economico sarà pari a quello concordato per gli addetti dell'ENEL.

La segreteria nazionale della FLAEI ha precisato di essere disponibile all'esame di ogni ulteriore proposta di mediazione intesa a risolvere in via definitiva e in modo positivo la vertenza. Ma ha anche riconfermato, in coerenza con il programma di azioni già deciso fin dal 26 gennaio scorso, l'attuazione di uno sciopero nazionale di 72 ore per gli addetti all'ENEL e alle municipalizzate nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della settimana prossima, con prosecuzione immediata per altre 24 ore se la vertenza non sarà stata nel frattempo risolta.

Pure per la giornata di lunedì è annunciato uno sciopero di 24 ore del personale delle società autolinee SAP, nel caso, è detto in un comunicato, che «anche un solo dipendente della azienda venga impiegato nei servizi sostitutivi sulle linee della municipalizzata».

STATO CIVILE

MORTI: Klun Pasquale a. 29; Duscovich Luigi a. 68; Bernardini Giordano a. 56; Elia in Sanin Alice a. 69; Pecora Salvatore a. 72; Russignan Narciso a. 69; Miniussi in Ipavic Bianca a. 53; Margon Carlo a. 88; Corrado Ferdinando a. 77; Humpola ved. Simet Elena a. 81; Bubulich ved. Bevilacqua Gabriela a. 74; Marass Adà a. 79; Biasini in Colombin Elisabetta a. 71.

giubilo moquette
Via Cicerone, 4 - tel. 24041

Trieste centro del caffè
A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste un'industria modernissima di casa nostra, la CREMCAFFE' di Primo Rovis, tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi e presso la Degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

LE NOVITA' 1970 AL
market della parrucca
VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 31-306
CASCHETTO IN CAPELLI NATURALI L. 25.000
IN FILATO SINTETICO L. 12.000
MAN-WIG LE PROTESI INVISIBILI PER UOMO PARZIALI O COMPLETE DA L. 40.000 IN POI

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA FORD ITALIANA
Sarà lieta
di accompagnare i suoi amici
nella visita alla
«NUOVA CONCESSIONARIA»
Soc. a r. l. in TRIESTE
e alle sue
modernissime apparecchiature elettroniche
di
VIA BAIAMONTI 60 - Tel. 823000 - 823100
Oggi sabato 21 febbraio
dalle ore 15 in poi
saranno esposti i modelli
Ford
produzione 1970

DOPO AVER SCRITTO UNA LETTERA IN CUI INVOCA LA PACE NEL MONDO

Tragico gesto di un giovane studente che si dà fuoco nel Giardino pubblico

Ottavio Zacchigna, 18 anni, quarto corso elettricisti del «Volta»: è sempre stato tranquillo e studioso, solo un po' chiuso
L'allarme della terrificante scena dato da una passante - Un carabiniere ha tentato di spegnere il rogo col suo cappotto

RICOVERATO ALL'OSPEDALE IN GRAVISSIME CONDIZIONI



Ottavio Zacchigna, il giovane protagonista del tragico gesto

Scena terrificante al Giardino pubblico di via Giulia: Ottavio Zacchigna, uno studente del «Volta», si è versato addosso quasi un litro di cherosene e si è dato fuoco. Aveva lasciato nella borsa una lettera in cui invoca la pace nel mondo. Il giovane, che si sta dibattendo tra la vita e la morte in un lettino della divisione dermatologica dello Ospedale maggiore, è nato a Umago diciotto anni fa e abita in piazzale Giarizzole 15.

Ottavio Zacchigna, un giovane tutto dedito allo studio, chiuso in se stesso e preciso nelle sue cose, è uscito ieri mattina da casa deciso a mettere in atto il proposito che da tempo doveva assillarlo: darsi fuoco, trasformarsi in una torcia umana e morire, per un suo ideale, per la non violenza, «per un mondo migliore senza superbie ed egoismi».

Nella sua borsa di finta pelle nera Ottavio non ha messo ieri mattina i suoi libri, ma una bottiglia di «Coca-Cola» tipo famiglia piena di cherosene e un'altra vecchia bottiglia vuota. Tra le due bottiglie ha pressato alcuni giornali per evitare che il liquido infiammabile si versasse.

Ottavio, uscito di casa, è salito come sempre sul filobus della «19» ed è sceso alla guida luminosa di via Carducci. Si è avviato verso il giardino pubblico. La bottiglia vuota che aveva in borsa lascia supporre ch'egli temesse che la bottiglia di cherosene poteva non bastare a farlo bruciare. Questo interrogativo Ottavio Zacchigna deve esserselo posto a casa, mentre preparava la borsa per il suo olocausto: nel dubbio egli aveva sistemato infatti anche una bottiglia da un litro, vuota. Deve aver pensato che un litro di benzina, che si incendia subito, fa la fiamma alta, arde presto, poteva dargli maggior sicurezza nella sua tragica determinazione.

Decise: doveva acquistare un litro di benzina. Così, invece di entrare nel giardino pubblico attraverso il portone centrale, ha fatto altri cento metri e ha raggiunto il chiosco della «Totalì» di via Giulia, quello adiacente al giardino. Ha aperto la porta a vetri del distributore.

Nell'interno c'era il gerente, Giovanni Lantier, abitante in strada di Cattinara 12, un tipo che può apparire un po' scontroso, e se ne stava seduto dietro al tavolino con la stufa accesa tra i piedi. «Mi faceva molto male la schiena — dice — e non mi sono neppure alzato quando è entrato il giovanotto. Ho girato un po' la testa e l'ho guardato in faccia. Era bene educato, timido quasi; ha chiesto permesso, mi ha dato il buon giorno. Io, mi pare, non ho neanche risposto. Poi ha appoggiato qua sul tavolo la sua borsa e mi ha domandato una bottiglia di benzina. Si vende così poco e quando uno viene per chiedere una bottiglia di carburante mi salta la mosca al naso».

Giovanni Lantier ricorda benissimo il dialogo, come se lo avesse registrato su di un nastro: «Me servi una fiasca de benzina», ha ribadito il giovane. «Mi meto benzina solo nele machine», è stata la risposta, cui è seguito un: «Camina, camina, giovinoto».

Ottavio Zacchigna ha chiuso la cerniera della borsa. l'ha presa per il manico ed è uscito, salutando. Il Lantier è rimasto nel suo chiosco; è arrivata qualche macchina, ha servito il cliente e poi ha notato che il barbiere di fronte, Antonio Comandè, stava guardando con insistenza verso il giardino pubblico; altrettanto faceva l'orologiaio. «Allora sono uscito anch'io — ci ha detto —: ho visto gente, ho visto fuoco, ma non capivo cosa poteva essere accaduto».

Era il tragico rogo del giovane che voleva morire invocando un mondo migliore. Ottavio Zacchigna non aveva cercato spettatori, ha atteso di essere solo nel giardino a quell'ora deserto e ha iniziato il macabro rito, come lo aveva certamente ripensato, studiato e ripassato mentre camminava dalla fermata del tram al giardino.

Dalla borsa ha estratto la bottiglia e si è versato quasi tutto il liquido sulla camicia, sui pantaloni, sulle mani nude. Poi ha preso la scatola di cerini prendendo tra le dita due o tre assieme e li ha accesi. Il cherosene ha preso fuoco subito, la bottiglia con dentro ancora pochissimo liquido blu, gli è caduta dalle mani; è finita per terra, si è spezzato solo un pezzo del collo. Con le fiamme che ormai lo stavano avvolgendo, Ottavio Zacchigna si è messo a correre attorno a un'aiola per alimentare il fuoco con l'aria.

«Ho visto il fuoco — ci ha detto il barbiere Antonio Comandè che ha negozio in via Giulia 7 e che si trovava dietro la porta d'entrata della sua bottega assieme a un suo collega — e sul momento così, da lontano, ho pensato che si trattasse di un giardiniere che stesse accendendo l'erba secca. Poi mi sono accorto che era un uomo che stava bruciando. E' accorsa gente e non ho visto più nulla».

Una signora che stava attraversando per caso il giardino, ha visto improvvisamente davanti a sé il giovane. Per poco non è svenuta. Facendosi forza è corsa urlando in cerca di aiuto. Si è imbattuta in due carabinieri e li ha chiamati. I militari, che erano arrivati da Udine con un detenuto, si stavano recando alla stazione di via Cologna per poi riprendere il treno. L'appuntato Mario Zanellato e il suo collega Nino Cedaro sono subito accorsi verso il giovane e lo hanno avvolto con il cappotto che Mario Zanellato si era tolto di dosso. Ottavio ardeva ancora; è stato necessario un violento massaggio con il pastrano, che è stato mezzo bruciato. Lo studente era ancora in vita; parlava della pace, del mondo che è malvagio.

E' stato telefonato alla Croce Rossa. L'autista Gardi è volato sul posto con il medico di turno dott. Lops e gli infermieri Brusadin e Puggiotto. Il giovane è stato adagiato sulla barella e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Dall'astanteria è stato avviato al centro di rianimazione. E' risultato ustionato al settanta per cento. Il primario Zaffiri gli ha «costruito» una vena e lo ha quindi affidato al collega della divisione dermatologica, prof. Zar, non essendo provvisto il centro di rianimazione di una stanza asettica, indispensabile per gli ustionati.

Il giovane è stato «bombardato» con le specialità usate per casi di gravi bruciature. Due infermiere sono costantemente al suo capezzale. «Ho sete», ripete di tanto in tanto bagnandosi le labbra arse. «Non voglio vedere nessuno. Voglio stare solo», dice.

Frattanto nel giardino di via Giulia sono accorse le «Giulie» dei carabinieri del Nucleo radiomobile e del Nucleo investigativo con i capitani Lembo e Centorbi. I militari dell'Arma hanno assunto fotografie e raccolto ogni cosa rimasta.

Gli inquirenti hanno trovato così la lettera scritta di suo pugno su una carta quadrettata strappata da un grande notes. E' un messaggio scritto metà in prosa e metà in poesia. «Non più guerre — inizia il testo — non più idee opportunistiche, non più odio, non violenza, non discriminazione di razze, non più la fame nel mondo, non rivalità, non superbia ed egoismo». Poi lo scritto continua con altre considerazioni analoghe e termina con la poesia in cui c'è l'auspicio di una «pace immortale che ogni uomo modesto ha sì cara in cuor».

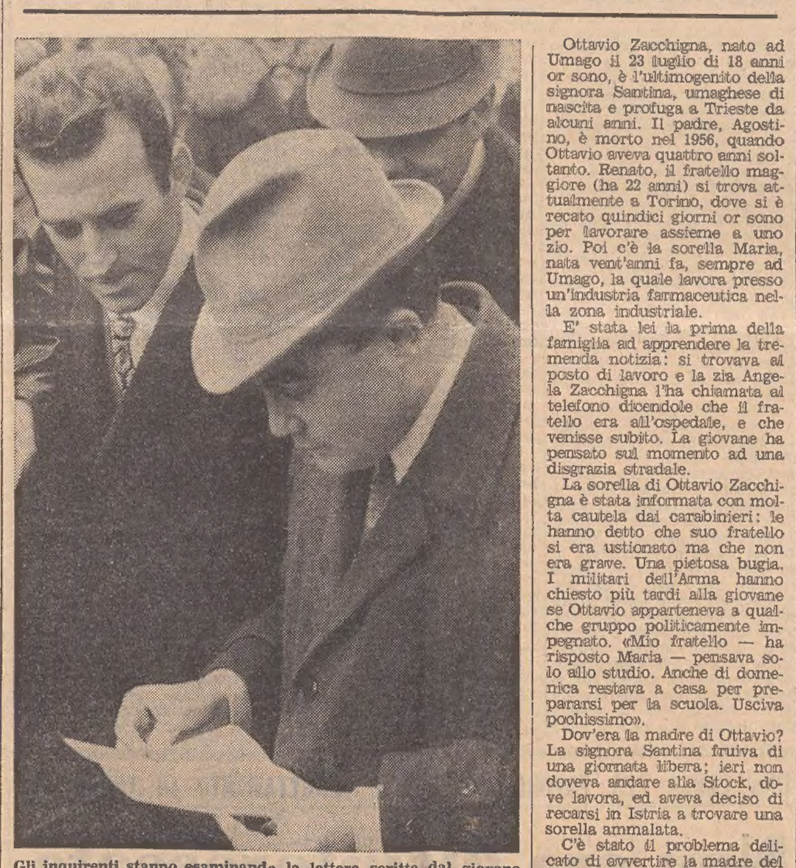
I carabinieri hanno anche trovato l'abbonamento per il filobus della linea «19», la carta d'identità e seicento lire. Mentre i militari del Nucleo investigativo guidati dal capitano Lembo iniziavano le indagini per vedere se il giovane fosse stato istigato o aiutato da qualcuno o se qualche persona fosse stata a conoscenza dell'episodio, altri carabinieri cercavano i familiari per avvertirli. Ma non è stata una cosa semplice, come riferiamo a parte.

Del grave episodio è stata informata prontamente la Magistratura e nel primo pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci si è recato all'Ospedale e ha parlato al giovane.

Ottavio Zacchigna ha risposto con relativa lucidità alle domande del magistrato. Ha escluso nel modo più assoluto di essere stato aiutato da qualcuno ed ha detto di non essersi confidato con nessuno. Il giovane ha ribadito i concetti scritti nella sua lettera affermando che se anche il suo gesto può ricordare quello di Jan Palach, il suo invece non ha alcuno sfondo politico: «Voglio protestare — ha detto — soltanto contro questo mondo di violenza e di odio».



(Servizio di «Giornalfoto»)
Un documento dell'agghiacciante episodio: sulla panchina del giardino, la borsa, l'impermeabile, la giacca; a terra, in parte, i giornali che Ottavio aveva nella borsa fra le bottiglie

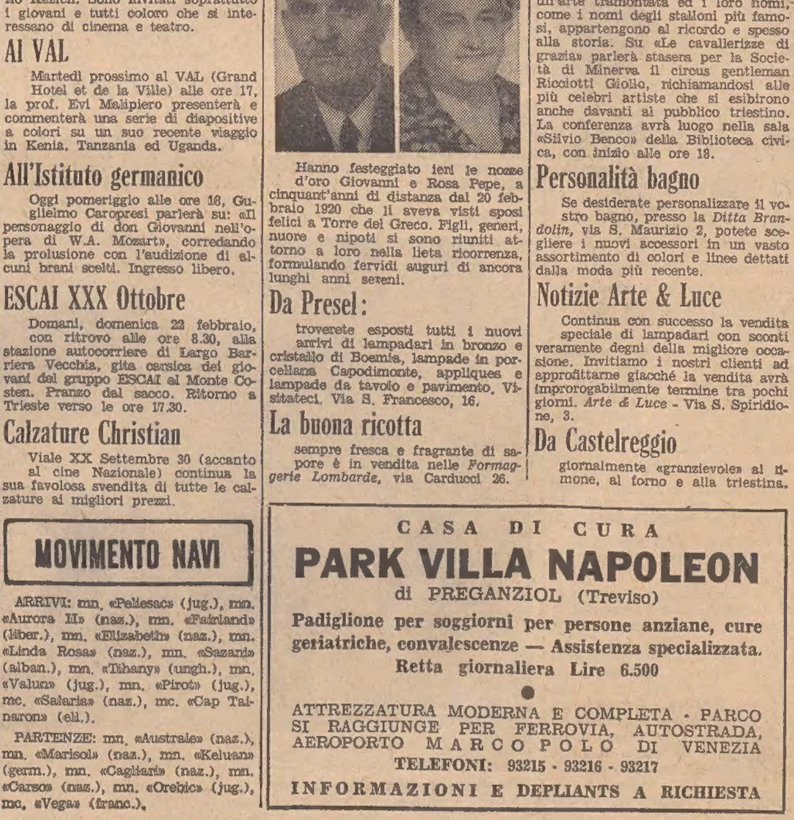


Gli inquirenti stanno esaminando la lettera scritta dal giovane

Arriva all'ospedale la zia. La sorella Maria è col maresciallo dei carabinieri Scarabrin



Ecco il posto del tragico gesto. Due bambini guardano sbigottiti, hanno sentito parlare di qualcosa d'incomprensibile. Al centro, l'appuntato che ha gettato sul giovane il suo cappotto



Il barbiere Antonio Comandò e il suo collega erano appoggiati così alla porta della bottega, quando videro le fiamme nel giardino, senza supporre che si trattasse di una tragedia

LA DRAMMATICA NOTIZIA AI FAMILIARI

Ieri mattina la madre si era recata in Istria

Ottavio Zacchigna, nato ad Umago il 23 luglio di 18 anni or sono, è l'ultimogenito della signora Santina, umaghese di nascita e profuga a Trieste da alcuni anni. Il padre, Agostino, è morto nel 1956, quando Ottavio aveva quattro anni soltanto. Renato, il fratello maggiore (ha 22 anni) si trova attualmente a Torino, dove si è recato quindici giorni or sono per lavorare assieme a uno zio. Poi c'è la sorella Maria, nata vent'anni fa, sempre ad Umago, la quale lavora presso un'industria farmaceutica nella zona industriale.

E' stata lei la prima della famiglia ad apprendere la tremenda notizia: si trovava al posto di lavoro e la zia Angela Zacchigna l'ha chiamata al telefono dicendole che il fratello era all'ospedale, e che venisse subito. La giovane ha pensato sul momento ad una disgrazia stradale.

La sorella di Ottavio Zacchigna è stata informata con molta cautela dai carabinieri: le hanno detto che suo fratello si era ustionato ma che non era grave. Una pietosa bugia. I militari dell'Arma hanno chiesto più tardi alla giovane se Ottavio apparteneva a qualche gruppo politicamente impegnato. «Mio fratello — ha risposto Maria — pensava solo allo studio. Anche di domenica restava a casa per prepararsi per la scuola. Usciva pochissimo».

Dov'era la madre di Ottavio? La signora Santina fruiva di una giornata libera; ieri non doveva andare alla Stock, dove lavora, ed aveva deciso di recarsi in Istria a trovare una sorella ammalata.

C'è stato il problema delicato di avvertire la madre del giovane. E' stato telefonato in Istria e poi un parente l'ha raggiunta e l'ha riportata a Trieste. All'ospedale, quando la povera donna ha visto suo figlio, si è sentita venire meno e le infermiere l'hanno adagiata su un lettino. «Perché l'hai fatto, perché?». Una domanda disperata, rimasta senza risposta.

Ottavio aveva trascorso la prima fanciullezza a San Lorenzo di Daila, un paesino di quattro case sul mare, a qualche decina di chilometri da Umago, sulla strada per Cittanova. Poi nel marzo del 1958, la madre aveva deciso di trasferirsi a Trieste, assieme ai tre figli.

Non risulta che il giovane Ottavio sia iscritto ad alcun partito o movimento politico. Mai aveva espresso i suoi sentimenti ad alcuno. A scuola si manteneva con i proventi del lavoro di elettricista, attività che svolgeva in estate, durante le vacanze.

A COLLOQUIO COL PRESIDE DELLA SCUOLA

Un ottimo ragazzo: sembrava vivesse in un mondo tutto suo

All'Istituto tecnico industriale «Volta» di via Battisti la costernazione è generale. Tutti hanno presente Ottavio Zacchigna: quattro anni sono sufficienti per imprimersi nella memoria non soltanto il volto ma anche quello che c'è dentro, di uno studente, almeno a quanto può apparire esteriormente.

I compagni di classe — la quarta elettrotecnici, sezione A — non sanno capacitarsi del drammatico gesto; tutti hanno parole di pietà per il loro condiscepolo, così buono e corretto. Sì, magari un po' chiuso in se stesso, quello che si potrebbe definire un introverso; ma per il resto, nulla da eccepire, anzi. Si teneva sempre un po' appartato, non era quello che si dice un ragazzo aperto, dal sorriso facile e pronto: ma tanto cortese, tanto gentile, questo sì, con tutti. Ed educato, tanto.

Componente del comitato studentesco? No, lo smentisce lo stesso presidente del comitato, Marino Vocci: nemmeno s'interessava, pareva chiuso in un mondo tutto suo, fatto di pensieri che vagano lontano, proiettato verso una dimensione larga, che abbraccia anche terre lontane, continenti addirittura. Il mondo, ecco. Quel mondo per il quale, con una determinazione incredibile, freddamente, s'è cosparso di cherosene e s'è lasciato cadere addosso, sopra tutto quel liquido che basta un niente per far divampare, un cerino acceso. Era l'urlo di protesta, in quel momento, che usciva da quel povero corpo martoriato, per tutto quanto d'ingiusto, di male, di brutto, di cattivo c'è in questo mondo in cui anche lui vive, e dal quale voleva staccarsi così brutalmente.

In nome di chi, di che cosa, questa specie di martirio? Di nessuna associazione studentesca, di nessun movimento politico. Ma in nome di quel suo «io» che si è ribellato a tutto quanto d'ingiusto è dato di vedere. La dice anche il preside del «Volta», ing. Mario Zuccheri, dal novembre scorso alla guida dell'Istituto tecnico industriale triestino, ma da ben 15 anni in cattedra nella sede di via Battisti:

«Ottavio Zacchigna, uno studente come tanti altri: ma con dieci in condotta, e una media fra il sette e l'otto. Forse il migliore della classe, sicuramente tra i migliori. Quindi, dal punto di vista scolastico, nessun problema. Dallo inizio dell'anno scolastico è mancato alle lezioni due giorni soli: tempo fa, e oggi. Giovedì pomeriggio era venuto regolarmente a scuola. Lo conosco di nome. Ottavio Zacchigna, proprio perché è uno dei migliori della scuola: non ho mai avuto occasione di riprenderlo, assolutamente. Quel dieci in condotta lo sta a dimostrare».

Il prof. Zuccheri ha tra le mani un foglietto con alcuni appunti:

«Ecco, vede, mi sono preoccupato di sentire subito alcuni suoi insegnanti. Un giovane tranquillo, dal profitto lodevole, che sembra non svolgesse alcuna attività politica. A noi, perlomeno, non risulta minimamente. Molto riservato, certamente, forse in misura straordinaria per la sua età. Poco comunicativo, ecco, ma non un grado di introversione tale da far pensare a un gesto del genere! Assolutamente no. Partecipava poco alla vita, all'attività dei compagni di scuola: ma uno ha il carattere che ha, e ciò non significa niente».

E ancora: «Noi siamo i primi ad essere totalmente sorpresi e meravigliati, scossi certamente, per quanto è successo: qui, nell'ambiente scolastico, non si possono di sicuro trovare le ragioni che hanno spinto Ottavio Zacchigna a tentare di togliersi la vita, a quel modo, poi! Nulla, nulla lasciava presagire quello che ha fatto. Tutto appare incredibile, assurdo. In una parola: incomprensibile».



Giovanni Lantier: non ha voluto dare la benzina al ragazzo



L'esame di ciò che è rimasto

LE ORE DELLA CITTA'

Tullio Kezich alla FARI

Oggi alle ore 18, nella sala della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, per il ciclo di «Incontri dal vivo» organizzato dalla F.A.R.I., avrà luogo l'atteso incontro con Tullio Kezich. Sono invitati soprattutto i giovani e tutti coloro che si interessano di cinema e teatro.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL (Grand Hotel et de la Ville) alle ore 17, la prof. Evi Maldiero presenterà e commenterà una serie di diapositive a colori su un suo recente viaggio in Kenia, Tanzania ed Uganda.

All'Istituto germanico

Oggi pomeriggio alle ore 18, Guglielmo Caropresi parlerà su: «Il personaggio di don Giovanni nell'opera di W.A. Mozart», corredando la prolusione con l'audizione di alcuni brani scelti. Ingresso libero.

ESCAI XXX Ottobre

Domani, domenica 22 febbraio, con ritrovo alle ore 8.30, alla stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, gita carsica dei giovani del gruppo ESCAI al Monte Costen. Pranzo dal sacco. Ritorno a Trieste verso le ore 17.30.

Calzature Christian

Viale XX Settembre 30 (accanto al cine Nazionale) continua la sua favolosa svendita di tutte le calzature ai migliori prezzi.

Nozze d'oro

Hanno festeggiato ieri le nozze d'oro Giovanni e Rosa Pepe, a cinquant'anni di distanza dal 20 febbraio 1920 che li aveva visti sposi felici a Torre del Greco. Figli, generi, nuore e nipoti si sono riuniti attorno a loro nella lieta ricorrenza, formulando fervidi auguri di ancora lunghi anni sereni.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Vi aspettiamo. Via S. Francesco, 16.

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Conferenza alla Minerva

Le cavallerizze nei numeri «in piedi», di volteggio o nell'alta scuola sono state le vere protagoniste degli spettacoli circensi sino all'inizio del nostro secolo. Ora è un'arte tramontata ed i loro nomi, come i nomi degli stalloni più famosi, appartengono al ricordo e spesso alla storia. Su «Le cavallerizze di grazia» parlerà stasera per la Società di Minerva il circus gentleman Ricciotti Giolio, richiamandosi alle più celebri artiste che si esibirono anche davanti al pubblico triestino. La conferenza avrà luogo nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, con inizio alle ore 18.

Personalità bagno

Se desiderate personalizzare il vostro bagno, presso la *Ditta Brandolin*, via S. Maurizio 2, potete scegliere i nuovi accessori in un vasto assortimento di colori e linee dettati dalla moda più recente.

Notizie Arte & Luce

Continua con successo la vendita speciale di lampadari con sconti veramente degni della migliore occasione. Invitiamo i nostri clienti ad approfittarne giacché la vendita avrà improrogabilmente termine tra pochi giorni. *Arte & Luce* - Via S. Spiridione, 3.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al rimone, al forno e alla triestina.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pellesac» (jug.), mn. «Aurora II» (naz.), mn. «Fairland» (liber.), mn. «Elizabeth» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Sazan» (alban.), mn. «Tihany» (ungh.), mn. «Valun» (jug.), mn. «Piroi» (jug.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Cap Tainaron» (ell.).

PARTENZE: mn. «Australe» (naz.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Keluan» (germ.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Orebic» (jug.), mc. «Vega» (franc.).

CASA DI CURA
PARK VILLA NAPOLEON
di PREGANZIOL (Treviso)
Padiglione per soggiorni per persone anziane, cure geriatriche, convalescenze — Assistenza specializzata.
Retta giornaliera Lire 6.500
●
ATTREZZATURA MODERNA E COMPLETA - PARCO
SI RAGGIUNGE PER FERROVIA, AUTOSTRADA, AEROPORTO MARCO POLO DI VENEZIA
TELEFONI: 93215 - 93216 - 93217
INFORMAZIONI E DEPLIANTS A RICHIESTA

APPROVATI DAL COMITATO REGIONALE I PROGRAMMI ESECUTIVI

Quasi 8 miliardi e mezzo per l'edilizia scolastica

Il piano riguarda il triennio 1969-1971 per le elementari, medie e superiori nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone

Si è riunito recentemente il Comitato regionale per l'edilizia scolastica del Friuli - Venezia Giulia, presieduto dal sovrintendente scolastico, prof. Giuliano Angioletti; il mocitato è composto inoltre dei seguenti membri: comm. Bruno Giust, assessore all'istruzione e alle attività culturali della Regione; dott. ing. Homs Rendola, provveditore regionale alle opere pubbliche; dott. Giovanni Simoncini, provveditore agli studi di Gorizia; dott. Mario Santoro, provveditore agli studi di Pordenone; dott. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Udine; dott. ing. Giacomo Priolo, funzionario del Provveditorato regionale alle opere pubbliche; dott. Giuseppe Bergamini, esperto designato dal Ministero della Sanità; prof. dott. ing. Antonio Guacci, esperto designato dal sovrintendente scolastico; prof. dott. ing. Francesco Caruso, esperto designato dal sovrintendente scolastico; dott. ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, rappresentante della Commissione provinciale di Trieste; Dusan Lovriha, Sindaco di S. Dorligo della Valle, rappresentante della Commissione provinciale di Trieste per la minoranza; geom. Antonio Stella, Sindaco di Tavagnacco, rappresentante della Commissione provinciale di Udine; prof. Elio Susanna, Sindaco di S. Vito al Tagliamento, rappresentante della Commissione provinciale di Pordenone.

Scopo della riunione era la formazione dei programmi esecutivi di edilizia scolastica, al fine di ripartire i fondi assegnati per il triennio 1969-1971 alla Regione Friuli - Venezia Giulia dal Comitato centrale per l'edilizia scolastica, che ha sede a Roma.

Il Comitato regionale, nell'osservanza, prescritta dalla norma, delle graduatorie regionali a suo tempo formulate e delle assegnazioni prefissate dal Comitato centrale per ogni singolo anno di attuazione del piano e per ciascun tipo di scuola, ha approvato all'unanimità i seguenti programmi esecutivi distinti per anno e in milioni di lire.

Anno 1969: Udine, scuola elementare in località Villaggio del Sole, 160; Grado (Gorizia), scuola elementare di via Provveditori, 100; Rovereto in Piano (Pordenone), scuola elementare, 65; Trieste, scuola elementare di Servola (completamento), 222 e 950 mila lire; Fiumicello (Udine), scuola elementare, 135; Trieste, Scuola media in frazione Prosecco (completamento), 92; Martignacco (Udine), scuola media, 250; Azzano Decimo (Pordenone), scuola media (completamento), 150; Coseano (Udine), scuola media in frazione Cisterna, 165; Trieste, Liceo scientifico «G. Galilei» (completamento), 550; Udine, Istituto magistrale «C. Percoto» (completamento), 184,5; Gorizia, Istituto tecnico industriale «G. Galilei» (completamento), 150; Pordenone, Istituto tecnico commerciale e per geometri «O. Mattiussi», 500.

Totale per l'anno 1969, 2 miliardi, 724 milioni e 450 mila lire.

Anno 1970: Premariacco (Udine) scuola elementare in frazione Ipplis, 30; Mariano del Friuli (Gorizia), scuola elementare, 65; Trieste, scuola elementare a Villa Opicina, 66; Zoppola (Pordenone), scuola elementare, 30; Lauco (Udine), scuola elementare in frazione Vuerpa, 10; Udine, scuola elementare in via Baldasseria Media, 175; Colloredo di Mont'Albano (Udine), scuola elementare, 50; Savogna d'Isonzo (Gorizia); scuola elementare, 67; Pordenone, scuola elementare in via Rive Fontane 96,5; Tavagnacco (Udine), scuola media in frazione Feletto Umberto, 250; Cordenons (Pordenone), scuola media (completamento) 175; Pozzuolo del Friuli (Udine), scuola media, 180; Trieste, scuola media di San Sabba (completamento); 442,8; Sacile (Pordenone), istituto e scuola magistrale «F. Aperti» (completamento), 282; Monfalcone (Gorizia), Liceo scientifico «M. Buonarroti», 95; Trieste, Istituto tecnico nautico «Duca di Genova», 28; Gemona del Friuli (Udine), Istituto professionale per l'industria e l'artigianato (completamento), 255; Udine, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, 85; Trieste, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, 350.

Totale per l'anno 1970, 2 miliardi, 732 milioni e 300 mila lire.

Anno 1971: Montereale Valcellina (Pordenone), scuola elementare in frazione Malnisio, 32; Trieste, scuola elementare a Rozzol Melara, 447; Santa Maria La Longa (Udine), scuola elementare, 50; Pozzuolo del Friuli (Udine) scuola elementare, 60; Montereale Valcellina (Pordenone), scuola elementare in frazione Crizzo, 32; Duino Aurisina (Trieste), scuola elementare in frazione Slivia, 15; Basiliano (Udine), scuola elementare in frazione Blessano, 40; Manzano (Udine), scuola elementare in frazione San Lorenzo, 50; Udine, scuola media in via Petrarca, 400; Fiume Veneto (Pordenone), scuola media, 233,7; Gorizia, scuola media in via Leoni, 168,082; Pavia di Udine, scuola media in frazione Lauzacco, 185.

Totale per l'anno 1971, un miliardo, 712 milioni e 782 mila lire.

Il Ministero ha inoltre disposto l'accantonamento del 15 per cento della somma di 8 miliardi e 450 milioni, complessivamente assegnati alla Regione Friuli - Venezia Giulia, per lo eventuale aumento dei costi delle opere o per eventuali ulteriori finanziamenti ad opere inserite nella graduatoria regionale e non comprese nei sopra trascritti piani annuali di ripartizione.

Il Comitato regionale ha anche espresso il proprio rammarico perché la somma assegnata alla Regione Friuli - Venezia Giulia non ha consentito di finanziare un numero maggiore di opere, altrettanto necessarie, e ha formulato la richiesta di un nuovo provvedimento legislativo a favore dell'edilizia scolastica.

UNA ISTITUZIONE CHE SI VA CONTINUAMENTE RINNOVANDO

Nasceva 65 anni fa a Chicago il primo nucleo del Rotary Club

Fu costituito da quattro amici - La data è stata commemorata dall'ing. Vittorio Polverigiani - Oggi gli aderenti sono 650 mila

Alla presenza del dott. Cappellini, Commissario del Governo per la Regione e Prefetto di Trieste (l'on. Berzanti presidente della Giunta regionale e l'ing. Spaccini Sindaco della nostra città, impossibilitati ad intervenire alla manifestazione, avevano mandato cordiali parole di adesione) l'ing. Vittorio Polverigiani, presidente del club di Trieste, ha commemorato il 65.o anniversario della fondazione del Rotary.

«Circa 14 mila Rotary Clubs di 147 paesi, oltre 650 mila rotariani di tutto il mondo, uomini che rappresentano tutti i campi degli affari e delle professioni della società attuale, si uniscono — ha detto l'ing. Polverigiani — in questi giorni nel celebrare il 65.o anniversario della nascita della nostra associazione. La nascita del Rotary fu caratterizzata da grande semplicità ed è proprio con le parole più semplici possibili che io desidero rievocarla di fronte a voi. Riportiamoci dunque con la mente alla Chicago dei primi del secolo, una città in rapida e tumultuosa espansione, dove c'è di tutto, ricchezza di mezzi e di programmi, incisività ed immaginazione, ma anche vizio e paura. La lotta per la vita è dura, l'inserimento nella società è per molti difficile.

«E' in questo clima — ha aggiunto il presidente del Rotary — che quattro amici decidono di riunirsi la sera del 23 febbraio del 1905. Sono un ingegnere minerario, un sarto, un negoziante di carbone e un avvocato. Il luogo della riunione è l'ufficio dell'ingegnere, un ambiente disadorno, in una stradetta secondaria, con dentro una vecchia scrivania, un tavolo da disegno, quattro sedie scomode e un attaccapanni. La sera è fredda e l'ambiente è poco accogliente ma i quattro sono allegri: un po' perché hanno mangiato bene, ma soprattutto perché sono contenti d'incontrarsi. Qualche battuta e subito l'avvocato, Paul Harris, attacca con l'argomento che gli sta a cuore. Egli pensa da tempo di dar vita ad un'associazione diversa da ogni altra allora esistente e cioè costituita da elementi che abbiano professione o comunque attività differenti l'una dall'altra: questa deve essere la base.

«Il principio viene subito accettato e il primo accordo è quello di tenere le riunioni a rotazione, una ogni settimana, negli uffici dei diversi soci, donde la denominazione di Rotary subito data all'associazione. Dirò per inciso che più tardi lo stesso motivo portò spontaneamente all'idea della ruota come simbolo dell'associazione, scelta tanto più indovinata e ben accolta per l'immagine di movimento e dinamismo che la ruota di per sé suscita.

«L'idea viene estesa ad amici e conoscenti e attraverso riunioni e discussioni che le cronache riferiscono essere state spesso assai accese ma sempre improntate a lealtà e comprensione, la associazione si rinforza e cresce. Ma cresce con quali compiti? Ecco, proprio perché il Rotary non ha paura di raccontare la sua storia così com'è, va subito precisato che i compiti dei primi associati erano quelli di difendersi e di aiutarsi vicendevolmente. L'appartenenza a categorie ed attività diverse, proprio perché impediva la concorrenza tra socio e socio, doveva far sì che ognuno potesse liberamente aiutare l'altro. Fino a questo punto dunque il carattere della associazione, sia pure nuova come concezione e criterio di scelta dei suoi componenti, restava meramente utilitaristico.

«Ma c'è Paul Harris, il vero creatore, il genio del Rotary. Egli vede assai più lontano, capisce che non ci si può fermare ad uno scopo così gretto, vuole formare un'associazione di «amici» nel senso più semplice ed umano della parola e colla forza della persuasione e del suo entusiasmo riesce a far intendere agli altri che obiettivo primario e fondamentale deve essere quello di diffondere fra tutti un sentimento di autentica e genuina amicizia. Gli altri scopi vengono dopo, ivi compreso l'aiuto reciproco che d'altronde verrà da sé una volta che esista la amicizia.

«E' così dunque che il Rotary — ha sottolineato l'ing. Polverigiani — assunse il suo vero carattere, quello di un Club in cui il sentimento che unisce i componenti è l'amicizia, un'amicizia che in virtù della formula del Club nasce dalla diversità e non dalla comunità degli interessi personali e professionali.

«Il Rotary muove i primi passi verso quella che doveva essere una spettacolare affermazione di ordine internazionale. Elencare le realizzazioni del Rotary è difficile anche perché alle grandi iniziative d'importanza internazionale corrisponde una miriade di iniziative di varia importanza al livello dei singoli clubs. Così nel campo delle iniziative a favore della gioventù, un campo di attività nel quale il Rotary è un antesignano ed ha impegnato da sempre le sue migliori energie, accanto all'impressionante programma di borse della Rotary Foundation che ha permesso finora ad oltre quattromila giovani di ambo i sessi di seguire corsi di perfezionamento all'estero attraverso uno scambio di borsisti che ha interessato più di 100 paesi ed ha comportato una spesa di oltre 9 milioni di dollari, esiste il piccolo programma IARD del nostro Club.

«Premetto, intanto — ha continuato Polverigiani — che se all'interno stesso della nostra associazione si avverte un bisogno di rinnovamento, bisogno che si esprime attraverso autocritiche anche assai severe, segno è che il Rotary è vivo e vitale. Certo, questo bisogno di rinnovamento effettivamente esiste; certo, il Rotary deve aggiornare i sistemi del suo «servizio», deve rivedere i suoi programmi «per andare a tempo con la musica degli anni '70», deve rinnovarsi se volete anche nel costume: il primo ad avvertircene è stato proprio il presidente internazionale Conway il quale senza mezzi termini ha sintetizzato il nostro programma d'azione di quest'anno nelle parole inequivocabili di «rivedere e rinnovare». Ma a parte che questi sono i problemi di fronte ai quali tutte le istituzioni del genere oggi si trovano, il punto è che il Rotary ha già da tempo programmato il suo rinnovamento ed ha in sé i mezzi, l'energia e la volontà per attuarlo».

«E' il concetto, un po' nuovo, sul quale io ebbi già ad esprimermi a suo tempo nel mio discorso programmatico.

«La preoccupazione comunemente espressa — ha concluso Polverigiani — è che il Rotary impegnandosi troppo in questioni di pubblico interesse le quali per forza di cose sono trattate dai politici e rientrano nel gioco delle opposte forze politiche (ma c'è un settore oggi che non sia investito dalla politica?) corra il rischio appunto di istituzionalizzarsi e di impelagarsi nella politica. Quello che in realtà avviene purtroppo è che il Rotary per la preoccupazione di non "fare della politica" e non sostituirsi al politico, al sindacalista, al legislatore e così via, finisce col non contribuire nella misura che sarebbe forse auspicabile alla giusta impostazione e alla soluzione di alcuni grossi problemi che assillano la comunità».

Alla manifestazione erano pure presenti il ministro plenipotenziario Giovanni Cusani e i presidenti dei «Service Clubs» della città: la professoressa Lantieri per il Soroptimist, l'ing. Rizzi per il Lyons, il dott. De Favento per il Panathlon, l'avv. Segariol per la Round Table 9 e Paolo Benussi per il Rotaract e i rotariani di altri club: prof. Antonio Rostagni, ing. Guido Vignuzzi e prof. Gino Cardinali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alfonsina Braun, nel trigesimo, da Atto e Rita 100.000 pro Università degli studi (costituenda fondazione «A. Braun»); dalla prof. Patrizia Borsatti 5000 pro Comitato per l'unità della famiglia (campagna antidivorzio).

In memoria di Mario Fiegl, nel II anniversario (21/2), dalla moglie Maria e figlia Marcella 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del dott. Guido Franco, nel III anniversario, dal fratello Mario e cognata Carla 2500 pro ECA.

In memoria di Stefania Bisiachi, nel V anniversario (21/2), dalla nipota Nives 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi, nell'VIII anniversario, dalla moglie Nella 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mirella Penne 1500, da Bruno Pribac e Francesco Cecchi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Albano Zumin, nel XII anniversario, dalla famiglia 5000 pro ECA, 5000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Marcello Vidali dalla moglie Gina Stavagna, dal figlio Fabio con la moglie Laura 60.000, dalle sorelle Anita e Italia Vidali 20.000, da Maria Stavagna Galopin 10.000, da Edda e Dario Cover 10.000, da E. A. L. 10.000, da Rosetta e Gelmino Fontanot 10.000, da Gianna e Dario Donat 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome); da Maria Foschiatti ved. Zmajevich 2000, da Antonietta ved. Foschiatti e Gabriella Coen Foschiatti 3000 pro Scuola elementare «Foschiatti» (cassa scolastica); da Lina e Franco Agnelli 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Napoli 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Piccini da Medea Hribar 2000, dalla famiglia Devetta-Farina 4000 pro Centro tumori; dalla famiglia Sovrano 2000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici); da Otty Labriola 2000 pro CRI.

In memoria di Ada Marass da Lucia Staldi 3000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da Pia Rebelli 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Gabriella Giani 2000 pro chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Manuela Mustachi dalla famiglia Vittorio Audi Sirza 3000 pro Asociazione assistenza agli spastici; da Dario e Marina Codermatz 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucio Gagliardi dalla Corale «Cecilia Seghizzi» (Gorizia) 15.000 pro Coro «Illersberg».

In memoria di Giuseppe Cappelli dagli amici Sergio e Marisa Fifaco 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Paolo Grabar da Maria Grabar 3000 pro Ospedale S. M. Maddalena (quinto reparto - palestra).

In memoria di Giovanna Raunich Degrassi da Elena e Margherita Apollonio Bordin 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Carlo Margon da Angelina Polvi e figlie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria del dott. Bernardo Cabiglio dalla famiglia Sponza 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «P. Sponza»).

In memoria del dott. Pino Steno dalla figlia Paola 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Stefano Budrini dai nipoti Giorgio e Bibi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paolo Muschiatti da Lina e Franco Agnelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Pasquale Braghetta da Domenico e Malvina Fonda 2000 pro Fondo «Banelli».

Da Esperia Bani 2000 pro altare a S. Francesco (Tempio Mariano).

Bollettino della neve

FRIULI: Tarvisio-Camporosso cm 70, Monte Lussari 200, Fusine Laghi 70, Valbruna 70, Sella Nevea 90, Ravascletto 45, Pista Zancolan 100, Forni Avoltri 20, Collina 25, Rifugio Marinelli 170, Forni di Sopra 45, Val di Suola 130, Rifugio Giaf 130, Sauris 85, Verzegnis 60, Piancavallo 150, Matajur 70.

NEVE: ovunque farinosa.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionano ovunque all'infuori di quelli sul Monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene.

VALICHI: aperti con catene.

BELLUNESE: Auronzo di Cadore cm. 40, Nevegal 40, Borca di Cadore 55, Calalzo di Cadore 10, Lorenzago di Cadore 25, Vigo di Cadore 30, Cortina d'Ampezzo 50, Pocol 60, Col Tondo 60, Passo Tre Croci 80, Tofana 100, Faloria 100, Passo Falzarego 100, Passo Giau 100, Falcade 65, Passo San Pellegrino 70, Passo Valles 90, Passo Croce d'Aune 50, Forcella Aurine 60, Forno di Zoldo 80, Frassenè Agordino 40, Livinallongo del Col di Lana 30, Arabba 60, Passo Campolongo 80, Passo Pordoi 100, Misurina 70, Pieve di Cadore 20, Rocca Pietore 60, Malga Ciapèla 110, San Vito di Cadore 40, Sappada 50, Cima Sappada 70, Pian del Cansiglio 60.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLE IMPOSTE

Interessamento di Tripani presso il Ministro Bosco

Gravi conseguenze per l'economia generale Esaminata la legge per le industrie montane

In merito alla vertenza in atto che paralizza da due mesi e mezzo gli uffici delle imposte dirette, l'assessore regionale alle finanze, dott. Antonio Tripani, ha rinnovato il proprio interessamento presso il Ministro delle Finanze, sen. Bosco, al fine di auspicare e sollecitare la definizione delle rivendicazioni degli addetti al settore, e di porre quindi termine a una inattività che provoca gravi conseguenze per l'economia generale, per quella regionale e per i contribuenti stessi. Infatti, questi ultimi si trovano a vedere già posposto nel tempo il pagamento di due rate d'imposta, non soltanto per quanto concerne l'erario ma anche i tributi comunali. Se poi si dovesse slittare addirittura oltre il mese di aprile per quanto concerne la riscossione delle imposte dirette, le conseguenze sarebbero oltremodo delicate. Si tratta di implicazioni e riflessi di notevole importanza per la finanza locale, che vede l'aggravarsi della situazione di cassa per il ritardo nella riscossione di imposte di entrata corrente, ma che coinvolge altresì in maniera consistente la finanza regionale; prova ne sia che la Regione registra sette miliardi di riscossioni in meno nel 1969 sulle entrate per compartecipazione ai tributi erariali.

Dopo aver ricordato che lo sciopero provocherà altri gravi ritardi nel settore delle imposte dirette, Tripani ha avvertito che non si tratta di porre in essere criteri anacronistici per la definizione dell'imposizione fiscale, ma di mettere in grado i funzionari che operano in un settore di rilevante interesse generale, di esercitare la loro esperienza e la loro obiettività di giudizio nelle condizioni migliori, sotto il profilo funzionale e umano, in una materia così delicata qual è quella delle verifiche e dei conflitti nella determinazione dell'imponibile ai fini dell'assoggettamento alle imposte dirette.

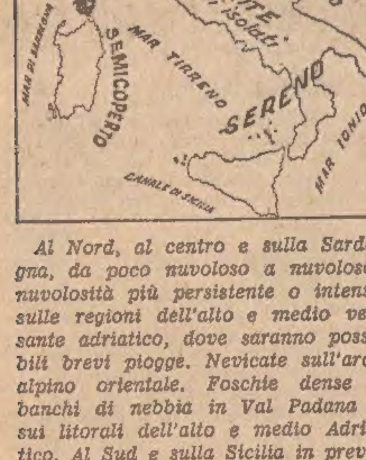
Prosegue nel frattempo l'attività delle commissioni consiliari permanenti. L'altro ieri si sono riunite due commissioni: la quarta che ha iniziato l'esame del rifinanziamento della legge a favore degli insediamenti industriali nelle zone montane, e la seconda che ha discusso il problema della difesa del suolo.

La quarta Commissione del Consiglio regionale (competente in materia di ndustria, commercio e artigianato), alla cui seduta ha preso parte l'assessore Dulci, ha iniziato la discussione sul rifinanziamento della legge n. 35 dello scorso anno, in merito alla quale va rilevato che ha registrato un notevole successo: ad appena pochi mesi dalla sua entrata in vigore, sono pervenute al competente assessorato regionale 22 domande da parte di imprese che intendono aprire nuovi stabilimenti o ampliare quelli esistenti. Allo scopo di permettere a queste iniziative di dispiegare tutti gli intuibili benefici effetti, è stato predisposto il provvedimento in questione che porta l'attuale impegno di spesa della legge già operante da un miliardo, in quattro esercizi, a due miliardi.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore Di Gallo (DC) e dall'assessore Dulci. Ai commissari sono stati forniti anche i dati relativi alle domande finora pervenute. Nella discussione generale sono intervenuti oltre all'assessore Dulci e al presidente della Commissione Metus (DC), i consiglieri Calabria (PCI), Cogo (DC), Colautti (DC), di Caporiacco (MF), Ginaldi (DC), Pascolat (PCI) e Zorzenon (PCI). Ulteriori preavrà luogo, con ogni probabilità, martedì prossimo.

Dal canto suo la seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) ha iniziato la discussione sulla relazione dell'assessore Comelli sulla difesa del suolo nel Friuli-Venezia Giulia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro e sulla Sardegna, da poco nuvoloso a nuvoloso; nuvolosità più persistente o intensa sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico, dove saranno possibili brevi piogge. Nevicate sull'arco alpino orientale. Foschie dense e banchi di nebbia in Val Padana e sui litorali dell'alto e medio Adriatico. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord e al centro deboli variabili; al Sud e sulle isole moderati da Nord-Ovest in attenuazione.

Mari: mossi i mari meridionali e il mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 9; Verona —2, 8; Trieste 1,4, 7,5; Venezia —1, 7; Milano —1, 7; Torino —3, 7; Genova 5, 14; Bologna —1, 7; Firenze —3, 5; Pisa 1, 7; Ancona 4, 10; Perugia —1, 9; Pescara —2, 12; L'Aquila —7, 5; Roma Nord —3, 13; Roma Fiumicino —1, 14; Campobasso —3, 5; Bari 7, 10; Napoli 0, 13; Potenza —3, 4; S. Maria di Leuca 4, 9; Catanzaro 2, 9; Reggio Calabria 8, 12; Messina 9, 13; Palermo 12, 14; Catania 5, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 9, 15.

SEGNALAZIONI

La «bomba» alla RAI-TV

«Care "Segnalazioni", da cittadino qualunque, che segue attraverso i giornali la vita del nostro Paese, vorrei esprimere questa riflessione, fatta leggendo la notizia della "bomba" delle dimissioni del presidente della RAI-TV, Sandulli. Leggo fra l'altro che il prof. Sandulli afferma che, quando fu interpellato per la nomina, si pose il problema se la accettazione fosse compatibile con lo esercizio della professione di avvocato, e il problema fu risolto — ma c'era da dubitarne? — positivamente. Io invece, quando lessi che il prof. Sandulli era stato nominato presidente della RAI-TV, mi ero posto, dentro di me, da cittadino qualunque, questa domanda: egli accetta questa carica dopo essere stato l'estensore della sentenza con cui la Corte Costituzionale decideva "per sempre" che era diritto dello Stato — ma in parole più concrete, dei partiti — il monopolio della radiotelediffusione. Questo sì che mi pareva un problema di coscienza degno di meditazione: ma, ch'io ricordi, nessuno lo sollevò.

«La "bomba" ha portato, come esplosione collaterale, un'altra rivelazione: il "vice" socialdemocratico De Feo ha scritto a chiare lettere che "i due terzi dei curatori e consulenti previsti nei programmi sono comunisti e comunistoidi: l'altro terzo è formato da radicali e cattolici dissidenti". E' interessante che lo si dica così apertamente, ma non è una novità, né per la sede centrale, né per quelle periferiche, nessuna esclusa, credo: perché nessuno non viene più assunto se non veleggia a sinistra. E se non sono comunisti, sono più pericolosi dei comunisti stessi.

«Nel 1922 e anni seguenti gli italiani furono posti di fronte al dilemma di Mussolini: o con noi o contro di noi. Oggi gli italiani "devono" andare a sinistra? Ma per stare con chi? Non penso a un altro Mussolini, vorrei solo sapere se c'è un partito dalle idee chiare e che conti nella vita del Paese. E' quello comunista, per i due terzi e un terzo dei "rai-tivisti" segnalati da De Feo? Avessimo il coraggio di dire pane al pane! M. Parovel».

PASQUA A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Al Comune le «zebre» non sono dimenticate

Con riferimento alla segnalazione «Zebrate sbiadite», pubblicata il 13 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Un lettore lamenta che la segnaletica orizzontale è ormai scomparsa e richiede che sia provveduto tempestivamente alla ridipintura delle strisce pedonali.

«La questione si ripresenta ogni anno in quest'epoca. La segnaletica orizzontale tracciata nello scorso novembre va scomparendo, anche per l'azione "lavatrice" della pioggia o nevischio, mentre continuano giornate di pioggia e di maltempo che non consentono i lavori di rifacimento.

«Assicuro comunque che ogni bella giornata di febbraio sarà usata per ripristinare la segnaletica orizzontale e che in qualche strada i lavori sono già cominciati. Assicuro infine che l'Amministrazione comunale segue attentamente questa delicata e importante questione.

«Ringrazio comunque il cittadino per la tempestività della segnalazione che, in un certo senso, era attesa come un fatto ricorrente nel mese di febbraio».

Le panchine di Barcola: c'entra la Soprintendenza

In merito alla segnalazione «Le panchine a Barcola», pubblicata il 6 febbraio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Le panchine dislocate lungo il terrapieno di Barcola e che i lettori vorrebbero fossero sostituite da panchine di legno, più gradite di quelle di pietra, sono state a suo tempo fornite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che ne aveva assunto l'onere della spesa. Il tipo di panchina è stato scelto dalla Soprintendenza ai Monumenti, essendo la zona sottoposta al vincolo paesaggistico, secondo quanto previsto nel progetto di sistemazione definitiva approvato dalla competente commissione».

Cosa può dirci, gentilmente, la Soprintendenza? Molti lettori si sono ripetutamente lamentati che, anche per ragioni di clima (non siamo a Sanremo o a Bordighera) le panchine, essendo di pietra, non possono essere usate da molte persone, né di giorno in primavera, né d'estate dopo il tramonto. Hanno torto?

Domande su un addittivo contro l'inquinamento

«Recentemente è apparsa una lettera dell'Acegat con cui s'informava che nel gasolio degli autobus c'è un additivo che riduce la contaminazione atmosferica. So che questo è un problema difficilissimo, studiato a lungo dalle principali società petrolifere, apparentemente senza giungere a risultati concreti. Su che basi sono state fatte le dichiarazioni dell'Acegat? Quali sono le prove eseguite? Quali sono i tenori inquinanti con e senza additivi? Sarò grato se potrò ottenere una risposta». Lettera firmata.

Ah, questi esperti...

«Il pressappochismo è ormai talmente diffuso nella nostra vita di ogni giorno, in tutti i settori — dalla politica all'edilizia, alla scuola, tanto per citare, così, le prime cose che vengono alla mente — che non c'è davvero da meravigliarsi se gli "esperti" della TV sono incorsi nel "Rischiatutto" di Bongiorno in un'altra papera, la seconda in sole due settimane... E vai la pena di parlarne soltanto per avere l'amara conferma che tutto oggi si fa in fretta, vada come vada. Perché, quale altra spiegazione trovare per un filatelista di fama internazionale come un Bolaffi? Egli doveva preparare una domandina per il concorrente che aveva scelto la materia che è la vita del Bolaffi stesso, e confonde il colore di un semaforo di non so quale francobollo (io non sono un filatelista)! Il concorrente dice verde, Bongiorno sconsolato allarga le braccia per dire patetico: "Mi dispiace, signor Tal dei Tali, oh, ma come ha fatto a sbagliare? E' rosso!". Il concorrente replica cortese: "Eppure io sono sicuro che è verde!". E Bongiorno, per togliergli qualsiasi dubbio: "Ma il nostro esperto è il famoso Bolaffi! Ah, signor Tal dei Tali, mi dispiace proprio!".

«La trasmissione continua e dopo due minuti arriva una telefonata da Torino: il prof. Bolaffi, correttamente, ha subito corretto, per telefono, la propria svista.

«Tutti possiamo sbagliare — come già vi scrisse un lettore — e tutti sbagliamo: ma la TV raccomandi ai suoi esperti, dal momento che sono esperti, di essere anche più attenti. O la colpa sarà di qualche "negretto" degli esperti?... Marco LoLdolo».

MOSTRE D'ARTE

Galleria Torbandena
si inaugura oggi alle ore 18
la mostra collettiva
comprendente opere di
MASCHERINI
MUSIC
SPACAL
ZIGAINA
Orario:
Feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30
Festivi 11-13

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GASTONE BREDDO
dal 18 - II al 7 - III
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

UNA CAUSA PER FAVOREGGIAMENTO E SFRUTTAMENTO IN TRIBUNALE

Non era disinteressata la cortesia del «capellone»

Il giovanotto è stato condannato a un anno e quattro mesi e all'assegnazione per un anno a una colonia agricola

Un'equivoca «Trieste by night» emerge dal processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato, inoltre, dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato (P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Edda Federici), a carico di Sergio Santini, di 24 anni, abitante in via San Nicolò 2. Il giovane, che è detenuto dal 20 gennaio scorso, deve rispondere di favoreggiamento e sfruttamento di una «ragazza di vita», certa Silvana C., di 26 anni. Il Santini fu rovinato dallo spirito di osservazione del dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile: girando di notte la città a bordo di una macchina con targa civile, il funzionario notò più volte un «capellone» — l'attuale imputato sfoggia, difatti, una pettinatura, per così dire «á la page» — assieme alla Silvana. Il dott. Petrosino incominciò a tenere d'occhio la coppia e, tra l'altro, finì con lo scoprire che l'indiziato aveva cambiato la sua vecchia utilitaria con una «Giulia spider», sia pure usata.

Una sera, il commissario sorprese la ragazza nei pressi di via San Nicolò e la invitò in Questura. Interrogata, la Silvana disse che da due anni stava facendo quella vita perché, rimasta disoccupata, non aveva trovato altro modo per mantenere i suoi due figlioletti. Difese energicamente l'amico e, pur riconoscendo che coabitavano da qualche mese, negò ch'egli la avesse sfruttata e accompagnata con la macchina nelle case degli «amici».

Al collegio, l'imputato dichiarava: «Lavoro e accompagnavo da qualche parte in macchina la Silvana, ma soltanto per usarle una cortesia. Comperai la "Giulia" a rate». Silvana C. nega di avere passato denaro all'amico.

Per il rappresentante della Pubblica Accusa le due imputazioni sono provate e, pertanto, propone che il Santini venga condannato a quattro anni di reclusione, 200 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che nessun elemento avalla la responsabilità penale del suo raccomandato, per il quale chiede l'assoluzione piena e, in via subordinata, con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce il Santini colpevole di sfruttamento e, con la concessione delle attenuanti generiche, ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, lo condanna a un anno e quattro mesi di reclusione, all'interdizione per due anni, dispone che a pena espiata venga assegnato per un anno a una colonia agricola e lo assolve, infine, dell'accusa di favoreggiamento, per insufficienza di prove.



Un folto gruppo di comandanti di navi, aderenti al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», si sono portati a Percotto, dove hanno voluto visitare il salumificio DENTESANO, noto per la serietà e la bontà dei suoi prodotti, constatando «de visu» il sistema di lavorazione delle carni insaccate e dei suoi prosciutti, riportando una molto favorevole impressione

STASERA INAUGURAZIONE

«Fotografia creativa» al Centro La Cappella

Questa sera alle 18.30 si inaugura presso il Centro La Cappella di via Franca l'annunciata rassegna di fotografia sperimentale intitolata «Fotografia creativa». La mostra è stata organizzata dal Centro di cultura fotografica Gamma che già da un anno a Trieste sta svolgendo attività di informazione nel campo della fotografia con particolare attenzione nei confronti delle nuove forme di espressione che il metodo fotografico ha presentato in questi ultimi tempi. Nella difficile ricerca delle opere da esporre, il Centro Gamma si è valso della collaborazione del Centro La Cappella, specie per quanto riguardava il reperimento di «quadri-fotografie» eseguiti da pittori, scultori e operatori estetici italiani e stranieri: infatti la rassegna vuole documentare l'impegno di vari operatori (dai fotografi, ai grafici, dai pittori ai designer...) nel trarre dal mezzo fotografico la potenziale «creatività» che sussiste in esso, oltre ogni problema di documentazione e informazione.

Importazione latte fresco dalla Jugoslavia

Il Servizio commercio estero del commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia informa che il Ministero Commercio Estero, in accoglimento di specifica richiesta avanzata dal predetto Servizio, ha autorizzato l'importazione dalle zone jugoslave limitrofe di un extra contingente di «latte fresco sfuso» per un valore di 105 milioni, in aggiunta al contingente specifico previsto dalla lista «A» annessa al vigente accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali.

Per partecipare alla ripartizione dell'extra contingente di cui sopra le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 15 marzo 1970.

Le ditte richiedenti dovranno risultare regolarmente iscritte, fra le Aziende ammesse ad operare con l'Estero, presso il Ministero del Commercio con l'Estero.

Gite e soggiorni

GARS — Oggi 21 e domani 22 febbraio XXXVI Convegno invernale del Gruppo al Monte Nuvolau (m 2575). Iscrizioni e informazioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN

VIENNA	15-19/3	L. 50.000
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BLED - PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800

IN TRENO

PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000

CROCIERE

DALMAZIA M/n «Santic» 26-30/3 da L. 50.000
RODI - ATENE M/n «Jedinstvo», 22-29/3 e 29/3 - 5/4 da L. 76.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 . 3 . 51 — n. 1111)



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CRISI MONDIALE DELLO SPETTACOLO E MERCATO ITALIANO

De Laurentiis dà l'allarme per questo nostro cinema

La produzione si sta arrestando - egli ha detto - e il fenomeno ha ora un'accelerazione impressionante - Le «tele-mini cassette»

Roma, 20

«La produzione cinematografica italiana si sta arrestando. Il fenomeno ha un'accelerazione progressiva impressionante. Da molti anni esiste una crisi mondiale dello spettacolo cinematografico ed era fatale che prima o poi raggiungesse quella beata oasi di prosperità che era il nostro mercato».

Così si è espresso il produttore Dino De Laurentiis parlando ad una riunione degli esercenti cinematografici svoltasi nella sede dell'Agis. Soffermandosi sulle cause che hanno determinato questa situazione, il noto industriale ha detto che esse vanno ricercate «in una diversa utilizzazione del tempo libero, nella televisione, nelle correnti di investimento che si dirigono verso altre industrie, nei capitali immobilizzati in attesa di innovazioni tecnologiche sconvolgenti, quali le "tele-mini-cassette"».

Dopo aver affermato che «la produzione italiana di film è semiparalizzata» e che «tra un anno gli esercenti disporranno di una scelta del prodotto molto più ristretta rispetto a quella degli ultimi tempi», De Laurentiis ha sottolineato che ciò comprometterà la politica economica dell'esercizio. Il produttore ha anche lamentato l'eccessivo aumento dei costi e l'inefficienza della legge sul cinema osservando che «chi produce non ha più la stessa finalità economica di chi vende». «Chi produce — ha detto — è tentato di cercare strade di diffusione del prodotto diverse da quelle tradizionali: con minor margine di guadagno, ma con minor rischio. La televisione, ad esempio, in tutte le sue applicazioni e implicazioni». De Laurentiis ha sollecitato la collaborazione tra esercizio e produzione. «L'esercizio — ha affermato a questo proposito — non può non intervenire nella produzione, promuovendo un certo tipo di film e garantendone l'esistenza».

Sia detto intanto tra parentesi che del problema delle film-cassette si è parlato anche alla assemblea generale della Federazione internazionale dei produttori (FIAPF) svoltasi a Parigi.

Le film-cassette sono una specie di cinematografo a domicilio, con film da comprare come nastri e da utilizzarsi con un apparecchio TV: così particolare rilievo è stato dato dall'assemblea ai problemi economici e giuridici delle film-cassette. Mentre è stato ritenuto opportuno che i produttori procedano con la massima prudenza all'eventuale cessione dei diritti di sfruttamento dei loro film con questo nuovo mezzo (comunque mai a prezzo fisso, bensì a percentuale), è stato affidato al vicepresidente della Federazione Franco Cristaldi, con la collaborazione di Elwyn (Svezia), Filson (Gran Bretagna), Groenich (USA), Thevenet (Francia), e von Hartlieb (Repubblica Federale di Germania) il compito di determinare sulla base di uno studio legale francese attualmente in avanzata preparazione, gli aspetti giuridici da risolvere prima di dare regolare corso alla cessione dei film con questo particolare sfruttamento.

A parte ciò dei problemi specifici del cinema italiano si è occupato anche il produttore Pier Luigi Torri che ha detto: «Penso sia un bene che vi sia una crisi cinematografica, perché credo nella possibilità di un cinema italiano migliore, fatto di uomini nuovi e temprati, che siano comunque al di fuori dei noti consueti giri, che hanno fatto fin troppo prosperare e primeggiare le solite persone a danno di ogni serio tentativo di rinnovamento». Così si è espresso il produttore, rendendo noto il suo punto di vista sull'attuale crisi del cinema italiano.

«Ancora non si vuole comprendere che il cinema è una industria come tutte le altre che, se bene amministrata, non può dare grosse sorprese — ha aggiunto il produttore. Le società e le aziende cinematografiche che hanno forti deficit, perciò, sono male amministrate e per cattiva amministrazione non intendo soltanto sperpero di denaro quale il super pagare attori, scrittori, ecc., provocando uno sproporzionato rigonfiamento di costi, ma anche il fare film di altissimo costo od altre rischiose avventure, non avendo serie coperture finanziarie.

«Purtroppo — ha continuato — si tratta di nominativi che, a differenza di altri, han sempre potuto ottenere aiuti e sovvenzioni e che, in particolare, han sempre visto le proprie domande accolte dal credito cinematografico. Se fossero resi noti tutti i finanziamenti erogati negli ultimi dieci anni, si potrebbe constatare con quale sorprendente facilità siano quasi sempre stati gli stessi nominativi a fruire di tale importante beneficio, nonostante il progressivo aumento delle rispettive esposizioni debitorie. Se gli aiuti e le sovvenzioni, fossero stati accordati a più imprenditori del settore, ci sarebbe stata anche una più prudente ripartizione dei rischi ed oggi non ci troveremmo ancora e sempre alle prese con grossi problemi finanziari, imperniati su produttori che hanno realizzato film brutti e costosi, e che si vorranno salvare credendo erratamente di dover salvare la cinematografia italiana.

«In parecchi anni di produzione cinematografica — ha proseguito Torri — io non ho avuto né aiuti né sovvenzioni, eppure ho al mio attivo una notevole serie di film; senza aver contratto debiti con enti bancari o simili, non ho potuto realizzare grandi guadagni per aver sempre lavorato al limite, ma non ho nemmeno passività. Ben venga dunque una crisi, se per crisi s'intende risanare il settore facendo piazza pulita di metodi e di persone, anche provocando il crollo di qualche castello di carta.

«Comunque — ha concluso il produttore — crisi o non crisi, io intendo realizzare il mio programma che quest'anno è piuttosto vasto, con o senza gli aiuti degli enti preposti, dichiarando nel contempo guerra ad ogni sperequazione e denunciandola, quale ne sia il beneficiario ed il benefattore».

E' morto oggi di attacco cardiaco l'attore televisivo, cinematografico e teatrale Jules Munshin. Aveva 55 anni.

DE FUNES A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Louis De Funes è giunto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino in aereo da Parigi. L'attore, che è accompagnato dalla moglie Gianna e dal figlio Oliver, si tratterrà a Roma per tre settimane per girare gli esterni del suo ultimo film «L'uomo orchestra», diretto da Serge Korber. Dopo il soggiorno romano, Louis De Funes proseguirà per Nizza per continuare la lavorazione del film di Korber

QUESTA SERA SUL VIDEO

Azzurri a Madrid e odissea del volo

«Sport» — Si disputa oggi a Madrid l'incontro Spagna - Italia di calcio che sarà trasmesso in diretta e commentato da Nando Martellini, alle 20.55 sul programma nazionale. La ripresa è fatta in collegamento tra le reti europee. Per i campionati di prove nordiche, che si stanno svolgendo ad Alta Tatra, in Cecoslovacchia, andrà in onda la telecronaca di una delle gare più spettacolari: quella di salto. Il collegamento è previsto, sul secondo canale, dalle 14 alle 16.

«Incontro con Lucio Battisti» (TV-1, ore 22.25 circa) — Questo giovane cantante nato 22 anni fa in provincia di Rieti, presenterà stasera alcuni dei pezzi migliori del suo repertorio. Battisti è diventato per caso anche l'interprete dei suoi motivi: infatti, quando si recò in una casa discografica, per meglio fare ascoltare le sue composizioni, prese a canticchiarle. La sua voce suscitò interesse, firmò il contratto come cantante e pochi giorni dopo incideva il suo primo disco, «Prigioniero del mondo», con il quale partecipò alla rassegna «Un disco per l'estate». Uno dei suoi ultimi successi è «Mi ritorni in mente».

«Mastro don Gesualdo» (TV-2 ore 21,15) — La replica di questo teleromanzo che il regista Giacomo Vaccari ridusse dal romanzo omonimo di Verga, è giunta alla quinta e penultima puntata. Bianca sta morendo di Tisi e vorrebbe rivedere la figlia Isabella, ma Mastro don Gesualdo non permette alla figlia di recarsi al capezzale della madre; quindi, Bianca muore senza avere potuto rivedere la persona che amava di più. Mastro don Gesualdo si rinchiude nel suo dolore ed è persino insensibile alla rivolta e all'assedio dei concittadini che reclamano la loro «roba». Gesualdo si rifugia presso il cognato don Ferdinando: ma ormai è anche lui stanco ed ammalato. I medici sanno ormai che non c'è più nulla da fare, e Gesualdo, sentendo avvicinarsi la morte, chiede di essere trasportato nella sua proprietà di Mangalavite, per trascorrervi le ultime ore della sua vita.

«Ai confini della realtà» (TV-2 ore 22.30) — Per questa serie andrà in onda stasera il telefilm «Odissea del volo» che affronta uno dei problemi più dibattuti della fantascienza: quello del tempo. Infatti, gli autori hanno immaginato che un aereo, oltre a superare la barriera del suono, superi anche quella del tempo: l'aereo, con a bordo anche dei passeggeri, si trova così nella preistoria. Il pilota riesce a superare questa allucinante esperienza superando ancora una volta quelle due barriere: ma si troveranno tutti in una America del 1939. Pilota e passeggeri decideranno, una volta di più, il grande balzo.

CROLLO DEGLI SCENARI A LEGNANO

LA GRAVINA E LIONELLO FERITI MA LEGGERMENTE

Milano, 20

L'incidente avvenuto ieri sera nel «Teatro Galleria» di Legnano, durante la rappresentazione della commedia «Joe Egg», non avrà conseguenze per gli attori Carla Gravina e Alberto Lionello e per il suggeritore, Salvatore Libassi, di 60 anni, di Roma, feriti leggermente in seguito all'improvviso crollo di alcuni scenari.

Le radiografie fatte oggi a Milano hanno infatti accertato che non vi sono fratture. Carla Gravina ha riportato solo contusioni ad un piede e Lionello contusioni alla testa. Il suggeritore, oltre a contusioni lievi alla testa, ha avuto anche uno stato di choc.

Quella di ieri sera avrebbe dovuto essere l'unica recita a Legnano della commedia interpretata dalla compagnia Lionello-Gravina. I settecento spettatori che si trovavano in sala al momento dell'incidente non potranno pertanto conoscere la fine della commedia così bruscamente interrotta verso la fine del primo atto quando sono improvvisamente crollati gli scenari. Sul palcoscenico in quel momento stavano recitando seduti su un divano, Lionello e la Gravina e, nell'apposita buca il suggeritore.

Secondo un'inchiesta di un ingegnere dei vigili del fuoco, l'incidente è da attribuirsi alla imprudenza con la quale erano stati usati supporti mobili, anziché fissi, per sostenere lo scenario e gli stessi riflettori. L'allestimento era stato curato dagli operai della compagnia.

Al momento dell'incidente il teatro era gremito di spettatori, che sono usciti ordinatamente.

LA PROSA AL POLITEAMA

Dal porto di Genova a «Chez Maxim»

Lo spettacolo «Cinque giorni al porto» che il Teatro Stabile di Genova ha proposto con ottimo esito all'interesse del pubblico di Trieste è giunto alle ultime repliche: al Politeama Rossetti il lavoro di Vico Faggi e Luigi Squarzina si rappresenta oggi due volte, con inizio rispettivamente alle 16.30 e alle 20.30. La recita di commiato, in programma per domani, sarà diurna.

A questo sesto spettacolo della stagione di prosa (i prossimi due, entrambi direttamente allestiti dal Teatro Stabile di Trieste saranno il «Sandokan» di Aldo Trionfo e il pirandelliano «Non si sa come») farà seguito mercoledì prossimo l'andata in scena, fuori abbonamento, della «Dame de chez Maxim» di Georges Feydeau con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti.

CHIESTO IL SEQUESTRO D'UNA CANZONE

Prime liti a Sanremo

Milano, 20

Gli avvocati della casa discografica «Zaar» di Milano hanno presentato questa mattina al pretore dott. De Falco una richiesta di sequestro dei dischi, dei nastri e delle partiture della canzone «Ora vivo», un testo di Angelo Favati e musica di Mario Rapallo e Aldo Pagani. Al prossimo Festival di Sanremo la canzone sarà interpretata da Dino Drusiani e Francesco Banti.

Secondo quanto dichiarato dagli avvocati, il testo non sarebbe stato composto da Angelo Favati, ma da suo figlio Alberto, in arte Alberto Oro, il quale sarebbe legato da un contratto con la «Zaar», mentre, invece, il padre presta la sua opera alla «Alfiere Edizioni Musicali».

Il giudice si è riservato una decisione nei prossimi giorni.

Il duo Abel-Hokanson alla Gioventù musicale

Per la Gioventù musicale d'Italia, mercoledì prossimo, 25 febbraio, dalle 20.45 alle 22.30 nella sala maggiore e sotto gli auspici del CCA suonerà il duo Abel-Hokanson. La violinista Jenny Abel, rivelatasi giovanissima, è nota in Europa per le sue splendide esecuzioni di autori classici e romantici. Suona su un Guarnieri del 1698. Il pianista Leonard Hokanson, suo partner da vari anni, ha iniziato la sua carriera internazionale nel 1959, quale vincitore del prestigioso concorso «Busoni».

Ritorna a Trieste il Trio Ebert

Ad un anno di distanza dalla sua ultima apparizione a Trieste, il Trio Ebert di Vienna ritorna per dare un concerto nella sala grande del C.C.A. la sera di lunedì 23 corr. Chiamato dalla direzione del Circolo di Cultura Italo austriaco, il Trio Ebert si è subito dimostrato ben disposto a ritornare nella nostra città per la quale ha una particolare predilezione.

Il programma che verrà eseguito è composto dal «Trio» in mi bem. magg. Op. 1 N. 1 di Beethoven, composizione poco nota poiché raramente eseguita. La «Sonatina» Op. 34 — composta nel 1952 — da Karl Schiske, e nella seconda parte la seconda versione del «Trio» Op. 8 in si magg. di Brahms. A questo rifacimento del suo trio giovanile, Brahms si decise verso gli ultimi anni della sua vita, dopo che la prima stesura ne era stata aspramente criticata da Clara Schumann.

Parlare dei componenti il Trio Ebert pensiamo sia superfluo, tanto sono ormai conosciuti anche nella nostra città. Non si può però sottacere una particolarità unica di questo complesso di musica da camera e precisamente l'armonia e la fusione spirituale di questi tre fratelli quasi coetanei, che eseguono tutto il loro repertorio a memoria. Altro speciale rilievo meritano i meravigliosi strumenti italiani di cui dispongono: un violino Amati del 1615 e un violoncello Ruggieri del 1695. Istrumenti preziosi, ai quali affidano tutte le loro interpretazioni musicali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io nell'interv. giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.25: Le borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Dicono di lui; 20.56: Calcio - Madrid: Spagna-Italia; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Organista H. Walcha; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia di 30 minuti; 10.15: Canta G. Christian; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli interv. Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: Educazione sentimentale; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara Fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista G. Leonhardt; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletti; 12.10: Università internaz. Guglielmo Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto dell'Ensemble Instrumental du Centre de Musique Paris; 14.30: Il ratto dal serraglio; 16.45: Musiche di Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto diretto da M. Voorberg; 20.40: Taccuino; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Pioggia, stato d'animo, D. A. Fersen; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: *Inglese.*
10.30: *Geografia.*
11.00: *Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Biologia.*
12.00: *Musica.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere - Il corpo umano.*
13.00: *Oggi le comiche - Charlot marinaio; Le avventure di Romeo.*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il paese di Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Chissà chi lo sa?» - Giochi per i ragazzi - Gong.*

RITORNO A CASA

18.45: *Sapere: Tommaso Moro - Gong.*
19.10: *Sette giorni al Parlamento.*
19.35: *Tempo dello Spirito.*

RIBALTA ACCESA

19.50: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.55: *Eurovisione — Spagna: Madrid Calcio: Spagna-Italia; telecronista Nando Martellini - Nell'intervallo: Telegiornale.*
22.25: *Carosello - Incontro con Lucio Battisti - Doremì.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

14.00: *Intervisione - Eurovisione — Cecoslovacchia: Alta Tatra - Sport invernali: Campionati mondiali prove nordiche: Gara di salto.*
18.30: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Mastro don Gesualdo», quinta puntata - Doremì.*
22.30: *Ai confini della realtà: Odissea del volo. Telefilm.*
23.00: *Sette giorni al Parlamento.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza Pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale Radio; 15.10: Appuntamento con la Cortesele: «Lo strolic, un almanacco vecchio e nuovo» - Partecipano: A. Cantoni, G. Fior, A. Negro e R. Puppo; 15.25: Violinista Nereo Tonazzi - Pianista Lorenzo Baldini - Johannes Brahms: «Sonata in sol magg. op. 78» per violino e pianoforte; 16.30: Scrittori della Regione: «Roberta e della gloria» di C. Crisancich; 16.45: Piccoli complessi della Regione: «Canzoniere quattro»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnarit-mo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Musica del mattino; 6.30: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole e tanta musica; 9.30: Parata di orchestre; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: L'orchestra Johnny Douglas; 10.45: 16 minuti con cantanti di successo; 11: Buon giorno con tanti dischi; 11.15: La orchestra Herry Jerome; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi e annunci pubblicitari; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi e annunci pubblicitari; 13.30: Week end con Walter Chiari; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Successi discografici; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto - programma in collaborazione con gli ascoltatori; 19: Canta Jula De Palma; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35. Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 13: Alta Tatra: Mondiali di sci - Discipline nordiche; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Canzoni popolari; 18.20: I magnifici sette; 18.35: I viaggi di Jimmy McPeters; 19.20: In giro per il mondo con la macchina da presa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Canta Tom Jones; 21.40: «L'amante», film con Ugo Tognazzi e Marisa Merlini; 23.10: Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
POLITEAMA ROSSETTI
alle ore 16.30 e alle 20.30
5 GIORNI AL PORTO
Domani ultima replica

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de: «La Speranza» di Franco Mannino (novità assoluta). Dirige l'autore; regia di Marco Visconti; scene e costumi di Alfred Siebermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23986).
POLITEAMA ROSSETTI. Due recite. 16.30 e 20.30: «Cinque giorni al porto». Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Domani 16.30 ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

TRIONFA AL
Grattacielo
UN FILM DI
GRAN CLASSE
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK
LOU CASTEL
CLAUDE RICH



CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR
ERIKA BLANC · MICHEL BARDINET · MARISA TRAVERSI · ALDO GIUFFRÈ
PASQUALE FESTA CAMPANILE

GRATTACIELO
nuda e bellissima gli sussurrava...
CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hellò Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Una piacevole mattinata, tutta una serie di cartoni animati, incredibilmente spassosi. Una festa per i vostri piccini. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Con quale amore, con quanto amore». Un eccezionale film Euro in technicolor con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Orario 16 - 19 - 22: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, Sir Michael Redgrave. Panavision Metrocolor.
RITZ. 15.30 ultima 22. Seconda settimana di successo: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi e la più favolosa Berger lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie. Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16: «Simon Bolivar». Colorscope di strepitoso successo di A. Blasetti. La rievocazione delle battaglie e delle conquiste di un grande condottiero, per il trionfo della libertà. Con Maximilian Schell e Rosanna Schiaffino. Film per tutti.
AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (inizio film). A eccezionale, straordinaria richiesta, riprendono le repliche del colossale film di Luchino Visconti: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e J. Thulin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16. Seconda settimana di grande successo. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. La Eurofilm presenta un divertente spigliato e piccante technicolor: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, M.G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Schermo panoramico. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Un film audace!: «99 donne» in colorscope. Violenza, sesso e spregiudicatezza. Una potenza evocativa scottante ed una interpretazione insuperabile di Maria Schell, Luciana Paluzzi e Rosalba Neri. Vietato minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «Il leone d'inverno» con P. O'Toole e K. Hepburn. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sansone contro il Corsaro Nero» con Alan Steel. Spettacolare technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Technicolor. Capolavoro.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Barbagia» (La società del malessere). Un film di Carlo Lizzani con Terence Hill, Don Backy, Frank Wolff, Rossana Krisman, Helena Ronée. Un'opera profonda ed interessante del regista italiano più completo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'oro di MacKenna». Un colosso della cinematografia mondiale con Gregory Peck, Omar Sharif ed un cast di eccezionali attori. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il divertentissimo film di Walt Disney con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il caso di Thomas Crown» con Steve McQueen e F. Dunaway. Colori. Viet. min. 14 a.
ARISTON. 16: «Meglio vedova». Allegro technicolor con Virna Lisi, Peter McEnery, L. Buzzanca e G. Ferzetti.
ASTRA. 16.30. Un meraviglioso technicolor di Walt Disney per grandi e piccini: «Paperino show». Segue «Il levriero picchiatello». Un vero festival di risate.
IDEALE. 16 ult. 21.30. Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure nel colosso Metro: «Dove osano le aquile». Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.
LUMIERE. 16: «Zan il re della giungla». Technicolor con Steve Hawkes e Kitty Swan.
MARCONI. 16: «La battaglia del deserto». Technicolor con George Hilton, Robert Hossein, Frank Wolff ed Evelyn Stewart.
RADIO. 16: «Con il cuore in gola» con Ewa Aulin (l'interprete di Candy) e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16. Alberto Sordi nel più grande successo del 1969: «Il medico della mutua». Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Alabarda, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Zum, zum, zum» (La canzone che mi passa per la testa). A colori con Little Tony, Dolores Palumbo e Orietta Berti.
VOLTA. 17: «Le fate». Spassosissimo technicolor con Capucine, Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Jean Sorel.

Il concerto d'organo nella chiesa evangelica

Ha suonato nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, Burghard Schloemann, magnifico organista e «Kantor» nella Cappella musicale della Johanniskirche di Halle in Westfalia, dando un saggio della sua arte veramente eccezionale, che lo pone tra i più eletti e completi virtuosi d'organo dei nostri giorni. Il programma, studiato con apprezzabile criterio, ha offerto allo Schloemann il modo di presentare con felice scelta di coloriti e intensità di espressioni, pagine diverse di stile e di carattere: dalle eleganze sottili di un Tarquinio Merula del tardo '500 alle effusioni di Max Reger, dalle schiette, nitide linee di Louis Couperin alla magnificenza e poetica profondità del sommo Bach e di suo figlio Carl Emanuel, «il berlinese».

Il concerto dello Schloemann è riuscito una nobilissima, solenne festa d'arte e l'organo — questo superbo strumento nel quale si fondono in un tutto armonioso cento timbri diversi, capace di sospirare con angelica dolcezza e di precipitare valanghe paurose di suoni gagliardi — ne è stato l'ammirevole protagonista. Chiesa affollata, pubblico visibilmente soddisfatto.

UDINE

ARISTON: «Il clan dei siciliani». A colori. Vietato min. 14 anni. Ore 14.
ASTRA: «Alfredo il Grande». Ore 14.
CENTRALE: «John e Mary». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 14.
ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 14.
PUCCINI: «Topaz». A colori. Ore 14.
CRISTALLO: «La ragazza con la pistola». A colori. Ore 14.
DIANA: «Una rosa per tutti». A colori. Ore 14.
ASQUINI: «Assalto finale». A colori. Ore 14.
FRIULI: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!». A colori. Ore 14.
FERROVIARIO: «Lo sguardo che uccide». Viet. min. 18 anni. Ore 14.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Quel maledetto ispettore Novak» con Y. Brynner e C. Raid. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il ponte di Remagen» con G. Segal e B. Gazzara. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io» con R. Woods e A. Hamilton. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Sarà capitato anche a voi (zum zum zum n. 2)» con L. Tony e I. Savona. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Se...» con M. Mc Dowell e D. Wood. Film sulla contestazione studentesca. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Corri uomo corri» con T. Milian e C. Alonso. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE: 17.30: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!» con Lee Van Cleef e William Berger. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Dominique» con Debbie Reynolds. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Nell'anno del Signore» con A. Sordi, U. Tognazzi, N. Manfredi. A colori.
RIO: «Un maggiolino tutto matto».

CORMONS

ITALIA. Ore 18: «Il professor Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» con A. Sordi. A colori.
COMUNALE: «Amore mio aiutami».

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Corri uomo, corri» con Tomas Milian. A colori.

STARANZANO

EDISON. 18: «I due pompieri» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I 7 senza gloria» con M. Caine, N. Davenport e N. Green; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «La piscina» con A. Delon, R. Schneider e M. Ronet. A colori.
EDEN. (19-22): «...e per tetto un cielo di stelle» con G. Gemma e M. Adorf. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». A colori.
CRISTALLO. 17: «Faccia da schiaffi». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Viet. minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Funny girl». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I lunghi giorni delle aquile».
ZANCANARO. 17: «Butch Cassidy».

CERVIGNANO

NUOVO: «Nell'anno del Signore».

PALMANOVA

ITALIA: «Il prof. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».
GARIBALDI: «L'ora della furia».

GEMONA

SOCIALE: «Le pistole dei magnifici sette».

TARCENTO

MARGHERITA: «Butch Cassidy».

TRICESIMO

MODERNO: «Gli intoccabili».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il prof. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».

CASARSA

ROMA: «La battaglia d'Inghilterra».

Al Nazionale
Peter O'Toole candidato al Premio Oscar 1970 per la migliore interpretazione
In 70 mm e con la magia del suono stereofonico
UNA NUOVA GRANDE INDIMENTICABILE INTERPRETAZIONE DI PETER O'TOOLE
METRO GOLDWYN MAYER
UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS
PETER O'TOOLE
PETULA CLARK



GOODBYE, MR. CHIPS
SIR MICHAEL REDGRAVE
sceneggiatura di TERENCE RATTIGAN · diretto da HERBERT ROSS
prodotto da A. P. JACOBS · parole e musica di LESLIE BRICUSSE
dal romanzo di JAMES HILTON edito in Italia da ARNOLDO MONDADORI EDITORE
PANAVISION® e METROCOLOR

Al Cinema FENICE
STRARIPANTE SUCCESSO
UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD
SHIRLEY MacLAINE
in una produzione MARTIN RACKIN
GLI AVVOLTOI hanno FAME
Technicolor-Panavision

OGGI ALL'AURORA
A eccezionale richiesta riprendono le repliche del film di
LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)
TECHNICOLOR

Imminente a Trieste
Uno dei film più importanti della storia del cinema



RISTORANTI E RITROVI

ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «GABBIANI» — Domenica thè danzante — Viale Miramare 285 — Telefono 411325

PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
OGGI e domani pomeriggio e sera si esibirà il famoso complesso di PATRICK SAMSOM. Tutti i giovedì, sabato e domeniche danze con i «COMBO»

GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica trattenimenti danzanti con il complesso «I 5 Fans».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 20

Mercato cedente con scambi abbastanza attivi. Forti realizzi affluiti soprattutto a metà riunione hanno provocato un andamento debole. L'apertura grazie ad un regolare alternarsi della domanda e dell'offerta, appariva prevalentemente resistente. Qualche titolo tra gli immobiliari con il suo comportamento calmo incominciava però già a far posto a quella corrente di offerte che specie a metà listino ha dominato nettamente il mercato. Il denaro riusciva a mantenere in parte le posizioni iniziali specie sugli assicurativi, che risultano anche i meno sacrificati. Al listino la prevalenza dell'offerta si generalizzava e quasi tutta la quota si assesta intorno ai minimi della riunione con perdite di un certo rilievo per Aedes ed alcuni altri immobiliari, Brioschi, Condotte, C. Erba priv., Gavardo, Ilssa Viola, Linificio, Metalli, Mira Lanza, Ossigeno, Petrolifera, Pacchetti, Pierrel, Siele, Tecnomasio e Trafilerie; resistenti i titoli guida, mentre residuano in rialzo le Assicuratrice oggeto di richiesta per tutta la seduta, le Cementir, C. Erba ord., Lanerossi, Mittel. Ancora prevalentemente debole il redidito fisso.

TITOLI TRATTATI *di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 401 milioni; obbligaz. 1.661.478.500; 2.500.725 azioni.*

DOPOBORSA — Attività concentrata principalmente su Assicuratrice e Siele. Prezzi informativi. Assicuratrice 119500; Generali 83000; Siele 7650-7700; Fiat 3440-3445; Viscosa 3790. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-2	20-2
Alimentari		
Certosa	2481	2485
Eridania	2833	2828
Es Molini	980	960
Motta	5200	5200
Rom. Zucc.	264	264
Rom Zucc pr.	430	431
Assicurativi		
Generali	82900	82860
L'Abeille	16000	15780
Ass Milano	19450	19150
Ass Mil pr	19160	18660
Ass Torino	16800	16630
Ass. Tor. pr	14450	14200
Fond. Incendio	17000	17000
Fond. Vita	42250	41900
L'Assicuratrice	116900	118750
Ras	72100	72010
S.A.I.	46750	46560
Bancari		
Mediobanca	70300	70000
Chimici		
Anic	1170	1170.50
Brioschi	15013	14600
Gas Napoli	998	998
Caffaro	420	415
Erba	11905	12100
Erba pr.	8940	8800
Italgas	1182	1184
Lepetit ord.	9335	9210
Lepetit pr.	9350	9270
Liquigas	194	190.25
Mira Lanza	46580	45600
Ossigeno	3470	3410
Petrolifera	2900	2800
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12840	12600
Rumianca	1125	1127
Saffa	5060	5070
Sarom	1210	1220
Montedison	1044	1039.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1598	1596
E. Marelli	709	699
Sip	2917	2920
Tecnomasio	1130	1085
Terni Nuova	251	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2465	2458
Bastogi	2145	2110
Breda	3371	3349
Finmare	389	389
Finsider	676	670.25
Generalfin	995	978
Gim	5720	5665
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9374	9370
Invest.	3299	3260
Italpi	2483	2480
La Centrale	7039	6995
Pirelli & C.	3625	3625
Sme	2458	2455
Stet	3290	3291
Sviluppo	2870	2855
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3910	3870
Beni Stab.	4854	4785
Bonif. Ferraresi	1576	1576
Co. Ge.	16650	16301
Habitat	2680	2692
Imm. Roma	620.25	601.50
In. Edilizia	5075	4918
Milano Cen.	28000	27900
Risanamento	8635	8575
SACIE pr.	948	920
Silos Gen.	3895	3850

TITOLI	19-2	20-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1995	1974
Fiat	3449	3430
Fiat pr.	2305	2315
Nebiolo	620	614.50
Olivetti ord.	2769	2755
Olivetti pr.	2815	2795
Fosi Franco	6100	6050
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5300	5300
Acc. Falck pr.	5550	5545
Broggi-Izar	1420	1440
Dalmine	984	978
Ilssa-Viola	2980	2940
Italsider	1060	1044
Magona	3547	3674
Metal. Italiana	4990	4910
M. Amiata	12502	12501
Pertusola	2695	2685
Siele	7805	7500
Trafilerie	1070	1045
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4920	4877
Cot. Cantoni	23300	23000
Olcese	410	404
Cucirini	7949	7870
De Angeli	6200	6150
Cascami Seta	7510	7450
Fisac	496	495
Lanerossi	3590	3650
Gavardo	2240	2140
Scotti	190	185
Linificio	620	607
Marzotto pr.	1270	1250
Rossari & Varzi	7500	7410
Rotondi	30350	30400
Man. Tosi	2660	2660
Pacchetti	413	403
Snia Visc.	3785	3780
Snia pr.	3000	2994
Bernasconi	—	—
Tilane	397	397
Unione Manifatt.	26000	25900
Trasporti		
Alitalia priv.	18935	18915
Nord Milano	3540	3490
L'Ausiliare	4470	4411
Mittel	1881	1920
Diversi		
De Ferrari	1540	1540
Cartiere Binda	39860	39420
» Burgo	20520	20305
» Donzelli	2300	2300
Cementir	2871	2945
Centen. e Zin.	345	345
Cer. Pozzi	207	211
Cer. Pozzi pr.	279	270
Cer. Ginori	621	623
Ciga	6570	6590
Acque Pot.	955	950
Eternit	3750	3699
Italcable	4100	4040
Italcementi	22850	22705
Cond. Acqua	776	760
Rinascente	370	364.25
Rinasc. pr.	290	285
Mondadori pr.	4465	4415
Pirelli S.p.A.	3150	3130
Rejna	1003	1003
Smeriglio	111	109.50
SES	4208	4200
SGES	1635.50	1612
Terme Acqui	1900	1900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 febb.
Rendita	5%	91.—
Ricostruzione	3.50%	81.30
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	91.10
Riforma Fond.	5%	85.80
Redimibile '54	5%	85.70
Edilizia scol.	5.50%	85.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	90.55
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.80
» » 1973	5%	94.05
» » 1974	5%	92.80
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	92.—
» » 1977	5%	92.—
» » 1978		91.10
A.FF.SS 67/87	6%	86.90
» » » 68/88	6%	85.40
Op.Pub SS A	6%	84.90
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	85.—
» » SS.C II	6%	84.90
» » SS.C III	6%	85.—
» » SS.aut.1	6%	84.80
ENEL 1965 I	6%	86.—
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	86.—
» 1966 II	6%	86.15
» 1967	6%	85.70
» 1968 I	6%	85.60
» 1968 II	6%	85.60
» 1969/89	6%	85.30
ENEL Eur. 1965	6%	90.05
ENI 1965 II	6%	91.30
IMI FinIndMan	6%	86.90
IMI Autos.SS I	6%	86.20
IRI Sider I 1953	5.50%	97.70
Autostr.CC.63	5.50%	80.80
» » 65	6%	88.40
» » 67	6%	84.95
» » 68	6%	85.—
» » 68 II	6%	85.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	79.—
» »	5.50%	80.—
» »	6%	84.90
» ss. I	6%	85.40

TITOLI		20 febb.
Op. ss. II	6%	85.80
» ss. III	6%	88.—
FF.SS 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	96.90
» 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	87.90
» 1960	5%	83.20
» 1961	5%	81.90
» 1965 I	6%	85.20
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	85.—
» 1966 II	6%	85.50
» 1967	6%	85.70
» 1969	6%	85.80
I.M.I. XVIII	6%	96.40
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.20
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	82.40
» XXIV	5.50%	84.30
» XXV	6%	86.40
» XXVI	6%	84.75
» 1964	6%	92.20
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	90.50
» » 67	6%	88.50
ENI Gela	5.50%	87.95
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	92.25
» 1958/78	6%	—.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.—
» Sud - 1959	6%	95.40
» Sud - 1960	5.50%	90.35
» Sud - 1961	5.50%	88.70
» Sud-IV	5.50%	86.75
» Sud-V	5.50%	86.70
» Sud-VI	5.50%	85.90
» Sud-VII	5.50%	89.70
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.50
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	95.75
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	89.50
» 1960/80	5.50%	86.30
» 1961/86	5.50%	83.40
» 1963/83	5.50%	83.10
» 1964/82	6%	86.65
» 1965/83	6%	85.70
» STET	6%	99.85
» Elet. opt	5.50%	90.—
Cart Timavo	7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,625; corona danese 84; corona norvegese 88,132; corona svedese 121,18; fiorino olandese 173,057; franco belga 12,673; franco francese 113,51; franco svizzero 146,54; lira sterlina 1514,55; marco tedesco 170,67; scellino austriaco 24,344; escudo portoghese 22,13; peseta spagnola 9,011.

Cambi per banconote: dollaro USA 629,50; lira sterlina 1515; franco svizzero 147,30; franco francese 111,30; franco belga 12,46; marco tedesco 171; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83,75; corona svedese 120; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 46; t.p. 46; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7400; oro 710-725; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

Mercato cedente, con andamento debole per tutti i valori. Solo assicuratrici spuntano in attivo 750 punti. Ancora debole anche il reddito fisso.

Titoli trattati: 150 azioni.

Bastogi 2110; Finmare 390; Finsider 670; Sip 2910; Sme 2455; Stet 3290; Ass. Generali 82780; Ass. Italiana 118750; Ras 71950; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3760; Viscosa priv. 3000; Dalmine 978; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3420; Fiat priv. 2305; Terni 250; Anic 1170; Liquigas 190; Montedison 1039; Beni Stabili 4785; Immobiliare 601; Pirelli Spa 3150; Rinascente ord. 364; Rinascente priv. 285; Confitex 915; Confitex priv. 1230.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di New York al termine di una seduta dominata dalla calma. Lunedì i mercati azionari rimarranno chiusi negli Stati Uniti per l'anniversario della nascita di George Washington. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 49,20 con 0,11 di aumento.

LONDRA

L'odierna seduta alla Borsa di Londra è stata caratterizzata da mancanza di interesse da parte dei compratori e la maggior parte dei titoli hanno subito cedenze frazionali, compresi gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I fondi di investimento una sicurezza per il risparmio

«Nessuno è tanto ricco da non rischiare di diventare povero». Basta un investimento sbagliato!

Ecco uno dei tanti slogan coniati per avvicinare i risparmiatori ai fondi di investimento dei quali si parla, in questi ultimi anni, come una novità nel settore del risparmio. Il boom dei fondi, dopo essersi verificato negli Stati Uniti, ed in molti altri Paesi del mondo libero, sta giungendo anche da noi, tanto che si sta attendendo con giustificata impazienza che il Parlamento renda operante la legge che regolerà quelli «made in Italy». Per adesso il mercato è saldamente tenuto da società finanziarie estere. Ma, in realtà, cosa sono e cosa può farli preferire a tutte le altre forme di risparmio?

Supponiamo di voler investire una certa parte dei nostri risparmi in azioni. Per quanto oculati si sia stati nella scelta, il rischio di fare una speculazione sbagliata, che può comportare la perdita, in tutto o in parte, della somma investita, sussiste sempre. Se, poi, decidessimo, semplicemente, di depositarli in un conto presso una banca qualunque, l'interesse che se ne ricaverebbe sarebbe appena sufficiente a coprire la diminuzione di potere d'acquisto che la moneta di ogni Paese subisce annualmente.

Mediante la organizzazione dei fondi di investimento, il rischio di perdita del proprio capitale praticamente si annulla. Le somme ad essi affidate vengono, infatti, gestite da personale altamente qualificato che si preoccupa di frazionarle e di investirle in titoli di più società, rendendo così maggiormente sicuro lo impiego di esse. D'altronde, si pensi che, pur trattando con titoli soggetti a fluttuazioni, i fondi sono in grado di garantire al cliente un reddito stabilito precedentemente e per un certo numero di anni. Non bisogna credere, però, che le somme che si ricavano a titolo di interesse da un qualunque investimento, e come tale anche dai fondi, rappresentino un reddito reale. E' necessario che si tenga conto del fatto che, per il periodo di immobilizzo, il capitale ha subito una inevitabile diminuzione del suo potere di acquisto. Il grande vantaggio dei fondi consiste, appunto, nel fatto che, pur subendo la perdita, essi rendono molto di più di qualunque altra forma di risparmio. Si tratta solo di valutare queste semplici cifre: un capitale investito negli Stati Uniti (ed i dati sono pienamente validi per l'Italia, in quanto i titoli trattati dai fondi con sede nel nostro Paese sono gli stessi che altrove rende in 6 anni il 265 p.c., da cui si deve detrarre il 49 p.c. che rappresenta il deprezzamento subito. Rimane sempre un guadagno del 216 p.c.!

Un qualunque deposito bancario, per lo stesso tempo, rende solo il 22.8 p.c., che, per effetto della solita inflazione, si riduce allo 0.3 p.c.! I dati non sono frutto di fantasia, anche se la prima impressione potrebbe farlo pensare. Essi sono stati riportati dall'autorevole voce dell'«Economist»! Una prova può essere data dal raffronto fra lo incremento dei fondi di investimento e l'aumento dei titoli trattati nelle borse di vari Paesi negli ultimi sei anni. Per i primi si assiste ad una crescita del 189 per cento, mentre per i secondi si va da un massimo del 22 per cento in Inghilterra a minimi di meno del 20 per cento in Italia e di meno del 23 per cento in Francia.

Il grave problema, per ogni italiano, rimane sempre quello rappresentato dal fisco. Da quel lato, buone nuove!: Il fondo non distribuisce dividendi, e pertanto mancano i presupposti per l'applicabilità della cedolare. Questi, infatti, vengono ulteriormente capitalizzati e ciò consente al risparmiatore di aggirare lo ostacolo legalmente, non percependo egli alcun reddito. Cosa succederà quando saranno resi operanti i fondi italiani, è difficile a dirsi. Fatto sta che, se c'è l'intenzione di appoggiarsi a società nazionali, il numero di esse che sono in grado di offrire serie garanzie di solidità si riduce a meno di 20. E questo numero è troppo esiguo per poter gestire con sicurezza un fondo nazionale. D'altronde, fino al giorno in cui sarà approvata la legge che li regolerà (nel calendario, è preceduta da quelle sulla riforma della Borsa, da quella fiscale e della società per azioni) di acqua sotto i ponti ne sarà passata tanta, che una soluzione si sarà certamente trovata. Per adesso la scelta fra le forme di investimento offerte da società estere è cospicua. Si spera solo che l'italiano medio si familiarizzi con i fondi e non li consideri con la diffidenza che egli dimostra usualmente nei confronti di ogni novità. Un fatto è certo: i fondi sembrano, per il risparmiatore, un miracolo. E lo sono davvero!

Mario Zandegiacomo

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	11.52	12.66
Robeco	fior	237.30	—
Rolinco	»	190.—	—
Fidelity c.f.	doll	10.84	11.85
Fidelity f.	»	14.84	16.22
Fidelity t.f.	»	22.94	25.07
Italamerica	fr. bg.	506.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.07	—
Interitalia	lire	9168	9718
Interfund	doll	10.80	11.49
Capitalia	fr. bg.	504.—	—
Intertrust	doll.	10.02	10.89
Itac	fr. sv	244.—	246.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100,51	—

LA CARNE NON RINCARERÀ

Roma, 20

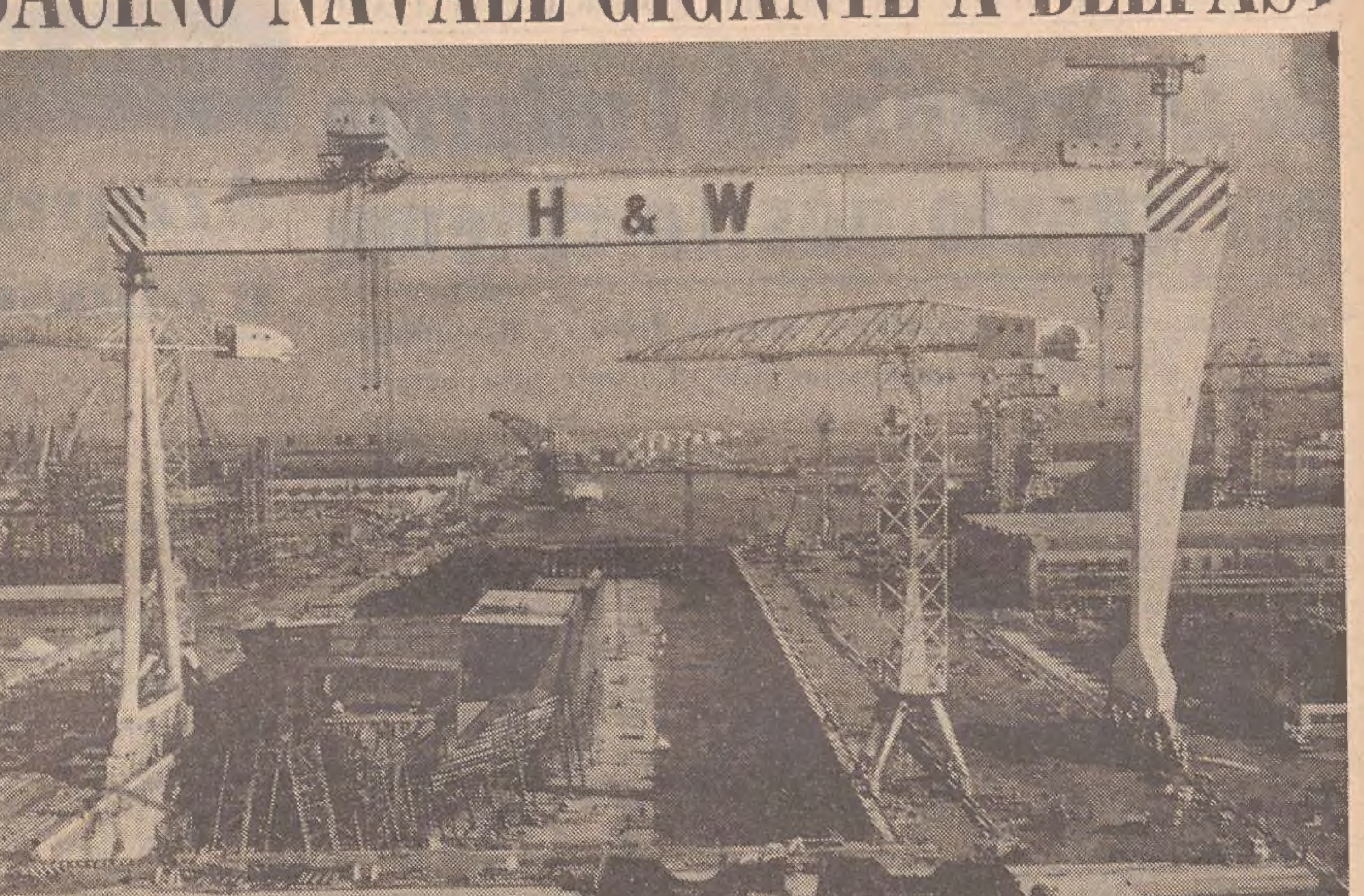
L'assicurazione data ieri dal ministro delle finanze sen. Bosco, secondo cui non si procederà ad inasprimenti delle imposte di consumo e dell'IGE sulle carni, è stata accolta favorevolmente dalla Federazione nazionale macellai, il cui presidente ha invitato oggi al ministro un telegramma di ringraziamento. Il telegramma prosegue affermando che la Federazione macellai resta in attesa del decreto con il quale devono essere fissati i valori medi delle carni, a fini impositivi, su scala nazionale; il decreto dovrebbe essere emanato entro il primo marzo. «Nella certezza che l'impegno sarà mantenuto — conclude il telegramma — la Federazione macellai assicura tutti i consumatori che di conseguenza il prezzo delle carni al pubblico non sarà aumentato».

OPERATORI ITALIANI IN GIAPPONE

Tokio, 20

Dopo aver dedicato la intera mattina a contatti individuali con i locali esponenti dei settori economico industriali interessati agli scambi con la Italia, la missione commerciale italiana, capeggiata dall'on. Luigi Girardin — giunta a Tokio venerdì scorso — è partita per Osaka dove si tratterrà fino al 25 febbraio.

BACINO NAVALE GIGANTE A BELFAST



Il bacino navale gigante della «Harland & Wolff», a Belfast, prossimo al completamento, sarà il primo nel mondo dove potranno essere costruite navi da oltre un milione di tonn. dw. Anche l'enorme gru in primo piano è la più grande mai costruita: ha richiesto 2500 tonnellate di acciaio e un costo di un milione di sterline ed è considerata una eccezionale opera

MISURE IN FAVORE DEGLI ESPORTATORI D'OLTRALPE

La Francia attenua i controlli sui cambi

Quasi raddoppiata la somma che si può esportare per la creazione di reti di vendita - Prestiti in valuta straniera per investimenti all'estero

Parigi, 20

Il Ministro delle Finanze francese, Giscard d'Estaing, ha annunciato una parziale abolizione dei controlli sui cambi, destinata principalmente a favorire gli esportatori nazionali. I provvedimenti più importanti annunciati dal Ministro in una conferenza stampa sono: aumento da 1.000 a 5.000 franchi del livello minimo dei conti valutari che gli esportatori possono aprire presso le banche (in un anno, si valuta che questo aumento comporterà un incremento di un miliardo di dollari di questi conti); autorizzazione agli esportatori che siano al tempo stesso importatori, di utilizzare direttamente la valuta ottenuta in pagamento all'estero per il saldo dei debiti e dei crediti (queste operazioni dovranno tuttavia essere effettuate per il tramite di una banca agente); il limite massimo della copertura di garanzia dei rischi di esportazione, assicurata dall'ente di Stato COFACE, verrà «notevolmente elevato» nel caso di esportazioni destinate a certi Paesi (i nomi di questi Paesi non sono stati ancora resi noti).

Altre misure annunciate dal Ministro sono: le banche francesi potranno concedere prestiti in valuta estera a società nazionali a scopo di investimento all'estero; l'ampliamento dell'assicurazione sui rischi d'investimento sulle operazioni che comportano la creazione di reti di vendita oltremare o il potenziamento di reti di vendita già esistenti; l'autorizzazione a trasferire oltremare fino a 2,5 milioni di franchi (limite precedente 1,5 milioni di franchi) per la creazione o il potenziamento di reti di vendita; maggiori facilitazioni verranno accordate alle compagnie petrolifere francesi per il trasferimento oltremare di fondi destinati a investimenti; il sistema di crediti all'export verrà modificato. L'espansione di questi crediti sarà corrispondente alla espansione delle esportazioni. I criteri di queste modifiche verranno annunciati ai primi di marzo.

L'IMPORT-EXPORT NEL GENNAIO-OTTOBRE '69

Roma, 20

Nel mese di ottobre 1969 — informa l'ISTAT — le importazioni sono ammontate a 667,7 miliardi di lire e le esportazioni a 604,2; rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, pertanto, le importazioni sono aumentate del 29,9 percento e le esportazioni del 7,1. Il saldo della bilancia commerciale (esportazioni-importazioni) nel mese considerato è risultato pari a meno 63,5 miliardi di lire più 50,1 miliardi di lire nello stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-ottobre 1969 le importazioni sono ammontate a 6.354,9 miliardi di lire e le esportazioni a 6.162,4; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è avvenuto pertanto, un aumento del 23,2 percento le importazioni ed un aumento del 19,4 percento per le esportazioni.

Il saldo della bilancia commerciale nel periodo considerato è risultato pari a meno 192,5 miliardi di lire contro un saldo di più 5,3 miliardi di lire nello stesso periodo dello anno precedente.

Nel periodo gennaio-ottobre 1969, le importazioni dei paesi CEE hanno rappresentato il 38,3 p.c. del valore complessivo delle importazioni.

MAGAZZINI E SUPERMERCATI APERTI DURANTE LO SCIOPERO

Reagiscono i «grandi» all'azione dei negozianti

Un comunicato dell'AIGID afferma la funzione calmieristica dei nuovi sistemi di vendita e stigmatizza la protesta

Milano, 20

I grandi magazzini, i magazzini a prezzo unico ed i supermercati saranno aperti e svolgeranno regolarmente la loro attività di vendita nella giornata del 25 febbraio, data fissata dall'Unione commercianti di Milano per una manifestazione di protesta nel quadro di un'azione di portata nazionale, diretta sollecitare riforme della disciplina del commercio.

L'Associazione italiana grandi imprese distribuzione, cui aderiscono tali aziende, ha emesso un comunicato con cui «dissente e si dissocia dalle manifestazioni di protesta» promosse dalle organizzazioni del commercio tradizionale. Manifestazioni che — sostiene il comunicato — mirano principalmente ai seguenti obiettivi, dei quali l'opinione pubblica deve prender coscienza: blocco delle licenze onde paralizzare lo sviluppo delle aziende più moderne; pressioni sul Parlamento per ottenere una disciplina per l'accesso al commercio ancora più vincolistica dell'attuale; frenare la concorrenza a vantaggio dei commercianti già stabiliti e a danno del consumatore.

«In sostanza — conclude il comunicato dell'AIGID — le organizzazioni dei commercianti tradizionali, dimenticando le responsabilità imprenditoriali degli aderenti, cercano mediante manifestazioni di piazza di far leva sulla forza elettorale dei piccoli commercianti per impressionare le autorità politiche ed influenzarne le decisioni, per ottenere una inconcepibile difesa di interessi particolari tanto meno ammissibile in un momento delicato del nostro sistema economico in cui gli sforzi di tutti, dovrebbero tendere al contenimento dei prezzi per salvaguardare il potere di acquisto dei salari».

LE AZIENDE INFORMANO

JUMBO PAN-AM NEW YORK-PARIGI

A partire dal 1.o marzo la Pan American inaugurerà i servizi giornalieri tra New York e Parigi con il nuovo superjet 747 abilitato al trasporto di 362 passeggeri.

Il nuovo servizio tra New York e Parigi sarà il terzo a essere effettuato con il 747 Pan Am. Il 22 gennaio venne inaugurato il servizio tra New York e Londra ed il 7 febbraio tra New York e San Juan del Portorico. Il volo Pan Am 114 partirà da New York - Kennedy giornalmente alle 20.30 arrivando a Parigi - Orly alle 9.25. Nella direzione opposta il numero del volo sarà il 119 e partirà da Parigi alle 17.30 per arrivare a New York alle 19.25.

Questo aereo partirà da Parigi in coincidenza del volo in partenza da Roma alle ore 14.15. Le tariffe del 747 rimangono le medesime in vigore sugli altri voli Pan Am tra New York e Parigi: 464 dollari per un biglietto di andata e ritorno in classe turistica e 331 dollari per la tariffa escursionistica che prevede una permanenza in America dai 14 ai 21 giorni.

La Pan American è stata la prima compagnia aerea ad utilizzare questi nuovi aerei e metterà tra breve in servizio trentatré aerei del tipo Boeing 747.

PRODUZIONE FINSIDER

La produzione di ghisa del gruppo Finsider nei primi nove mesi del 1969 è ammontata a 5,7 milioni di tonnellate con un aumento del 4,1 p.c. sulla produzione del corrispondente periodo 1968. Rispetto al totale della ghisa di produzione italiana quella della Finsider rappresenta il 93,7 per cento.

La produzione di acciaio del gruppo Finsider, nello stesso periodo, è ammontata a 7,6 milioni di tonnellate (di cui 6,3 di laminati a caldo e 1,3 di laminati a freddo) con un aumento, rispetto all'anno prima, pari all'1,3 p.c. La produzione Finsider rappresenta il 58 p.c. del totale nazionale.

Il settore cementiero della Finsider ha prodotto, tra gennaio e settembre scorso, 2,78 milioni di tonnellate di cemento (pari al 4,9 p.c. del totale nazionale) con un aumento del 4,9 p.c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

ASSOCIAZIONE VENDITE PER CORRISPONDENZA

E' stata costituita a Milano l'Associazione Nazionale fra aziende di vendita per corrispondenza — ANVEC —. Vi partecipano e saranno chiamate a parteciparvi le più importanti aziende italiane che effettuano vendite attraverso le offerte postali. Gli scopi associativi comprendono non solamente la difesa degli interessi di questa vasta categoria che fattura decine di miliardi su una vasta gamma di prodotti, ma anche il proposito di collaborare in modo adeguato alla difesa degli interessi dei consumatori.

Il comitato direttivo dell'Associazione per il primo biennio è formato dai signori: Brandolini d'Adda (Selezione dal Reader's Digest) presidente; Buzzi (Mondadori Editore S.p.A.) consigliere; Ferioli (La Base S.p.A.) consigliere; Fiorelli (Vestro S.p.A.) consigliere; Viglietti (Postal Market Italiana) consigliere.

AEREI QUASI DIMENTICATI TORNANO A MOSTRARE LA LORO UTILITA'

DIRIGIBILI E IDROVOLANTI SOLCHERANNO DI NUOVO I CIELI

Mentre sta per iniziare l'era dei supersonici civili, quando l'uomo ha compiuto i suoi primi passi sulla Luna e si stanno già progettando i lunghi viaggi verso Marte, si torna a parlare di idrovolanti e dirigibili. Dopo trent'anni di silenzio, infatti, questi protagonisti dell'epoca eroica dell'aviazione sono forse sul punto di tornare alla ribalta, sia pure con compiti un po' diversi rispetto a quelli che un tempo erano loro affidati.

Gli idrovolanti potrebbero infatti essere adibiti al trasporto di notevoli quantitativi di materiali, una specie insomma di carri merci dell'aria. Si è calcolato che idrovolanti pesanti oltre 200 tonnellate non sono svantaggiati rispetto agli aerei normali per quanto riguarda il costo delle spedizioni. Ma — si dice — si potrebbe arrivare a costruire degli idrovolanti pesanti fino a mille tonnellate, in modo che il carico di merci vedrebbe ulteriormente diminuito il suo costo per tonnellata/chilometro.

D'altra parte non dà troppo pensiero l'allestimento di idroscali per l'ammaraggio di questi aerei: è sufficiente uno specchio di mare di qualche centinaio di metri quadrati e un pontile che permetta di caricare e scaricare le merci dallo idrovolante. Così, la Lockheed — una delle maggiori industrie aerospaziali americane — ha già in progetto per conto della Marina una versione idro del gigantesco aereo da trasporto C.150 Hercules che sarà propulso da quattro turboeliche.

Per quanto riguarda i dirigibili, sembra che sia l'Unione Sovietica la nazione più interessata al reimpiego di questi velivoli che sfruttano il vecchio principio del «più leggero dell'aria». A Kiev è infatti in costruzione il prototipo di una prima serie di aeronavi — denominate D-1 — che dovrebbero assicurare i trasporti aerei nelle desolate regioni gelate della Siberia settentrionale. Rivestiti di numerosi strati di nylon, saranno gonfiati con elio, un gas praticamente ininfiammabile.

Anche negli Stati Uniti si guarda con interesse ad un ritorno nei nostri cieli di queste grandi e tozze sagome a forma di uovo. C'è infatti un progetto della Goodyear che contempla la costruzione per ricerche atmosferiche di un dirigibile rivestito con una pellicola poliestere rinforzata da fasce dello stesso materiale e ricoperta da uno strato di poliuretano elastomero metallizzato. Ma c'è anche chi vede addirittura con favore l'impiego di dirigibili sulla rotta Europa-America (che permetterebbe di ridurre il costo della traversata ad appena un settimo rispetto a quello degli aerei), nonché l'impiego della propulsione atomica: con un chilo di uranio-235 un dirigibile potrebbe fare tranquillamente il giro della nostra Terra. E questo senza parlare della sua silenziosità.

Fabio Pagan

LA SETTIMANA IN BORSA

Sotto i primi effetti dell'autunno caldo?

Fasi alterne in Borsa anche in questa ottava, caratterizzata da un tessuto operativo vieppiù fragile. I riporti, in calendario lunedì, non hanno evidenziato né apprezzabili rincari del denaro, né difficoltà di sistemazione delle proroghe. Sempre abbastanza consistente invece lo scoperto. L'avvio dell'ottava ha visto un'apertura relativamente in tensione, con rafforzamenti soprattutto per i comparti assicurativo e mercurifero, alcuni meccanici con alla testa la Fiat, vari finanziari, e parecchi altri titoli a larga base. L'evoluzione della mattinata è sfociata però, come previsto, in un tono via via calmo tanto che in chiusura si doveva registrare un regresso medio di circa lo 0,2%. Tra i valori più sacrificati le Olivetti, Italcementi, Nebiolo, Sviluppo, Mira Lanza, Habitat, Edilcentro, mentre un discreto terreno veniva conservato dalle Smeriglio, Linificio, Milano centrale, Marelli, e soprattutto dalle Petrolifera (più 18 per cento).

La decisione della Olivetti di non distribuire alcun dividendo per il decorso esercizio ha sensibilmente appesantito il titolo e la sua pesantezza si è ripercossa negativamente sul comportamento di parecchi altri valori industriali. Considerato che per qualche altro valore già si parla di dividendo ridotto, la decisione della Olivetti suona per taluno come avvisaglia per altre decisioni consimili e quindi smorza, per la sua parte, possibili spinte rivalutative. D'altra parte, non mancano motivi per il denaro di investirsi nel comparto azionario anche in questo clima contradditorio e incerto. Il rastrellamento di materiale per i prospettati fondi d'investimento comuni continua abbastanza attivo e quindi c'è sempre una rosa di valori a base resistente che offre un suo proprio interesse. Poi ci sono i tentennamenti della nostra moneta che spingono altri alla ricerca di beni di rifugio, tra cui i valori patrimoniali occupano una posizione notevole.

Ne consegue per la Borsa il ricordato clima d'incertezza, con interventi nei due sensi ma con una certa accentuazione dell'offerta, specie a danno dei titoli industriali e di qualche finanziario. Taluni movimenti negativi, infine, vengono collegati con voci non controllate circa inattese difficoltà da parte di un grosso operatore. Sono per ora solo voci, ma intanto titoli come Italcementi, Immobiliare Roma, Saffa hanno subito delle erosioni inattese che si vogliono spiegare appunto con le predette difficoltà.

Martedì, con l'inizio del nuovo mese, s'è avuto comunque il consueto prevalere del denaro con contenuti ma diffusi progressi. Questo indirizzo non ha però resistito e nelle sedute successive la cronaca ha registrato una costante erosione della media dei prezzi, per cui il ciclo settimanale si è chiuso con un regresso medio non lontano dall'1%. Nel comparto del reddito fisso sempre relativamente deboli le emissioni vecchie mentre persiste l'interesse per le ultime emissioni a tassi superiori e con premi articolati in maniera di risultare sempre più interessanti.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 13/2	Chius. 20/2	Percent.
Generali	81.490	82.860	+ 1,7
R A S	70.790	72.010	+ 1,7
Assicuratrice	111.510	118.750	+ 6,5
Mediobanca	68.590	70.000	+ 2,1
A N I C	1.180	1.170,5	— 0,8
Lepetit	9.061	9.210	+ 1,6
Montedison	1.057,5	1.039,5	— 1,7
Finsider	679	670,25	— 1,3
Sviluppo	2.920	2.855	— 2,2
Centrale	7.015	6.995	— 0,3
Beni Stabili	4.711	4.785	+ 1,5
Fiat	3.438	3.430	— 0,2
Olivetti	2.896	2.755	— 4,9
Amiata	11.548	12.501	+ 8,0
Viscosa	3.824	3.780	— 1,1
Italcementi	25 050	22.705	— 9,4
Rinascente	371,25	364,25	— 1,9
Pirelli S p A	3.288	3.130	— 4,8

ALLARMANTE RAPPORTO REDATTO DA UNA COMMISSIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Ucciderebbe otto milioni l'attacco nucleare al Canada

Nel documento, divulgato nonostante il parere contrario del Governo, è detto che 17 città potrebbero venire colpite contemporaneamente - L'unica protezione è ridurre la vulnerabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 20

Nel caso che un attacco nucleare dovesse abbattersi sul Canada non meno di 8 milioni di canadesi vi perderanno la vita. A queste conclusioni è giunto un organo altamente qualificato, quale il Comitato ricerche per la Difesa, che ha redatto un rapporto in cui vengono consigliate al Governo una serie di misure per cercare di ridurre la portata di un tale attacco.

Il rapporto che va sotto il nome di «progetto Phoenix» è stato giudicato dal Governo così «pessimista ed allarmante» che è stato deciso di non renderlo pubblico. Lo disse un portavoce del Governo in un intervento ai Comuni il 21 febbraio scorso, sottolineando la inopportunità di rendere pubblico un documento che oltre tutto contiene dei capitoli che è nell'interesse nazionale che vengano mantenuti segreti. Ma non si sa come, una copia del rapporto è finito nelle redazioni dei giornali i quali così ne hanno riferito ampi riassunti.

La stampa ha sottolineato che il documento raccomanda in particolare al Governo di stanziare 269 milioni di dollari da spendere lungo un periodo di sei anni allo scopo di accrescere le probabilità che un maggior numero di canadesi possa sfuggire al massacro. Secondo gli esperti che hanno redatto il rapporto si ritiene, nel caso di un conflitto nucleare, che 17 importanti città del paese possano essere colpite da cariche atomiche per una potenza totale di 250 megatoni, pari a 250 milioni di tonnellate di tritolo. Insomma della popolazione totale del Canada, che conta 22 milioni di abitanti, poco più della metà sopravviverebbe a un attacco nucleare.

Ora il «progetto Phoenix» ritiene che sarebbe possibile salvare almeno altri canadesi, oltre un milione e 300 mila per la precisione, se si spendessero 269 milioni di dollari (circa 270 dollari a testa) per la costruzione di speciali rifugi antiatomici e altre installazioni. Ma questa richiesta è stata respinta dal Governo che ha deciso per l'esercizio finanziario 1970-71 di stanziare solo 5 milioni di dollari per la difesa antiatomica, cioè una somma che rispetto all'esercizio precedente è inferiore di circa un milione e mezzo di dollari.

Il «progetto Phoenix» afferma inoltre che coloro che riuscissero a sopravvivere indenni a un attacco nucleare sarebbero però esposti a un «fall out» nucleare così intenso e così persistente da bloccare praticamente tutta la vita del Paese. Ciò significa che a giudizio dei tecnici canadesi verrebbe pregiudicata anche la possibilità di una entrata in funzione del dispositivo di difesa antimissilistica. La difesa antimissilistica è una responsabilità congiunta del comando per la difesa del Nord America, che comprende americani e canadesi.

«Il solo sistema di difesa sotto l'integrale controllo nazionale e che rientra nelle possibilità del Canada — si afferma nel rapporto — è la riduzione della vulnerabilità del nostro popolo, delle nostre istituzioni e delle nostre risorse». Il documento illustra quindi una serie di raccomandazioni che prevedono una completa ristrutturazione dell'amministrazione, una serie di provvedimenti prioritari e il finanziamento di una organizzazione per le misure di emergenza.

Auspica infine che venga creato uno speciale comitato del Gabinetto a cui sia affidato il compito di provvedere a tutte le questioni relative alla difesa del Paese, tanto nel settore militare che in quello civile.

La pubblicazione del rapporto ha suscitato un vivo interesse nell'opinione pubblica che pare in gran parte si sia convinta della necessità di accoglierne le raccomandazioni, anche se queste comportano sacrifici finanziari di rilevante misura.

A. P.

TRE FERMI NEL BARESE per tentata estorsione

Bari, 20

Tre persone sono state arrestate sotto l'imputazione di tentativo di estorsione, con minaccia di morte, contro l'industriale Francesco Capurso, di 50 anni. Ieri gli avevano inviato una lettera anonima intimando di depositare 350 milioni di lire in una località isolata nei pressi di Gioia del Colle, Comune a circa 40 chilometri da Bari.

Il Capurso — titolare di un caseificio di Gioia del Colle — ricevuta la lettera, ha informato i carabinieri e la polizia, che gli hanno consigliato di depositare, nella contrada indicata, un plico contenente alcune banconote e carta straccia. Nella zona è stato contemporaneamente disposto un servizio di sorveglianza.

L'industriale ha lasciato il pacco, e un giovane, probabilmente nascosto nelle vicinanze, è andato poco dopo a raccoglierlo ed è stato subito arrestato. Interrogato successivamente dal Pretore, ha ammesso di essere uno degli autori della lettera ed ha poi rivelato i nomi di due complici che sono stati subito rintracciati ed arrestati. I tre sono Natale Busco, di 32 anni, Edoardo Pierri, di 34, e Pasquale D'Erasmo, di 48. Quest'ultimo risiede a Gioia Del Colle, mentre gli altri due sono di Casamassima, un paese vicino.

STAVA PER SPOSARSI l'esperto navale russo

Londra, 20

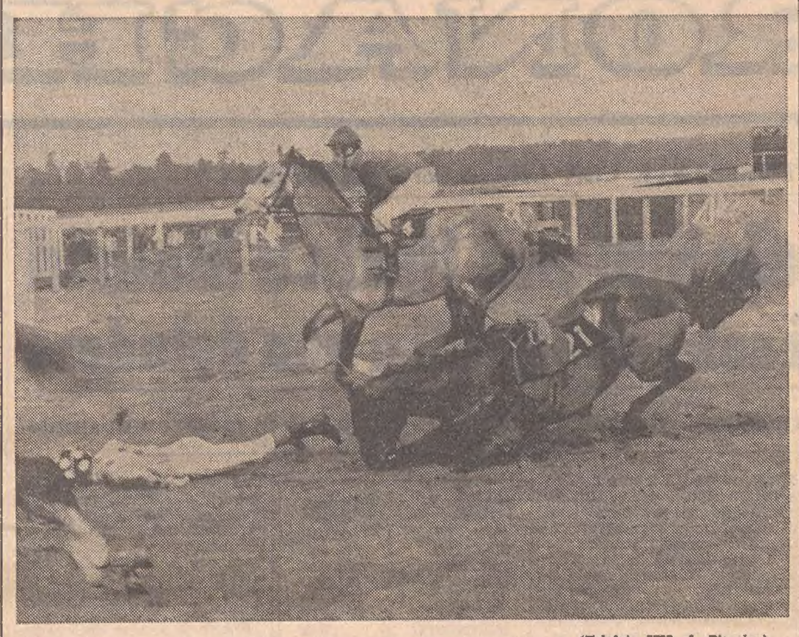
All'ambasciata russa si mantiene stasera assoluto silenzio sulla notizia secondo cui lo esperto navale sovietico, Vsevolod Nadeinsky, di 50 anni, avrebbe deciso di sposare nella sede dell'ambasciata russa a Londra la sua segretaria, una irlandese di 39 anni, la signora Monica Giblin. Il console sovietico sarebbe stato incaricato di sposare la coppia nel corso di una breve cerimonia, i cui piani sarebbero stati bruscamente interrotti però dall'improvviso richiamo del Nadeinsky in patria.

L'esperto navale sovietico aveva incontrato Monica Giblin nella sede dell'organismo consultivo marittimo dell'ONU a Londra, dove l'irlandese lavorava come sua segretaria. Alla sede dell'ambasciata sovietica, un portavoce si è rifiutato stasera di confermare o smentire la notizia, ma l'idillio del loro esperto navale ha indubbiamente creato un certo imbarazzo ai sovietici. Una versione «ufficiale» sull'episodio sarà certamente fornita a breve scadenza.

Frattanto, alla residenza londinese di Monica Giblin, che divide un appartamento a Marylebone High Street con gli anziani genitori e il figlioletto avuto da un suo precedente matrimonio, è stato mantenuto lo stesso riserbo che all'ambasciata sovietica. La madre della signora ha dichiarato che la figlia non si trova a Londra e all'ufficio dell'ONU si precisa che è in vacanza in una località del Regno Unito.

Nadeinsky aveva chiesto originariamente al Ministero degli Interni britannico di poter rimanere in Gran Bretagna, ma pressioni sovietiche e della famiglia, che ha inviato una lettera a Harold Wilson.

FUORI PROGRAMMA AD ASCOT



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ascot — Il fantino J. Cook rotola a terra in seguito alla caduta del cavallo al secondo ostacolo Sbalzato dalla sella per il contraccolpo, il fantino finisce poco decorosamente sull'erba della pista

PROPOSTA DI MONTANELLI

OGNI CITTÀ SALVI UN'OPERA D'ARTE DI VENEZIA

Milano, 20

La proposta che «ogni città d'Italia, attraverso una serie di sottoscrizioni assuma il restauro e la manutenzione di una delle opere d'arte di Venezia» è stata lanciata ieri sera da Indro Montanelli, che ha diretto il dibattito di una «tavola rotonda» organizzata dal Centro culturale Pirelli, in occasione della mostra «Una Venezia da salvare», in corso di svolgimento a Milano nel grattacielo direzionale della società Pirelli. Montanelli ha aggiunto che in «tal modo, attraverso la liberalità dei suoi cittadini, ogni città italiana diventerà patrona e garante del salvamento e della conservazione di una parte del patrimonio artistico veneziano».

Alla «tavola rotonda» hanno partecipato i sovrintendenti ai monumenti e alle gallerie di Venezia, Renato Padoan e Francesco Valcanover, e l'architetto urbanista Giorgio Bellavitis. Il prof. Valcanover ha dichiarato, fra l'altro, che entro il 1974 Venezia avrà pressoché perduto il 60 per cento delle sue opere d'arte.

ARRESTI PER LA DROGA A MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Alfio Cantarella, il giovane batterista dell'«Equipe 84»

ANCHE UN ARABO fermato con «Chico»

Milano, 20

Una quarta persona è stata fermata oggi durante le indagini svolte dalla polizia sul traffico di sostanze stupefacenti in seguito alle quali sono da ieri in carcere Alfio Cantarella (in arte «Chico»), batterista del complesso «Equipe 84», di 29 anni, Roberto Campochiaro, di 31, e il cittadino americano Nikolas Bizio, di 34, questi ultimi rispettivamente contitolare e direttore di una società di importazioni e esportazioni in via Frapolli.

Il fermato è l'arabo Giuseppe Abirascid, nato a Roma 31 anni fa e abitante a Milano. Anch'egli, come gli altri tre, è stato accusato di detenzione di sostanze stupefacenti. L'operazione è stata condotta dalla sezione narcotici della Squadra mobile milanese, diretta dal dottor Rosati. Attualmente l'hascisc sequestrato nell'abitazione del Cantarella, in via Solferino e nella sede della ditta esportazioni e importazioni, è sottoposto ad analisi che ne devono accertare il grado di purezza. Complessivamente si tratta di circa tre chili di hascisc.

In un primo momento era sembrato che il tunisino fosse stato arrestato. In seguito la polizia ha comunicato che si tratta solo di fermo. L'uomo è ora a San Vittore in attesa di essere interrogato.

Collegamento con Monique l'alce sorvegliata

Jackson Wyoming, 20

Scienziati americani cercheranno oggi di chiamare Monique, un'alce in libertà, via satellite. Monique fa parte di una mandria di 1500 capi, ma lei è speciale. Ha al collo un collare rosso del costo di 25 mila dollari e ha una parte essenziale in uno studio mirante ad accertare le abitudini migratorie di questi animali.

Il collare comprende una trasmittente che viene messa in funzione con un comando impartito da Nimbus II, un satellite meteorologico. Il satellite farà il numero di Monique, un numero di 16 cifre e se tutto va secondo le previsioni, il collare trasmetterà informazioni concernenti la temperatura della pelle di Monique, l'intensità della luce dove l'animale si trova e la temperatura esterna.

MOLTI AMMALATI ATTENDONO IN ANSIA I RISULTATI DEI PROSSIMI ESAMI

DA AGROPOLI A ROMA 15 FLACONI PER NUOVI CONTROLLI SUL SIERO

Intanto Bonifacio cura la preparazione di un altro quantitativo di prodotto Smentita del direttore dell'Istituto di sanità a una dichiarazione del veterinario

Salerno, 20

Oggi ad Agropoli, dopo le vicende dei giorni scorsi, conclusesi con il sequestro di una partita di 751 flaconi del preparato del dott. Liborio Bonifacio, la giornata è trascorsa calma. Soltanto poche persone, parenti e congiunti di ammalati, hanno fatto un timido tentativo per ottenere dal dott. Bonifacio il preparato, ma sono state cortesemente respinte.

Stasera, intanto, un vigile sanitario dell'ufficio del medico provinciale si è recato ad Agropoli per prelevare, dal pacco dei flaconi sequestrati e sigillati, quindici campioni che dovranno essere sottoposti a nuovi esami per accertare la sterilità, alcuni «controcampioni» della stessa partita sono stati consegnati al dott. Bonifacio per eventuali controlli degli esami. «Gli esami del prodotto — ha dichiarato il medico provinciale di Salerno, dott. Gennaro Gallo — richiederanno una decina di giorni. Pertanto la partita, se dovesse risultare sterile, sarà distribuita nei primi giorni di marzo».

Com'è noto, l'ordine di sequestro dei flaconi è giunto ad Agropoli il 17 febbraio scorso, dopo che da alcuni giorni era cominciata la distribuzione agli ammalati. Della partita «contestata» erano stati già distribuiti 2899 flaconi. Si apprende inoltre che il dott. Bonifacio partirà domani per Milano per prendere accordi con un istituto specializzato per il controllo e l'«inflaconamento» di un nuovo quantitativo del prodotto. Questo, come ha annunciato lo stesso veterinario, potrà andare in distribuzione, una volta eseguiti tutti gli accertamenti di legge, tra una quarantina di giorni.

A Roma, il prof. Marini Bettolo, direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità, ha smentito parte della dichiarazione fatta ieri dal dott. Bonifacio, dopo la decisione delle autorità sanitarie di sospendere la distribuzione del siero ai privati. Il veterinario di Agropoli, aveva detto nel corso dell'intervista: «Il 13 scorso il direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità mi ribadì che la partita, ieri sigillata, era stata trovata sterile».

Il prof. Marini Bettolo a questo proposito ha dichiarato: «Non è possibile che il giorno 13 io abbia dichiarato sterile una partita di siero sigillata il giorno prima e cioè il 12 febbraio. Infatti occorrono dai 10 ai 18 giorni di esami e di analisi prima di poter dichiarare un preparato sterile o meno. Io quindi in ogni caso non sarei stato in grado, dopo sole ventiquattr'ore, di dichiarare sterile o meno un qualsiasi prodotto».

FORSE SI FARÀ la moneta da mille lire

Roma, 20

La moneta italiana da mille lire, in argento, dedicata al centenario di Roma capitale, forse si farà. Il relativo progetto, a quanto si apprende, è in avanzata fase di studio, ma non è ancora stabilito se, come e quando la moneta potrà essere coniata. Di certo c'è solo il proposito — se il progetto verrà approvato — di "battere" la moneta con il millesimo 1970 per rendere anche simbolicamente valida la celebrazione del centenario. Tuttavia i tempi sono abbastanza lunghi: dopo l'approvazione di massima, il progetto deve essere sottoposto alla «Commissione tecnico-artistico monetaria».

Tutto ciò prima che la Zecca abbia l'autorizzazione di iniziare i costosi e delicati lavori necessari alla coniazione di una moneta cui dovrà essere conferito un notevole pregio. Si prevede fin d'ora, infatti, che l'interesse dei numismatici di tutto il mondo per un pezzo da mille lire italiane in argento sarà notevolissimo e la Zecca deve quindi rispondere a questa attesa con una moneta di grande valore numismatico. Per evitare facili speculazioni il nuovo pezzo in argento verrebbe naturalmente inserito nella "terza serie" delle monete italiane che la Zecca confezionerà nei "cartoni" ormai noti ai collezionisti. Questa terza serie otterrebbe quindi un particolare successo consentendo allo Stato la copertura delle spese sostenute ed un apprezzabile margine di guadagno.

E' certo comunque fin d'ora che non vedremo mai in circolazione le mille lire in argento, anche se fosse battuta in vari milioni di pezzi. Il suo valore intrinseco in argento (massimo 7-800 lire) non ne giustificherebbe l'incetta secondo una valutazione strettamente economica, ma in questi casi prevalgono le scelte istintive, esattamente come è accaduto per il pezzo da 500 lire, nelle sue tre edizioni (caravella, centenario dell'unità d'Italia, Dante). E alla fine chi ha tesaurizzato, irrazionalmente, anche le caravelle, ha finito con l'avere ragione perché oggi sono quotate più del loro valore facciale. Ciò è tuttavia dipeso dall'aumentato prezzo dell'argento e non dalla febbre numismatica, scoppiata per le 500 lire dedicate al centenario della unità d'Italia e a Dante.

L'inserimento del pezzo da mille nella terza serie della Zecca dovrebbe comunque risultare decisivo per contenere la speculazione. Tutti coloro che vorranno questa nuova moneta potranno averla prenotandola alla Zecca. Per Dante, invece, la speculazione ebbe buon gioco in quanto risultò praticamente impossibile ottenere il pezzo d'argento versandone il semplice valore facciale. La maggiorazione di prezzo del Cartone rispetto al valore facciale complessivo delle monete contenute — tutte fior di conio — sarà invece relativamente modesta.

E' RIPRESO ALLE ASSISE DI ROMA IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI CARLA TORTI

Vulcano confessò allo psichiatra di essere stato un bambino viziato

Il medico fu colpito da una frase dell'imputato: «Vedo il suicidio come una fuga specie la mattina» - La madre ha ricordato gli avvenimenti di quella tragica notte

Roma, 20

Il processo contro Marino Vulcano, accusato d'aver ucciso con un colpo di pistola al cuore mentre era sotto gli effetti di un sonnifero, la sua amante Carla Torti, di 24 anni, è ripreso stamane in Corte d'Assise (Presidente Falco; Pubblico Ministero Pianura). Nel corso dell'udienza di stamane hanno deposto numerosi testimoni, tra i quali la madre dell'imputato, contessa Gea Cermenati. La signora ricevette, verso le quattro e mezzo della notte del 18 dicembre 1964, una telefonata dal figlio che chiedeva il suo aiuto. «Corri subito — disse Vulcano — è accaduta una disgrazia».

Presidente: «Le sembrò agitato suo figlio?».

Cermenati: «Telefonai a mio fratello, chiedendogli di raggiungermi presso la casa di Marino. Arrivammo quasi contemporaneamente. Per le scale incontrammo il portiere che ci informò dell'accaduto. Mi impressionai moltissimo e non volli entrare neppure nella stanza dove era il corpo di Carla».

Presidente: «E suo figlio che cosa faceva?».

Cermenati: «Era in uno stato pietoso... passava da una stanza all'altra dicendo: "Ditemi che non è morta". Venne poi il medico che constatò la morte di Carla, e poi la polizia. Io nel frattempo avevo incaricato la portiera di prendere il bambino che era nel lettino e lo tenni con me».

Gea Cermenati ha quindi ricordato i particolari della vita del figlio, l'incidente nel quale rimase coinvolto nel 1962, l'incontro con Carla Torti. Ha escluso di aver consigliato al figlio di ricoverarsi in una clinica per farsi curare. «Ritenevo — ha detto — che avesse bisogno di riposo perché lavorava moltissimo perciò consigliai la clinica». La testimone ha quindi raccontato che gli capitò più volte di vedere il figlio in preda agli effetti del sonnifero. In quei momenti Vulcano era completamente incosciente e si reggeva male sulle gambe. Prima di allontanarsi Gea Cermenati, che è stata colta più volte da crisi di pianto, ricordando l'accaduto ha detto: «Non ho altro da aggiungere... ricordate solo che a casa tre bambini attendono il loro padre».

L'udienza era cominciata con la deposizione dello psichiatra prof. Tullio Bazzi, che il 28 novembre 1963 visitò Marino Vulcano. Il medico ha ricordato che Vulcano, invitato a parlare liberamente di sé fece un particolareggiato racconto della sua vita, ricordandone parecchi episodi. Tra le varie dichiarazioni fatte dal paziente, alcune colpirono particolarmente il medico. Parlando della madre Vulcano disse tra l'altro: «Mi ha allevato come figlio unico nell'ovatta»; ricordando la sua vita prematrimoniale l'ha definita «molto tempestosa». Il matrimonio con Sebastiana Papi avvenne «nonostante l'opposizione tempestosa della madre». Infine una frase colpì in modo particolare il prof. Bazzi: «Vedo il suicidio — disse Vulcano — come una fuga, specie la mattina». Poi, parlando delle sue esperienze sessuali disse: «Fui iniziato precocemente alla vita erotica da una donna di servizio». Il medico ha dichiarato che Vulcano si aprì con molta facilità; tuttavia, al momento del commiato, gli sembrò che il paziente fosse un po' disorientato.

Avv. Lia (difesa): «Lei ha dichiarato che Vulcano disse "vedo il suicidio come una fuga, specie la mattina". Poteva essere questa impressione un effetto di rimbalzo del sonnifero?».

Bazzi: «La mia impressione era che oltre agli effetti che vevinano prodotti dal farmaco vi era da tener presente anche una situazione conflittuale. La risposta è difficile».

Presidente: «Può dire, per sua esperienza, quali sono gli effetti del sonnifero?».

Bazzi: «Questi farmaci hanno poteri ipnotici; in particolare sulle persone ansiose danno effetti simili all'ubriachezza: l'individuo non si addormenta; subisce un restringimento della coscienza. Preso in dosi massicce dà uno stordimento e crea uno stato depressivo».

L'udienza è poi continuata con l'interrogatorio di un farmacista, Gualtiero Berardelli, e dell'agente generale della casa editrice Garzanti per la zona di Roma, Armando Pietronero. Il farmacista ha ricordato che Vulcano era suo cliente abituale, ma ha negato di avergli venduto, il 27 dicembre 1964, tre tubetti di sonnifero «Oblioser». Il teste ha dichiarato che, per ottenere una simile quantità di medicinale, è necessario presentare una ricetta medica.

Presidente: «Ma se si fosse presentato a lei un amico chiedendo tre tubetti di "Oblioser" glieli avrebbe dati?».

Berardelli: «Se fosse stato un amico gli avrei detto: "lascia perdere e prendi della valeriana"».

Presidente: «Ma noi stiamo parlando di "Oblioser"!».

Berardelli: «Allora gli avrei chiesto la ricetta. Può darsi però che un cliente, facendo il giro di alcune farmacie, possa acquistare presso ciascuna di esse un singolo tubetto».

Il processo continua domani.

A REGGIO EMILIA E MILANO

QUATTRO MORTI in due incidenti stradali

Reggio Emilia, 20

Marito e moglie sono morti stamane carbonizzati nella loro auto che si era incendiata dopo uno scontro. Sono Romeo Manicardi, di 51 anni e Violetta Olivastri, di 40, entrambi residenti a Novellara. Al momento dell'incidente, che è accaduto nella zona di Canolo di Correggio, nella zona gravava una fitta nebbia. I due coniugi, partiti da casa a bordo della propria vettura, una «Prinz NSU», diretti a Correggio, percorrevano la via Lupi, una strada stretta, quando per cause imprecisate, la vettura si è scontrata con un'altra auto. La «Prinz» è uscita di strada si è capovolta in un fossato e dopo essersi schiantata contro il tronco di un albero ha preso fuoco.

I due coniugi, rimasti imprigionati tra i rottami sono morti tra le fiamme senza che i soccorritori potessero intervenire per il calore provocato dall'incendio. Il pilota dell'altra vettura, che era uscita di strada dopo lo scontro, Tiziano Vacondio, di 22 anni, abitante a Rio Saliceto, è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Correggio dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Dopo gli accertamenti della Polizia stradale i resti dei due coniugi sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Canolo.

A Milano due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di stamani in via Venti Settembre, nella zona del parco di Milano. Le vittime sono Biagio Di Carlo, di 25 anni, residente a Milano, in via Anfossi e Carlo Chirico, di 36 anni, abitante a Marsala, in via De Amicis 20. I feriti, ricoverati nel Policlinico, sono Rosario Di Carlo, di 21 anni, residente a Milano in via Antonio Sciesa, giudicato guaribile in 20 giorni, e Salvatore Romano, di 31 anni, abitante a Campobello di Mazara (Trapani) che guarirà in dieci giorni.

I quattro viaggiavano su una «Giulia», condotta da Biagio Di Carlo. L'auto, che proveniva da piazza Conciliazione era diretta al Palazzo della Triennale, quando è giunta al termine di via Venti Settembre, per cause non ancora accertate, anziché voltare ha proseguito la corsa andando a schiantarsi, a velocità sostenuta, su una gradinata posta al termine della strada. Il Di Carlo e il Chirico, che sedeva accanto al guidatore, sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale.

I MOTIVI DELLA RICHIESTA DI UN NUOVO PROCESSO

Pisciotta conoscerebbe l'assassino del figlio

Dirà la «verità» in un libro - La commissione antimafia rifiuta gli atti istruttori sulla morte del fuorilegge

Palermo, 20

«Non voglio morire con questo peso nel cuore, non riesco a sopportare che ci sia anche una sola persona che possa pensare che io ho ucciso Gaspare. Si è visto mai un padre che uccide suo figlio?». Così Salvatore Pisciotta ha spiegato — in una dichiarazione pubblicata oggi da un giornale siciliano — la sua decisione di inviare una istanza al presidente della Sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo per chiedere la riapertura del procedimento relativo alla morte del figlio Gaspare. Salvatore Pisciotta ha quindi rievocato gli avvenimenti di quel giorno.

Di come il figlio si preparò come al solito il caffè e ne offrì a lui e alla guardia Ignazio Selvaggio, che rifiutò; di come a Gaspare sembrò stranamente amaro quella mattina e di come amaro rimase anche dopo l'aggiunta di altro zucchero dentro la tazzina. Bevuto l'ultimo sorso di caffè, Gaspare avvertì i primi sintomi di dolore e gridò: «Mi hanno avvelenato». Si buttò sul letto contorcendosi. Accorse l'agente Selvaggio, che prese tra le sue mani i polsi di Gaspare e disse: «Attacco cardiaco». Gaspare prese una bottiglia di olio e ne bevve una metà con l'intento di combattere il veleno. Cominciò subito a vomitare, ma dalla bocca gli usciva anche schiuma.

«Dentro la stanza — ha detto ancora Salvatore Pisciotta — entrarono anche gli altri, tra cui Mannino, che prese un gatto e gli fece mangiare un pezzo di carne sul quale versò il medicinale che mio figlio prendeva tutte le mattine. Ma il gatto non morì. Il veleno evidentemente era dentro il caffè e cominciarono a capirlo tutti».

Salvatore Pisciotta oggi sostiene di sapere il nome di chi ha ucciso il figlio e di poterlo provare, e sicuramente lo avrà indicato nell'istanza che ha inviato alla magistratura. «Ho ancora pochi anni da vivere — ha affermato — e non ho perciò più tempo da perdere. Voglio che su questa storia sia fatta luce completa, che cadano i sospetti infamanti sul mio conto. Gaspare era mio figlio, un figlio d'oro. C'era altra gente che aveva interesse a eliminare mio figlio. L'avv. Crisafulli ha in mano una lettera di Gaspare in cui mio figlio gli scriveva di avere ricevuto minacce in carcere. La verità, tutta la verità, la dirò in un libro che mi farò aiutare a scrivere. Si chiamerà la „Trinità", cioè mafia, polizia e banditismo. Dietro naturalmente c'è anche la politica. Ma questo lo dirò al giudice, se si deciderà a riaprire il processo».

Intanto la Commissione antimafia non risponderà alla lettera con la quale l'avv. Anselmo Crisafulli, difensore di Salvatore Pisciotta, ha chiesto lo invio alla magistratura palermitana di tutti gli atti relativi all'istruttoria per l'uccisione di suo figlio Gaspare. Lo ha dichiarato il presidente della Commissione antimafia on. Cattanei. Cattanei ha comunque aggiunto che il materiale della istruttoria sull'uccisione di Gaspare Pisciotta potrà essere inviato a Palermo soltanto su richiesta di quella magistratura. Tuttavia Cattanei ha preannunciato che la Commissione si occuperà probabilmente del «caso Pisciotta».

UN SENTIMENTO UMANITARIO VINCE IL RIGORE DELLA LEGGE

Impegna un oggetto pignorato ma il Pretore la manda assolta

L'estrema indigenza aveva ridotto la donna a commettere il reato

Terni, 20

Il Pretore di Terni, dott. Giulio Graziadei ha assolto Teresa Leorsini, madre di cinque figli, dall'accusa di sottrazione di oggetti pignorati, avendo la donna agito in stato di necessità, spinta cioè dalla miseria. Normalmente la legge non prevede lo stato di bisogno come giustificazione di un reato, ma in questo caso il magistrato è giunto ad assolvere la donna perché ha tenuto conto della estrema indigenza dell'imputata.

Teresa Leorsini, di 42 anni, residente a Terni, era stata accusata di sottrazione di oggetti pignorati poiché aveva impegnato al Monte di Pietà per 15 mila lire una sua macchina per cucire che era stata pignorata. La Leorsini vive con cinque figli, ed il marito disoccupato, in un'unica stanza completamente priva di mobili. Al momento dei fatti uno dei suoi figli era stato colpito da epatite virale e la Leorsini si trovava senza alcun mezzo di sostentamento.

In udienza l'avvocato d'ufficio ha sostenuto che le condizioni di miseria di un imputato di norma non costituiscono una giustificazione al reato, poiché esistono organizzazioni ed enti assistenziali, sia dello Stato sia locali, che dovrebbero provvedere ad aiutare gli indigenti. Nel caso specifico lo stato di bisogno era però immediato ed aveva spinto la Leorsini ad impegnare la macchina per cucire per evitare conseguenze a sé e alla famiglia non avendo alcun altro bene disponibile. E' anche risultato che la donna e i suoi familiari non godono di acuna assistenza. Pertanto il Pretore di Terni ha assolto l'imputata perché il fatto non costituisce reato.

DISPOSTO DAI CARABINIERI

ELICOTTERO DI VIGILANZA sulle piste di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 20

Un servizio di vigilanza generale con elicottero sulle piste di sci e le strade di accesso a Cortina d'Ampezzo è stato disposto, nei giorni festivi, in quelli precedenti ai giorni festivi e in quello di massimo afflusso turistico, dal comando generale dell'Arma dei carabinieri per intervenire in caso di infortuni o calamità con la massima tempestività. L'elicottero, che sarà guidato da terra dai carabinieri motorizzati oppure da sciatori operanti con radio portatili, avrà a bordo oltre ai due piloti installazioni di pronto soccorso e un ufficiale medico. Il servizio entrerà in funzione nella giornata di domani.

TROPPO «PESANTE» LA TASSA DI SUCCESSIONE

RIFIUTANO UN'EREDITÀ CHE SUPERA IL MILIARDO

L'intero patrimonio sarà incamerato dallo Stato

Trento, 20

Gli eredi di un noto artista scomparso circa un anno fa, Fernando Ciancianaini, hanno rinunciato all'eredità di oltre un miliardo (di cui circa 250 milioni in contanti) per non pagare le tasse di successione. Tutti i beni che lo scultore, molto affermato in Italia e soprattutto all'estero, ha lasciato a Torbole (il paese del Garda dove viveva ormai da trent'anni) sono così stati incamerati dallo Stato.

Oggetti artistici, pregevoli raccolte e pezzi di numismatica, per un valore di alcune centinaia di milioni, sono stati assegnati alla sovrintendenza alle belle arti di Trento. Parte del patrimonio, un magnifico parco e la villa abitata dallo scultore Ciancianaini, viene ora rivendicata dal comune di Torbole il quale ha presentato istanza per entrare in possesso degli immobili da destinare poi a iniziative di carattere sociale al servizio dell'intero comprensorio dell'alto Benaco.

La pratica è ora affidata all'Intendenza di finanza di Trento la quale ha provveduto alla esatta determinazione dell'eredità recuperando anche una notevole somma in contanti.

TESORO IN DOLLARI D'ORO in un castello francese

Parigi, 20

Monete d'oro per un valore superiore ai tre milioni sono state trovate in un castello del Nord della Francia; a scoprire il tesoro, costituito da pezzi di oro da 10 e 20 dollari, sono stati due operai, che stavano installando l'impianto di riscaldamento: nello spessore di un muro hanno trovato una borsa di lana contenente 38 monete.

CRONACHE SPORTIVE

PREMONDIALE INTERESSANTE CON UNA NAZIONALE PRIVA DI MAZZOLA

Amichevole Spagna-Italia a Madrid
Gli azzurri sono obbligati a non deludere

Comunicate le due formazioni - Burgnich sarà al suo posto - Cera mediano di spinta

Madrid, 20

Più si avvicina l'ora dell'inizio della partita di domani, più salgono, quasi inavvertitamente, la quotazioni della nazionale spagnola. Non è un'impressione raccolta per la strada, perché anzi le persone che abbiamo incontrato e interrogato si sono dimostrate piuttosto pessimistiche. Sul loro volto è ancora dipinta l'amarezza della eliminazione della nazionale spagnola dai mondiali del Messico, una amarezza che quasi significa disinteresse, sia pure momentaneo, per questo incontro. Eppure, parlando con Kubala e con gli stessi giocatori iberici, si afferra a volo un'intesa generale dettata proprio da un senso di rivalsa contro il loro destino e certi risultati del calcio che non hanno mai una loro logica di fondo. Dopo aver battuto la Germania, un'altra squadra che si è conquistata il biglietto del viaggio per il Messico, quale altra soddisfazione sarebbe per loro ottenere un secondo risultato a sensazione contro l'Italia, anche questa fra le nazionali ammesse alla Coppa Rimet?

Se le disposizioni di Kubala, un valido difensore della tattica del 4-3-3, facilmente trasformabile per esigenza di gioco in un 3-3-4, saranno rispettate e soprattutto se le condizioni dei giocatori toccheranno il vertice della forma, l'Italia non avrebbe molto scampo per evitare una sconfitta. Sono troppi i giocatori che attualmente non sono ancora entrati nel «clima messicano». Prevalgono ancora gli interessi del campionato italiano, le cui sorti sono talmente incerte che una rapida indagine svolta fra la maggior parte degli inviati dei giornali e agenzie italiane a Madrid ha dato i più disparati risultati per quanto riguarda la squadra che vincerà lo scudetto. Se dovesse prevalere il calcolo, diremo quasi matematico, fatto da un giornalista che basa i suoi commenti settimanali su cifre e ricordi tratti dal suo ricco ed inesauribile archivio, il Cagliari già sarebbe campione d'Italia.

Ma gli azzurri davvero entreranno domani sul campo del Bernabeu dimenticandosi che stanno indossando la maglia azzurra, un traguardo prestigioso per l'atleta e per la società di appartenenza? Lo potremo constatare soprattutto se la partita dovesse prendere una brutta piega per gli italiani, costretti ad una dura e difficile rimonta. E sarebbe davvero la prova del fuoco, una volta scontata in partenza la profezia fin troppo facile che in Messico gli azzurri dovranno soffrire sotto tutti i punti di vista. Per questo attendiamo questo «test» cui Valcareggi e Mandelli annettono grande importanza, sia pure con le debite riserve dettate dai tre mesi circa che ancora ci separano dai campionati del mondo.

Con qualche minuto di anticipo sull'orario fissato, le 16, Valcareggi ha dato inizio oggi pomeriggio sul terreno di gioco del Bernabeu, all'ultimo allenamento per la partita di domani con la Spagna che, come si ricorderà, comincerà per esigenze della televisione spagnola alle 21.

Subito dopo aver dato ordine ai giocatori di rientrare negli spogliatoi per una salutare doccia, Valcareggi non ha perduto un istante a comunicare la formazione degli azzurri. Giocherà Burgnich in difesa, perché sta bene. Poche e scarne le sue dichiarazioni a corollario dello annuncio ufficiale tanto atteso, ma anche tanto scontato.

ITALIA		SPAGNA
ZOFF	1	IRIBAR
BURGNICH	2	SOL
FACCHETTI	3	GALLEGO
CERA	4	ELADIO
PUJA	5	COSTAS
SALVADORE	6	URIARTE
DOMENGHINI	7	LORA
RIVERA	8	AMANCIO
ANASTASI	9	GARATE
DE SISTI	10	ARIETA
RIVA	11	ROJO
ALBERTOSI	12	MELO
POLETTI	13	REINA
ROSATO	14	VIOLETA
BERTINI	15	GROSSO
JULIANO	16	UFARTE
CHIARUGI	18	

La partita sarà teletrasmessa sul programma nazionale con inizio alle ore 20.55.



Madrid — Rivera, Salvadore, Rosato e Anastasi, in una delle sale del Museo del Prado, osservano un dipinto; l'aria non è proprio da studiosi d'arte... (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAMPANILE NUOTO ALLA PISCINA BIANCHI DOMANI DALLE 14.30

SI DECIDE OGGI PER SPANGARO IN LIZZA NELLE FILE TRIESTINE

Padova e Firenze gli altri vertici dell'incontro triangolare

Si è giunti quasi alla vigilia di «Campanile Nuoto»: domani infatti alla piscina Bruno Bianchi alle ore 14.30 si inizierà l'incontro triangolare fra le rappresentative maschili e femminili di Padova, Firenze e Trieste. Come si è detto nei giorni scorsi, gli atleti giuliani si sono allenati intensamente e ora sono entrati in fase di relativo riposo per non essere affaticati e poter rendere al massimo il giorno dell'incontro. Ormai gli allenamenti sono stati ridotti al minimo e specialmente per quanto riguarda gli atleti che gareggeranno sulle brevi distanze, si riducono a poche nuotate cronometrate di pura velocità, intervallate da un periodo di riposo relativamente breve.

Ieri sera alla «Bianchi» sono scesi in acqua tutti i componenti triestini interessati all'incontro: mancava solamente Pangaro, impegnato a Roma con una fase interregionale della «Coppa Monaco»; ma la sua presenza è data per scontata nella giornata odierna poiché l'ederino, per motivi di studio si trova attualmente nella capitale, era intenzionato a partire subito dopo le gare romane. Nel tardo pomeriggio sono attesi a Trieste anche gli atleti delle due squadre ospiti (Padova e Firenze) e quelli di Trento che andranno a rinforzare i nuotatori triestini. Con l'arrivo dei trentini si deciderà anche la formazione della squadra: infatti sia Astolfi della Triestina che Cescon dell'Edera aspettano di sentire il parere dell'ex dorsista azzurro Ezio Della Savia, ora allenatore della R. N. Trento, per prendere le ultime decisioni e apportare eventuali modifiche a quanto concordato finora.

Attesissimo anche l'arrivo dei padovani perché il loro direttore tecnico Bubi Dannerlein sarà in grado, in qualità di delegato federale, di dare o no il permesso a Spangaro di scendere in acqua a fianco della formazione triestina. Come si sa Spangaro ora del Patavium non ha creduto opportuno, essendo triestino, di gareggiare contro i suoi ex compagni di squadra e poiché il regolamento FIN di Campanile Nuoto non è stato molto chiaro nel trattare casi simili c'è ancora la speranza, anche se molto blanda, che il forte nuotatore possa domani gareggiare per Trieste tamponando, con la sua presenza in squadra, quelle poche falle (ma molto pericolose) che la formazione maschile presenta.

Questa la formazione non ufficiale, ma compilata in base ai tempi segnati ultimamente dai convocati, della squadra triestina. Gare maschili: 800 stile libero: Irredento e Fabbro; 100 rana: Giacomini e Zetto; 133 misti: Mattei e x; 100 stile libero: Pangaro e Mattei (Desanta); 100 dorso: Del Campo e Danieli; 100 farfalla: Pangaro e Gabborin; 200 stile libero: Irredento e Tagini; 4x100 stile libero: Pangaro, Mattei, Desanta e Tagini; 4x100 mista: Del Campo, Giacomini, Pangaro e Mattei.

Gare femminili: 800 stile libero: Baggetto e Negri; 100 rana: Marin e Rosanelli; 133 misti: Guardini e Zanon; 100 stile libero: Sandroni e Guardini; 100 dorso: Palatini e Scubogna; 100 farfalla: Zanon e Fill; 200 stile libero: Sandroni e Baggetto; 4 x 100 stile libero: Sandroni, Baggetto, Negri e Guardini; 4x100 mista: Palatini, Marin, Fill e Sandroni.

Annamaria Cecchi

Totocalcio n. 26

AREZZO - PIACENZA	X 1
ATALANTA - TARANTO	1
CATANZARO - FOGGIA	1 X 2
CESENA - VARESE	1
GENOA - MONZA	X 2 1
MANTOVA - CATANIA	1
MODENA - COMO	X 1
PERUGIA - LIVORNO	1
PISA - REGGIANA	1
REGGINA - TERNANA	X
LECCO - NOVARA	1 X
VENEZIA - LEGNANO	1
CASERTANA - MESSINA	2 1

PREMI CONI

Allo S. CAI XXX Ottobre la targa d'oro

Il CONI ha conferito, su proposta della Commissione provinciale, i seguenti premi CONI per l'attività svolta nell'anno 1969: allo Sci CAI XXX Ottobre: targa d'oro; all'Unione Sportiva Triestina Nuoto: medaglia d'oro; al Tiro a Segno Nazionale, Sezione di Trieste: targa d'argento; all'Associazione Sportiva Edera: medaglia d'argento; al Circolo Marina Mercantile N. Sauro: targa di bronzo; alla Società Ciclistica Gino Bartali: medaglia di bronzo.

Sono stati inoltre assegnati contributi di riconoscimento, sempre per l'attività svolta nell'anno 1969, alle seguenti società: Circolo Canottieri Saturnia, Pallacanestro Mivar Trieste, Società Ginnastica Triestina, Società Canottieri Nettuno, Gruppo Sportivo San Giacomo, Unione Sportiva Alpina, Unione Sportiva Servolana, Tennis Club Triestino.

AI MONDIALI SESTA MEDAGLIA D'ORO PER L'URSS

Sovietiche imbattibili nella staffetta 3x5 km

Oggi salto speciale - Domani chiusura con la 50 chilometri

Strbske Pleso, 20

Come nel settore maschile, la Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca hanno vinto rispettivamente le medaglie d'oro e d'argento nella staffetta femminile 3x5 chilometri dei campionati del mondo di sci nordico. Questo risultato conferma l'omogeneità delle squadre dell'Europa centrale e la loro superiorità sugli scandinavi.

Le sovietiche (Fjodorova, Kulakova e Oljunina) hanno battuto di 37"45 le tedesche orientali (Haupt, Fischer, Unger) e di 1'01"58 le finlanlesi (Pusula, Takalo e Kajosmaa), medaglie di bronzo dopo aver terminato in testa la prima parte della gara. Se la vittoria delle sovietiche, che schieravano due campionesse mondiali (Kulakova 5 chilometri e Oljunina 10 chilometri), era prevista, per contro la prestazione delle tedesche orientali ha sorpreso. Seste nella staffetta delle olimpiadi a Grenoble, le rappresentanti della Germania orientale, come i loro connazionali nel settore maschile, hanno realizzato spettacolari progressi in due anni mentre le norvegesi, vincitrici a Grenoble, hanno dovuto accontentarsi oggi del quarto posto a 1'56"69 dalla sovietiche. Le svedesi, seconde a Grenoble, sono state relegate al settimo posto con un ritardo rispetto alle vincitrici di 2'46".

Il migliore tempo individuale è stato realizzato dalla Finlandese Kajosmaa in 17'44"01.

Domani salto speciale dal grande trampolino; domenica chiusura con la 50 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) URSS 54' 32"18 (Nina Fjodorova, Galina Kulakova, Alevtina Oljunina); 2) Germania orientale in 55'07"47 (Gabriele Haupt, Renate Fischer, Anna Unger); 3) Finlandia 55'33"76 (Senja Pusula, Helena Takalo, Marjatta Kajosmaa); 4) Norvegia 56'28"87; (Inger Aufles, Aslaug Dahl, Berit Moerdre-Lammedal); 5) Cecoslovacchia 56'16"02; 6) Germania occ. 57'16"02; 7) Svezia 57'19"85; 8) Polonia 58'04"18; 9) Bulgaria 59'13"96; 10) Giappone 59'31"91; 11) USA 1. 00'13"77.; 12) Canada 1. 00'24"65.

MEDAGLIERE

	oro	arg.	br.
URSS	6	2	4
Svezia	1	—	1
Cecoslovacchia	1	—	—
Germania Or.	—	3	—
Norvegia	—	1	2
Finlandia	—	1	1
Giappone	—	1	—

PALLAVOLO SERIE A

La Triestina a Firenze in casa della capolista

Il massimo campionato di pallavolo vede la Triestina impegnata stasera sul campo della capolista Ruini, che guida la classifica a punteggio pieno. La trasferta di Firenze si presenta pressoché proibitiva per il sestetto di Kovarik, nelle cui file perdura l'assenza di Manzin. I pallavolisti triestini si sono comunque ripromessi, alla partenza, di ripetere almeno la bella prestazione dell'incontro di andata, che li vide strappare un set ai più titolati avversari e segnò l'esordio ufficiale degli «ex vigili» con la nuova denominazione.

PALLAVOLO: CRDA

■ Per il campionato di Serie C maschile, il CRDA ospiterà stasera nella palestra di S. Sabba il sestetto goriziano dell'Audax.

BASKET - I GORIZIANI SEMPRE IMPEGNATI PER LA SALVEZZA

Trasferta proibitiva della Snaidero
La Splügen gioca tutto contro il Cagliari

Agevole sulla carta per le ragazze della Calza Bloch la partita in programma con il Fiat

Ormai praticamente risolto per quanto riguarda l'aggiudicazione dello scudetto, il massimo campionato di pallacanestro vive ora sull'interesse della lotta per la conquista del secondo posto (un contentino, per le grandi ambizioni della vigilia...) e quella per la salvezza. Leggendo la classifica dal basso troviamo, intervallate di due punti l'una dall'altra, il Cagliari, la Splügen Bräu, il Frizz Pelmo e l'Eldorado, mentre la coppia Snaidero-Virtus, trovandosi ancora un gradino più in alto, dovrebbe ormai essere tranquilla, a meno di non incappare in una grave e prolungata crisi.

Per il Cagliari la situazione è quasi disperata, ad onta del successo della domenica passata sulla pur temibile Fides; per l'Eldorado invece si può affermare che il colpaccio a spese del Simmenthal ha posto la squadra felsinea in una posizione abbastanza tranquilla. Domani a Pesaro l'Eldorado potrebbe anche mettersi del tutto al sicuro superando la rivale più vicina in graduatoria, ma sorprendere i pesaresi in casa sarà estremamente difficile; oltre tutto per il Frizz Pelmo è importantissimo non perdere le distanze rispetto all'arrembante Splügen Bräu. Per la squadra di Gorizia è ormai necessario non mancare più alcuna occasione, tenuto conto dei due punti da recuperare nei confronti del Pesaro e del confronto diretto da disputare in casa dei marchigiani. Pertanto domani non ci possono essere alternative, nell'incontro con il Cagliari: vincere o rinunciare fin d'ora ad ogni speranza.

Per la Snaidero la partita di Milano contro il Simmenthal si presenta sotto cattivi auspici, nonostante la vittoria casalinga di domenica scorsa abbia fugato qualche perplessità sulle condizioni della squadra: dopo ogni scivolone, il Simmenthal usa «vendicarsi» sulla malcapitata prossima avversaria e domenica scorsa la squadra di Rubini è stata definitivamente estromessa dalla corsa allo scudetto...

Nel campionato femminile, continua la rincorsa del GEAS alla fuggitiva Standa; in trasferta a Torino (Lanco), le sestesi sperano nella Lamborghini, che nella partita d'andata seppe mettere nei pasticci una Standa fuori condizione. Però a Milano sarà ben altra musica, e difficilmente la squadra bolognese riuscirà ad infastidire la capolista. A Trieste la Calza Bloch affronta il Fiat, ed anche qui la gara sarà ben diversa che nella andata, allorché le biancocelesti furono superate per venti punti. Il Fiat non scenderà in campo troppo remissivo, poiché la sua posizione di classifica non è tranquillizzante, ma la Calza Bloch deve riscattare l'opaca prova di domenica scorsa contro il Pejo e saprà certamente tornare alle consuete forti segnature degli incontri casalinghi, nettamente superiori allo standard abituale della formazione torinese.

Per il Lloyd Adriatico, la trasferta a Padova sembra presentare disco rosso: si tratta di affrontare una squadra ancora in lotta per la promozione in Serie A e che non intende perdere il passo della coppia capolista Biella-Forlì. I biancocelesti hanno potuto questa settimana prepararsi un po' meglio (è stato reso agibile anche il canestro di via Monte Cengio contestato dagli inquilini confinanti) e si sono rinfrancati il morale con la vittoria sul Fluobrene; è comunque troppo poco per poter sperare di spuntarla sull'agguerrito Petrarca. Per le capolista, la quarta giornata di ritorno comporta difficoltà superabili agevolmente: il Biella va a Marghera, il Forlì ospita l'Ausosiemens. In coda il turno sembra favorevole al Gira, che, ospitando il Gamma, potrebbe momentaneamente abbandonare la compagnia incomoda del Fluobrene e dell'Onda, impegnata quest'ultima a Brugherio.

A. V.

Medaglia «atletica» a quattro triestini

Quattro giovani atleti triestini sono stati insigniti della medaglia al valore atletico. Il delegato regionale del CONI, Aldo Combatti, ha consegnato, al termine della seduta del Panathlon Club di Trieste, i diplomi e le onorificenze a Franca Strancar e Roberto Todero, che nel 1968 si sono laureati campioni assoluti di pattinaggio artistico a coppie; a Sergio Veljak, che nelle file del Ruini di Firenze si è fregiato dello scudetto di campione d'Italia di pallavolo, ed infine a Sergio Cossutta, detentore del titolo nazionale assoluto di tennis da tavolo.

Il neo presidente del Panathlon triestino, Piero de Favento, ha anche ricordato due soci del Club, Facchettin e Pettener, ai quali il CONI ha conferito le stelle al merito sportivo.

E' stato annunciato che il Panathlon Club organizzerà nei giorni 18 e 19 aprile i campionati nazionali di club per il piattello e la pesca.

SERIE C

Trieste - Pordenone

Le partite che vedono di fronte a Udine il Patriarca con il G.D. Bologna e a Trieste il Pordenone contro la squadra di Bergamini risultano le più interessanti della «quarta» di ritorno. Le altre due formazioni locali saranno in trasferta, rispettivamente l'Italsider a Brescia e il Don Bosco ad Imola. Per la salvezza da seguire ancora i confronti del Rimini con il Bergamo sul campo neutro di Forlì e del Vicenza nel derby veneto con il Pierobon Padova.

IL MANAGER DI NINO HA DEFINITO IL MATCH NEGLI S.U.

Benvenuti-Baird a Umago annuncia Amaduzzi al rientro

Di ritorno dagli Stati Uniti, Bruno Amaduzzi ha annunciato che Nino Benvenuti difenderà il titolo mondiale dei medi a Umago, il 30 maggio prossimo, contro lo statunitense Doyle Baird, di 26 anni, nato ad Akron, nell'Ohio. Si tratta di un pugile che Benvenuti ha già affrontato il 14 ottobre 1968, due mesi esatti prima di incontrare a Sanremo Don Fullmer. Il verdetto risultò molto contrastato: al termine delle dieci riprese in programma fu inizialmente assegnata la vittoria al pugile di casa (il match si svolse proprio ad Akron), ma poi i giudici si avvidero di un errore di conteggio nei cartellini e saltò fuori un risultato di parità, che diede il via a polemiche. Baird comunque, fin da allora, si convinse di poter battere Nino, e così si spiega come sia arrivato a questo programma per lui così ambizioso.

Nino non era stato informato in precedenza da Amaduzzi dell'esito delle trattative con Baird, sicché l'annuncio dato dal suo manager ha costituito anche per lui una novità. Si è detto lieto dell'occasione che gli viene offerta di battersi in Istria, vicino a Isola dove egli è nato; ed ha pure manifestato la sua soddisfazione per poter affrontare Baird, ricordando il contrastato verdetto di Akron. «Quello è un pari che mi brucia — ha detto Nino — e farò di tutto per far dimenticare quell'episodio. Baird è un pugile combattivo, alla Mazzinghi. E' abbastanza giovane, solido, buon picchiatore. Comunque non è il tipo che possa mettermi paura. Sono tranquillo nell'affrontarlo, perché convinto di farcela».

Baird ha battuto recentemente Fullmer, con un altro verdetto contrastato. Per quanto riguarda la prossima attività di Benvenuti, Amaduzzi ha confermato l'impegno australiano del 13 marzo, contro il negro americano Bethea e un secondo match da disputarsi in aprile in Francia, contro un avversario da designare.

Bruno Amaduzzi conferirà con Nino domani a Trieste. Amaduzzi giungerà in occasione del battesimo di Giuliano, che avrà luogo alle 17 nella Cappella del Sanatorio Triestino. Padrino del terzogenito di Benvenuti sarà l'avv. Piero Dalla Verità. Sarà presente anche Giuliano Gemma.

CONTRO CALVO

Galli ha salvato il titolo europeo piuma

Barcellona, 20

Tommaso Galli, il romano ventottenne che è destinato ad affrontare le sue più dure battaglie all'estero, ce l'ha fatta anche questa volta e con una superiorità che non lascia adito a discussioni, anche se il pubblico è stato di parere contrario ed ha disapprovato rumorosamente il verdetto di vittoria ai punti. Galli ha messo in palio il suo titolo europeo dei pesi piuma in una «piazza» considerata pugilisticamente fra le più difficili per l'entusiasmo con il quale il pubblico segue i suoi beniamini; ha dominato il bellicoso avversario spagnolo Manuel Calvo e si è aggiudicato la vittoria. Ha corso qualche rischio quando l'avversario si è fatto più animoso e spavaldo, pur dimostrandosi spesso confusionario, ma complessivamente, nell'arco delle quindici riprese, ha controllato l'incontro, boxando sempre alla sua maniera, cioè di rimessa, affidandosi alla continuità dell'azione e allo stile.

I pochi pericoli, Galli li ha superati bene perché più lucido, più sicuro e più esperto di Manuel Calvo, apparso inferiore al pugile che fu battuto per k.o.t. (ferita) dallo stesso Galli il 20 agosto scorso. Un combattimento esemplare, quello del pugile romano, favorito anche dal comportamento dello spagnolo, pericoloso, ma discontinuo e mai in grado di fiaccare la resistenza dell'avversario che del resto si è lasciato trascinare nella battaglia degli scambi soltanto a tratti, ma sempre con perfetta scelta di tempo e con uguale limpidezza di azione. Per chiarire in sintesi la superiorità di Galli, basta dire che le ultime quattro riprese sono state tutte a suo favore.

NIENTE CAMPESTRE

■ L'annunciata prova di corsa campestre per canottieri, in programma per domani mattina sul campo di Cologna, è stata sospesa causa la impraticabilità del tracciato di gara, compromesso dalle nevicate dei giorni scorsi. La gara è stata rinviata alla domenica successiva, 1 marzo.

ATTACCO VARIATO NELLA FORMAZIONE ALABARDATA PER SEREGNO

Paina centravanti Ive ala sinistra
Nel Monfalcone confermato Maschietto

La Triestina ripresenterà domani a Seregno il militare Paina al centro della prima linea mentre Ive, che nel recupero con il Venezia aveva indossato la maglia numero nove, verrà spostato all'ala sinistra. Rispetto a mercoledì quindi l'unica novità sarà rappresentata dal rientro di Paina con la conseguente esclusione di Marchesi. Il militare, che ieri non ha potuto lasciare la caserma di Bologna, partirà solo stamane per aggregarsi a Monza al resto della comitiva. Trevisan si è riservato di decidere solo domani a Seregno, poco prima della partita, a chi affidare la maglia numero tredici. Due i candidati: Ridolfi e Marchesi. Se le condizioni del terreno saranno buone la scelta cadrà su Ridolfi che verrà impiegato nella ripresa; diversamente, se il campo cioè sarà pesante, in panchina siederà Marchesi.

La formazione alabardata per questo secondo consecutivo impegno fuori casa sarà la seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Ive. Chendi sarà il secondo portiere e Ridolfi o Marchesi il numero tredici.

Una Triestina caricatissima, quella che si appresta a rendere visita al Seregno. Gli alabardati, sulle ali dell'entusiasmo per il successo ottenuto nel recupero con il Venezia, sono fermamente decisi a proseguire nella serie positiva. Primo non prenderle: questo l'obiettivo della squadra di Trevisan. Dice lo allenatore: «Almeno così speriamo. Non sarà facile però, perché il Seregno non è il Venezia; come squadra sembra più consistente e si batte per le piazze d'onore alle spalle delle prime».

— Tre partite in otto giorni, due delle quali in trasferta, costituiscono un tour de force non indifferente. Quale peso potrà avere la fatica in questa gara?

«Si farà sentire, senza dubbio, ma quando una squadra è moralmente su di giri, tutto diventa più facile, anche la stanchezza si sente meno».

— Una Triestina decisa a vendere cara la pelle...

«Mercoledì dovevamo vincere per rientrare nel "giro"; a Seregno non possiamo perdere se intendiamo rimanere a contatto di gomito con le più forti del torneo. Logico quindi che i ragazzi si batteranno al massimo per non ritornare a casa con le mani vuote».

Gli alabardati si metteranno in viaggio stamane, diretti a Monza dove pernotteranno. Il trasferimento a Seregno avverrà domani mattina.

C. N.

Zelesnich e i suoi attendono l'Alessandria

Monfalcone, 20

Questa sera, Zelesnich ha preannunciato lo schieramento del Monfalcone per la partita interna con l'Alessandria. Sono stati eliminati i due dubbi che erano insorti nei giorni scorsi. Fra i pali, infatti, sarà ancora Maschietto; nel ruolo di estrema destra giocherà ancora Barassi, rientrato da Luino dove s'era fermato qualche giorno in famiglia. Per gli altri ruoli Zelesnich aveva già stabilito che a ricoprirli sarebbero stati i giocatori impegnati sul difficile terreno di Verbania. Gli atleti di rincalzo sono il portiere Nicoli ed il giovane Merluzzi.

Ecco la formazione che verrà opposta ai grigi piemontesi: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Bivi; Barassi; Barile, Medeot, Savian, Cossar.

Nel pomeriggio odierno, gli azzurri hanno completato la loro preparazione effettuando un galoppo molto ridotto a causa delle pessime condizioni del terreno di gioco. Il lavoro odierno si è basato quasi esclusivamente su esercizi ginnico-atletici, su palleggi, nella prima parte; poi, una partitella a ranghi ridotti, tra difensori ed attaccanti, sul campo di sfogo, il tutto per un'ora circa.

All'allenamento erano presenti tutti i convocati, fatto eccezione per il militare Savian che si è allenato presso il Centro atletico di Bologna e che raggiungerà Monfalcone nella mattinata di domani, quando sosterrà ancora un breve allenamento.

Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche e morali, anche se non si nascondono le grosse difficoltà che li attendono nel pomeriggio di domenica.

M. C.

Allenatori dilettanti: esami di Monfalcone

Ultimo atto, oggi a Monfalcone, del corso allenatori dilettanti di terza categoria di calcio organizzato dal Comitato regionale. Una quarantina di aspiranti tecnici che sosterranno oggi gli esami. Si tratta di giocatori o ex giocatori delle province di Trieste e Gorizia. La commissione esaminatrice sarà composta dal cav. Ferrari per la tecnica calcistica, Malabotti per la pratica calcistica, dott. Polacco medicina sportiva, Pettarini carte federali, Cassar regolamento di gioco e il prof. Sanzin per la preparazione ginnico-atletica. Gli esami si svolgeranno presso il campo dell'Italcantieri di Monfalcone.

PONZIANA - CREMCAFFE'

■ Alle ore 15 di domani sul terreno del «Grezar», si incontreranno nel derby di ritorno le squadre del Ponziana e del Cremcaffè. L'incontro, per i biancocelesti di Covacich, si presenta quanto mai impegnativo. E' certo l'esordio nelle file del Ponziana del centrocampista Ridolfo e di tale esordio ne dovrebbe ricavare un beneficio sensibile tutta la compagine ponzianina.

Il «via» al ciclismo con la settimana sarda

Milano, 20

Il ciclismo nostrano sta muovendo i primi passi. Passi tipicamente primaverili, corsette che portano alla ribalta gli uomini più preparati ma che ben poco chiariscono l'intricata situazione.

L'abbinamento Gimondi - Motta: uno dei temi fissi delle polemiche invernali, quando il fatto sportivo agonistico meno conta e più interessano i programmi, le presentazioni ufficiali, la sorte di troppi corridori che la squadra e l'ingaggio hanno da mesi perso.

Una squadra, la Sanson, ha lasciato, sacrificata sull'altare della crociata anti-Merckx. Non sappiamo quanto l'abbinamento Motta-Gimondi possa giovare sul piano puramente sportivo e agonistico al ciclismo italiano. Uscita di scena dunque la Sanson, sono arrivate in compenso la Dreher e la Cosatto per non dire di Zonca e Civitanova, pattuglie di coraggiosi, che potrebbero dire qualche cosa di interessante nel corso della stagione. La settimana sarda arriva al momento giusto per verificare speranze e ambizioni di vecchi e nuovi. Il ciclismo italiano è ottimamente rappresentato.

Mancherà Motta, in cerca di facile gloria sul tondino del palasport milanese, per cui bisognerà attendere parecchio ancora prima di vedere alla prova la discussa coppia della Salvarani. Il campione di Sedrina scende in Sardegna, con moderate ambizioni, ma con una squadra che potrebbe far incetta di traguardi.

Veniamo al dettaglio tecnico del giro di Sardegna. Sono cinque tappe e due semitappe, una delle quali di venti chilometri a cronometro individuale, per complessivi 858 chilometri e con una media di 143 chilometri al giorno.

Questo il programma: 22 febbraio: Roma-Civitavecchia km. 163; 23: Lanusei-Cagliari 149; 24: Cagliari Oristano 115; 25: Oristano-Alghero 166; 26: Porto Torres-Sassari km. 20 a cronometro individuale, Sassari-Olbia 133; 27: Olbia-Nuoro-Monte Ortobene 112.

Conclusione della settimana sarda, il 28, con la Sassari-Cagliari, 225 chilometri, i primi 60 in salita fino ai 659 metri del Campeda, una discesa di 50 chilometri, gli altri 115, salvo uno strappetto mediano, praticamente pianeggianti.

IN POCHE RIGHE

Finita la «Sei giorni» Primi Kemper - Seeuws

Milano, 20

La coppia composta dal tedesco Kemper e dal belga Seeuws ha vinto la decima Sei giorni ciclistica di Milano.

I fratelli Sansonetti si sono aggiudicati la piccola Sei giorni di Milano, primeggiando nella americana conclusiva di 40 chilometri. Al secondo posto gli italiani Avogadri e Giacconi, finiti a parità di giri, ma con un punteggio inferiore.

RECLAMO LLOYD

■ Il reclamo del Lloyd Adriatico per la partita di Bologna (vinta dal Gira per 56-54) ed imperniato sull'irregolarità di un cesto dei bolognesi, è stato respinto come improponibile dall'apposita commissione federale: il telegramma che lo preannunciava è stato infatti spedito in ritardo.

DIRETTIVO DARWIL

■ I componenti il consiglio direttivo dell'Alabarda Darwil sono convocati per questa sera alle ore 20, presso la sede del campo sportivo San Giovanni, per comunicazioni urgenti.

CALCIO: ENAL

■ Quattro incontri sono in programma questo pomeriggio a Trieste per il torneo provinciale di calcio dell'ENAL: Acegat - CMM (via Flavia ore 15); Edile Adriatica - Cumin (S. Luigi, 14.30); Unedi - Postelegrafonici (Santa Croce, 15); Ospedaliero - Modiano (viale Sanzio, 15).

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 1

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 1 1

TRIS: 4 - 7 - 8

■ Scrocchiarello, esuberante, pur concedendosi una certa libertà prima del segnale, disarcionando il proprio fantino ed andandosene in libertà per la pista, non ha fallito il traguardo del Premio Quadrifoglio, Corsa Tris della settimana, in programma alle Capannelle. Premio Quadrifoglio, lire 3 milioni 500.000, metri 1600: Corsa Tris: 1) Scrocchiarello (G. Pucciatti) razza La Novella; 2) Benozzo Gozzoli, 3) Vent Fout, 4) Niro. N.P.: La Regence, Guy Fawkes, Antiloco, Sentinum, Lusitano, West Music, Calvados, Flyer. Lunghezze: testa, incoll. 2. Tot.: 54, 17, 25, 24 (183). Combinazione vincente Tris: 4-7-8. Popolare quota: lire 53.885 per 12700 vincitori.

LEVA CAMPESTRE

■ Domani si svolgerà ad Opicina la XXIII leva Libertas di corsa campestre. Alla manifestazione potranno partecipare anche atleti non tesserati. Contemporaneamente avrà luogo una corsa campestre a carattere regionale per le categorie ragazzi, allievi, juniores, seniores. Ritrovo dei concorrenti alle ore 9 presso il campo di baseball.

Impegnata l'U.S. Triestina nella riduzione del passivo

Il comitato di reggenza della Triestina sta adoperandosi al massimo per ridurre il passivo della società, primo indispensabile passo verso un rilancio definitivo del sodalizio alabardato. L'operazione, iniziata da tempo, dovrebbe portare di riflesso alla soluzione del problema relativo alla presidenza: ai limiti di 70-100 milioni di passivo una persona disposta ad assumersi la presidenza della società la si può trovare; al limite attuale di 220 milioni invece è più difficile.

Da tempo, seguendo l'indirizzo del Consiglio direttivo, è in atto un'opera di persuasione presso i 34 consiglieri fideiussori, affinché provvedano in proprio a sistemare l'obbligazione in relazione al finanziamento a favore della società. L'azione, da quanto si è appreso ieri a conclusione di una riunione convocata allo scopo di esaminare l'andamento dell'operazione per la riduzione del passivo, dovrebbe dare buoni risultati. Sino ad ora infatti i consiglieri avvicinati hanno accettato la proposta di rinunciare alla quota da essi avallata con firma fideiussoria. Alla riunione hanno preso parte gli attuali componenti il comitato di reggenza, avv. Columni e sig. Franco, e il presidente del collegio sindacale e della sezione giovanile rag. Biasutti.

La palla di piombo al piede della Triestina, come noto, non è tanto il deficit di 220 milioni circa, quanto il sistema amministrativo sul quale si regge, che determina un importo di circa venti milioni annui di interessi passivi, il costo insomma di un campionato di Serie C, e quasi. Se l'operazione andrà a buon fine, come sembra possibile, nella Triestina si creerà una situazione diversa da quella attuale, in quanto non vi saranno più obblighi verso le banche. La generosità dei consiglieri fideiussori insomma può imprimere una svolta decisiva al futuro della società.

Nel corso della riunione è stato compiuto un esame della sezione giovanile. E' stato nominato direttore amministrativo Deo Baldi mentre Zaccarsi rimane il direttore sportivo. Gli attaccanti Naldi e Truant, le due giovani promesse della Triestina (entrambi hanno 18 anni), si alleneranno dalla prossima settimana assieme ai titolari. Tecnici e dirigenti sono d'accordo che i due giocatori comincino a respirare l'aria della prima squadra, che si inseriscano nell'ambiente. Trattandosi di elementi tecnicamente dotati, non è improbabile una loro utilizzazione nella massima squadra.

CRONACHE SPORTIVE

VIVA ATTESA PER I CAMPIONATI ZONALI DI SCI CHE INIZIERANNO OGGI

Sappada rinnova il duello tra cittadini e valligiani

Questa mattina lo slalom gigante riservato ai seniores - Una sola prova Domani in programma la discesa libera e l'atteso Trofeo «Acli giovani»

Da oggi l'attenzione dei tecnici della nostra regione è rivolta a Sappada, dove sono in programma due manifestazioni di notevole valore agonistico: i campionati zonali seniores di slalom gigante e discesa libera e il Trofeo Acli giovani che è valido anche come campionato zonale di slalom. L'importanza è ovvia, poiché da un campionato zonale si traggono notevoli elementi che possono portare a una qualificazione dei valori di tutte le nostre società. Mai, infatti, come in questa occasione si registra una partecipazione così massiccia e nello stesso tempo anche abbastanza qualificata; praticamente sono presenti tutti i migliori elementi dei club del Comitato che, messi a confronto, cercano di superarsi a vicenda.

Questa mattina a Cima Sappada, sul tratto iniziale del Monte Siera, ci sarà lo slalom gigante seniores, una gara che per le sue caratteristiche raccoglie i maggiori consensi per quanto riguarda le iscrizioni (172). Sono i valligiani gli uomini da battere, in quanto nelle gare sinora disputate hanno dimostrato di essere nuovamente in grado di controllare la massiccia controffensiva dei «cittadini». Giorgio Pachner, Ofer e lo stesso Bruno Pachner hanno le possibilità migliori, senza però dimenticare altri validi atleti, tra cui i «trentottobrini» Solari, Rosenwirth (vincitore di una recente gara a Piancavallo) Oitzinger e qualche cittadino che effettivamente può inserirsi nella lotta per le prime posizioni.

Ispirano fiducia Novelli, Ghedina, Kulterer, Slocovich, Bruckner e Aldo Stock, sciatori di categoria che hanno le carte in regola per spezzare il dominio pressoché assoluto dei rappresentanti delle valli. Comunque questa mattina ci sarà lo «esame», valido perché quasi tutti i concorrenti hanno alle spalle un'attività abbastanza intensa. Il «gigante» non si disputerà in due prove, per cui non ci sarà nessun appello e sarà indispensabile esprimersi in una manche soltanto. Ciò è stato deciso dall'organizzazione, in quanto il pomeriggio odierno sarà riservato alla «non-stop», in vista della discesa libera di domani mattina. In questa gara, ovviamente, gli iscritti sono pochi, forse non arriveranno nemmeno a 50.

In campo femminile, come sempre, le cose sono alquanto ingarbugliate. I valori sono abbastanza modesti, per cui non è che ci si possa attendere grossi risultati. Tra le triestine meritano una particolare attenzione Rossella Paschi ed Elisabetta Zocconi, che hanno possibilità di ben figurare.

Domani, oltre alla discesa libera, ci sarà anche il Trofeo Acli giovani, valido come campionato zonale di slalom. Una folta schiera di giovanissimi freme per raccogliere i primi successi e anche qui, come per i seniores, sono i valligiani ad aver i favori del pronostico. Infatti nella prova di slalom gigante (il Trofeo delle Acli è articolato in due gare) hanno dominato il campo e in bella evidenza si sono mostrati i giovanissimi dello Sci Cai Monte Lussari, del Raibl e di Sappada. Tra i cittadini i migliori sono stati i rappresentanti delle Acli a conferma dei sensibili e continui progressi di questo sodalizio nelle categorie più giovani.

A combattere i valligiani ci saranno 80 triestini, tutti naturalmente ben disposti e qualcuno anche con possibilità di affermazione. Non vogliamo azzardare pronostici, anche per non creare rivalità che potrebbero più danneggiare che altro questi giovanissimi, i quali per il momento hanno l'assoluta necessità di gareggiare senza l'assillo di un risultato: infatti senza uno sprone particolare possono anche ottenere prestazioni di maggior interesse.

G. B.

GLI ISCRITTI AL TROFEO ACLI

Sci CAI XXX Ottobre. Cuccioli: Paolo Comelli, Paolo Meggiolaro, Maurizio Planine, Roberto Piciulin, Stefano Sferza, Massimo Sossi. Stefano Zappetti, Sirlene Merciai e Flavia Canzi. Ragazzi: Piero Alberi, Marcantonio Bartoli, Massimo Di Rocco, Maurizio Prester, Maurizio Sossi, Alessandro Zalucar, Claudia Canzi, Nicoletta Kratter, Daniela Naccari e Renata Steffè. Allievi: Fabio Albanese, Antonio Benussi, Piero Sferza, Fabio Steffè, Paolo Zappetti, Chiara Beltrame, Laura Caproni, Vanna Coen, Elena Kratter e Cristina Naccari.

Unione Sportiva ACLI. Cuccioli: M. Chiara Parovel, Flavia Sgorbissa, Roberto Sterni, Giampaolo Mauro. Ragazzi: Edy Calabria, Mauro Colovini, Igor Pischianz, Franco Carboni, Giacomo Nussdorfer, Fabio Gherbaz, Marco Pieri, Ornello Barzan, Paolo Maineri, Maila Sgorbissa, Flavia Zanfrà. Allievi: Carlo Starri, Maurizio Pelos, Diego Metilli, Fulvio Sluga, Diego Fonda, Flavio Balzano, Lucio Rizzian, Gilberto Cattarini, Cesare Redolfi, Flavio Aiello, M. Donata Parovel, M. Luisa Piazzi, Loredana Radesich.

Sci CAI Trieste. Cuccioli: Roberto Corbo, Federico Frezza, Fabrizio Pellegrini, Enrico Protti, Livia Amodeo e Giulia Zuccheri. Ragazzi: Alessandro Martinz, Vittorio Sanzin, Franco Vaccari, Antonella Tabucchi ed Elena Turchetto. Allievi: Fulvio Amodeo, Alessandro Colonna, Pierpaolo Fantini, Filippo Tornetta, Furio Suggi.

Sci Accademico Italiano. Cuccioli: Fabrizio Bevilacqua, Zef Prennushi. Ragazzi: Roh Prennushi. Allievi: Giovanni Marchi, Giovanni Sterti e Laura Bevilacqua.

Campionati studenteschi di sci a Forni di Sopra

Forni di Sopra, 20

Ha avuto luogo a Forni di Sopra, attrezzata stazione di sport invernali dell'alta Valle del Tagliamento in Carnia, la gara di slalom gigante di fine corso degli studenti delle scuole medie di Trieste. La giornata, ricca di luce e con temperatura primaverile, ha ben predisposto i concorrenti, e ha permesso ai genitori e a tutti i numerosi sportivi presenti di seguire con entusiasmo l'interessante manifestazione sportiva. Gli sforzi degli organizzatori della Società sportiva Fornese e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sono stati coronati da un buon successo.

Classifica maschile: 1) Lucio Rizzani (Divisione Julia) in 1'16"7; 2) Fabio Steffè (idem), 1'17"2; 3) Pier Paolo Fantini (De Tomasini), 1'18"7; 4) Maurizio Barzan (Nazario Sauro), 5) Filippo Tornetta (Tartini), 1'21".

Classifica femminile: 1) Chiara Beltrame (Campi Elisi), in 1'17"1; 2) Giovanna Coen (Addobbati), 1'17"6; 3) Cristina Naccari (Campi Elisi), 1,25"9; 4) Maria Luisa Piazzi (Savio) 1'26"6; 5) Nicoletta Lucatelli (Campi Elisi), 1'28".

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Libertas in via della Valle

Il campionato cadetto, che riprende il cammino dopo una settimana d'interruzione, prevede stasera il derby triestino fra Bor e Libertas, con inizio alle 21.15 nella palestra di via della Valle. Il sestetto dei Veljak, pur avendo perso ormai ogni speranza di promozione, mira ad un piazzamento di prestigio e parte nettamente favorito contro i biancocrociati

CON IL TURISMO SCOLASTICO

Ottanta studenti in gara a Ravascletto

Si svolgerà domani a Ravascletto la seconda edizione del Trofeo Turismo Scolastico di sci, alla quale sono iscritti circa 80 studenti triestini, appartenenti alle scuole medie inferiori e superiori. La manifestazione si presenta particolarmente interessante, visto il notevole antagonismo esistente tra i singoli istituti cittadini.

Data la notevole partecipazione e forti dell'esperienza dello scorso anno i favori vanno ai rappresentanti della scuola «Manzoni» che se vincerà anche quest'anno si aggiudicherà definitivamente il Trofeo.

La gara, uno slalom gigante si svolgerà sul canalone del Monte Zoncolan e la prima partenza avverrà alle 10.31. Per gli istituti superiori per primo partirà Scipio Annoscia, mentre per le scuole medie il numero uno sarà di Ernesto Bardi.

PRIMI CAMPIONATI REGIONALI ACLI DI GIGANTE E FONDO

I GIOVANI TRIESTINI IN EVIDENZA A TARVISIO

Domenica scorsa si sono svolti i primi campionati delle Acli di slalom gigante e fondo, organizzati in modo impeccabile dall'U S ACLI di Udine, con la collaborazione delle società di Trieste e Ronchi dei Legionari. La neve abbondantemente caduta durante la notte dal sabato alla domenica ha favorito la perfetta riuscita della manifestazione.

Ben 120 atleti hanno gareggiato, dando il meglio di se stessi per riuscire ad aggiudicarsi il primo ed ambito trofeo, messo in palio dalla società organizzatrice. Mentre sulla perfetta pista dell'Angelo di Camporosso si svolgeva lo slalom gigante, i fondisti sul circuito di Rutte davano vita ad una competizione altamente agonistica.

Durante la manifestazione si sono particolarmente distinti, per lo slalom Carlo Zoila, Francesca Stenghel, Gilberto Cattarini dell'US ACLI di Trieste e Balbusso Renzo e Luisa e Paolo Brisighelli per l'US ACLI di Udine; per il fondo: Oscar Rumiz dell'US ACLI di Trieste e Polentarutti Marino e Zanutta Glauco dell'US ACLI di Udine.

Il trofeo biennale non consecutivo è stato assegnato temporaneamente all'US ACLI di Trieste. A chiusura della manifestazione si è svolta, nella sala convegni dell'Albergo Spartiacque, la premiazione degli atleti e delle società.

Ordine arrivo fondisti: 1) Rumiz Oscar, Acli Trieste in 39'41"8; 2) Polenta Rutti Marino, Acli Udine 42'46"5; 3) Hrovatin Claudio, Acli Trieste 46'6"2; 4) Zanutta Glauco, Acli Udine 47'30"5; 5) Ritani Fulvio, Acli Trieste 48'25"6; 6) Zandegiacomo Luigi, Acli Udine 50'58"8; 7) Burba Virginio, Acli Udine in 52'53"3; 8) Floramo Antonino, Acli Trieste 56'8"7.

Ordine di arrivo seniores maschile: 1) Zoila Carlo, Acli Trieste 1'16"5; 2) Miloni Ezio, Acli Trieste 1'17"7; 3) Skerl Ivo, Sci Club Acli Ronchi 1'18"7; 3) Balbusso Renzo, Acli Udine 1'18"7; 5) Marchesi Giusto, Acli Trieste 1'20"9; 6) Sterni Claudio, Acli Trieste 1'21"6; 7) Faggionato Mariano, Sci Club Acli Ronchi 1'23"4; 8) Martellossi Roberto, Acli Udine 1'24"3; 9) Rizzian Silvano, Acli Trieste 1'26"7; 10) Cozzi Lucio, Sci Club Acli Ronchi 1'28"1.

Seniores femminile: 1) Stenghel Francesca, Acli Trieste 1'30"; 2) Zamarian Ave, Acli Trieste 1'38"8; 3) Zergol Ondina, Acli Trieste 1'40"7; 4) Ubaldini Marina, Sci Club Acli Ronchi 2'10"1; 5) Gregoratto Luigina, Acli Udine 2'13"3; 6) Pin Giuliana, Sci Club Acli Ronchi 4'28"3.

Juniores maschile: 1) Brisichelli Paolo, Acli Udine 1'19"5; 2) Cattarini Riccardo, Acli Trieste 1'20"7; 3) Bertoni Giuseppe, Acli Udine 1'25"; 4) Miglia Franco, Sci Club Ronchi 1'30"3; 5) Donda Tullio, Sci Club Ronchi 1'31"8; 6) Bastianutti Andrea, Acli Udine 1'39"1; 7) Pauletti Alessio, Acli Trieste 1'41"1.

Juniores femminile: 1) De Monte Teresa, Acli Udine 1'31"5; 2) Brisighelli Luisa, Acli Udine 1'33"; 3) Pieri Flavia, Acli Trieste 1'33"7; 4) Skerl Nives, Sci Club Ronchi 1'37"7.

Aspiranti: 1) Albanese Riccardo, Acli Trieste 1'21"9; 2) Divich Marino, Acli Trieste 1'23"8; 3) Pessina Francesco, Acli Udine 1'26"1; 4) Crivellini Roberto, Acli Udine 1'31"; 5) Parovel Massimo, Acli Trieste 1'35"8; 6) Contin Alberto, Acli Udine 1'46"4; 7) Marinelli Marino, Acli Trieste 2'00"4; 8) Napoli Enzo, Acli Udine 2'38"5; 9) Plossi Gianni, Acli Trieste 4'10"1.

Allievi maschile: 1) Cattarini Gilberto, Acli Trieste 1'13"1; 2) Rizzian Lucio, Acli Trieste 1'16"; 3) Pelos Maurizio, Acli Trieste 1'23"5; 4) Fonda Diego, Acli Trieste 1'26"4; 5) Metilli Diego, Acli Trieste 1'28"5; 6) Balzano Flavio, Acli Trieste 1'46"3; 7) Sluga Fulvio, Acli Trieste 1'53"9; 8) Aiello Flavio, Acli Trieste 1'58"8.

Allieve femminile: 1) Parovel M. Donata, Acli Trieste 1'21"3; 2) Piazzi Luisa, Acli Trieste 1'25"8; 3) Radesich Loredana, Acli Trieste 1'33"6; 4) Quattrocchi Evy, Acli Trieste 1'51"8; 5) Marinelli Manuela, Acli Trieste 2'03"6.

Ragazzi maschile: 1) Barzan Maurizio, Acli Trieste 1'22"3; 2) Pischianz Igor, Acli Trieste 1'31"9; 3) Colovini Mauro, Acli Trieste 1'35"2; 4) Pieri Marco, Acli Trieste 1'37"1; 5) Nussdorfer Giacomo, Acli Trieste 1'39"2; 6) Gherbaz Fabio, Acli Trieste 1'48"2; 7) Carboni Franco, Acli Trieste 1'50"5; 8) Calabria Edy, Acli Trieste 2'16"1.

Ragazze femminile: 1) Sgorbissa Maila, Acli Trieste 1'50"7; 2) Zanfrà Flavia, Acli Trieste 1'51"5.

Cuccioli maschile: 1) Sterni Roberto, Acli Trieste 1'31"; 2) Mauro Giancarlo, Acli Trieste 2'22"7.

Cuccioli femminile: 1) Parovel M. Chiara, Acli Trieste 2'09"5; 2) Sgorbissa Flavia, Acli Trieste 2'13".

Dislivello metri 150, lunghezza metri 950, porte n. 27 più 2.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) ACLI Trieste tempi 1'13"; 1'16"; 1'16"5; 39'41"8; 46'06"2. Totale 89'33"6.

2) ACLI Udine tempi 1'18"7; 1'19"5; 1'24"3; 42'46"5; 47'30"5. Totale 94'19"5.

3) Sci Club Ronchi tempi 1'18"7; 1'23"4; 1'28"1; 56'38"7; 56'38"7. Totale 117'27"6.

Il trofeo biennale non consecutivo è stato consegnato alla Società U.S. ACLI Trieste.

UN NUOVO CAMPO DI ALLENAMENTO A SESTO AL REGHENA

PESCA ALLA TROTA IN FRIULI

Il Canal Nuovo di Sesto al Reghena, in provincia di Udine, sarà campo di allenamento gare per pesca alla trota. Come comunica la Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva, l'atto relativo è stato stipulato sul finire dello scorso anno, tardivamente purtroppo per l'inserimento del canale tra le acque convenzionate a partire dal '70.

La convenzione contempla le seguenti clausole: il canale è campo di allenamento per gare di pesca alla trota; le giornate di pesca sono tre a settimana (giovedì, sabato e domenica): è consentita la pesca anche nelle festività infrasettimanali; massimo di catture per ogni giornata: tre trote non inferiori a cm. 22; per accedere al campo di allenamento i federati devono ritirare, nella sede della Delegazione di S. Vito al Tagliamento, il permesso, almeno il giorno prima della pesca; i permessi, gratuiti, vengono rilasciati soltanto ai federato; i permessi non sono cedibili e valgono solo per il giorno di emissione; la pesca è consentita con la sola canna lenza e nelle ore diurne; le esche ammesse sono quelle naturali e artificiali di uso comune, escluse le uova di salmone, le uova di altri pesci e le larve di mosca carnaria (bigattino o cagnotto).

In merito al quesito posto alla FIPS da alcune società che hanno ricevuto richieste di adesione da parte della «Federazione italiana attività subacquee» (FIAS), se cioè tale adesione consente o meno la partecipazione alle attività sportive-agonistiche ufficiali della FIPS e del CONI, la stessa Federazione italiana della pesca sportiva ritiene doveroso sottolineare che «la predetta organizzazione fa capo all'ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori) ed è del tutto estranea alla FIPS, unica Federazione riconosciuta dal CONI e dalle Confederazioni internazionali per lo svolgimento e l'inquadramento delle attività sportive subacquee. Pertanto, la FIPS precisa che l'appartenenza alla FIAS non può consentire l'ammissione allo svolgimento di attività nell'ambito della FIPS e del CONI».

La Sezione provinciale FIPS di Trieste comunica inoltre che è indetta per giovedì 5 marzo l'annuale assemblea generale dei federati. Tutti gli scritti alla FIPS per il 1969 che abbiano rinnovato l'iscrizione per il 1970, nonché i nuovi iscritti — con diritto a parola ma senza diritto a voto — sono invitati a intervenire all'assemblea che si terrà a Trieste nella sede del CONI in via del Teatro 2, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda.

CANOTTAGGIO

Spaccini confermato presidente della S.G.T.

Giovedì sera ha avuto luogo l'annuale assemblea ordinaria della sezione nautica della Ginnastica Triestina, nella quale è è stato dato particolare risalto al cospicuo incremento dell'attività agonistica nella stagione passata, che ha avuto il suo rilevante risultato nel titolo di campione del mare conquistato nel doppio canoe da Paolo Giorgi, assieme a Edy Zeilermayer, del C. C. Saturnia.

L'assemblea ha poi eletto il direttivo che, oltre alla conferma a presidente dell'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, è risultato così composto: vicepresidente Luciano Michelazzi; segretario Luigi Tagliapietra; tesoriere Bruno Coceani; economo Fausto Toffoli; direttore tecnico Vinicio Tomasi; capo canottiera Gaetano Oliva; vice Flaminio Zucchi e Sergio Fragiacomo.

CAMPO PROSECCO

■ Finalmente una buona notizia nella critica situazione dei campi della provincia. Sono stati iniziati, con sollecitudine davvero inusitata, i lavori del secondo lotto per il completamento del campo sportivo di Prosecco. L'impianto dovrebbe quindi essere senz'altro funzionante a partire dalla prossima stagione agonistica.

ALTRE PERTURBAZIONI SONO PREVISTE SULLA PENISOLA

Prevarrà il maltempo nei prossimi dieci giorni

Finora, secondo i meteorologi, un febbraio in linea con la tradizione Salirà nuovamente la temperatura - Un marzo piuttosto capriccioso

Roma, 20

Sono trascorsi oltre due terzi di febbraio, il mese che ha fama di essere il più «triste», il più «amaro» e stiamo appena uscendo da una ondata di freddo, accompagnata da maltempo e soprattutto da precipitazioni nevose. Sotto l'impressione della recente ondata di freddo pungente, i giudizi su questo mese rispecchiano indubbiamente la tradizione. Tuttavia il meteorologo coglie l'occasione per dimostrare «ancora una volta quanto sia labile la memoria meteorologica umana».

Il meteorologo, infatti, sostiene che tutto si è svolto entro i normali limiti stagionali. Il freddo patito in queste due prime decadi di febbraio lo spiega con «una netta prevalenza di correnti occidentali e Sud occidentali con conseguenti afflussi di aria atlantica o mediterranea, cioè di aria più temperata, ma umida». Ecco spiegato per il meteorologo il clima più mite del normale e l'andamento piovoso, ma contenuto entro limiti accettabili. Certo febbraio fa pur sempre parte della stagione invernale e qualche sbuffo di freddo non poteva mancare. Freddo del resto già previsto dai primi del mese, dal servizio meteorologico dell'Aeronautica proprio intorno i giorni dal 15 al 17.

Secondo i meteorologi si può considerare questa ondata di freddo un episodio isolato e riconfermare oggi le previsioni a lunga scadenza di un febbraio nel complesso mite e non certo amaro. Le ultime carte meteorologiche mostrano come la circolazione atmosferica tenda nuovamente ad essere «occidentale». Ciò vuol dire che anche questa ultima parte di febbraio vedrà con maggior frequenza transitare le perturbazioni atlantiche agli afflussi di aria umida e relativamente temperata. Febbraio continuerà, pertanto, con l'andamento climatico che fu caratteristico della prima decade. Solo verso la fine del mese, sempre con le debite cautele, si potrà verificare una certa stabilizzazione del tempo.

Come si prospetta l'inizio della primavera? Dal punto di vista meteorologico l'inizio della primavera coincide col primo di marzo e, stando alle previsioni degli esperti, marzo ci mostrerà quest'anno tutta la sua capricciosità e volubilità. Secondo gli esperti, infatti, il prossimo mese ci offrira in forma più marcata della tradizione una sconcertante altalena di periodi freddi e di periodi umidi e quasi caldi, questi soprattutto sulle regioni meridionali. Sono naturalmente previsioni di massima. Ma, tenendo presente che in questi due mesi le previsioni a lunga scadenza si sono verificate regolarmente, vi è da crederci.

Intanto, le condizioni del tempo in Sicilia si avviano a un graduale miglioramento. Stamani su Palermo splendeva il sole e la temperatura si mantiene sui valori stagionali. Anche le condizioni del mare, che nei giorni scorsi, aveva raggiunto forza sette, specialmente nel canale di Sicilia, sono notevolmente migliorate.

La flotta peschereccia palermitana e quella dei centri marinari della costa orientale di Palermo ha lasciato gli ormeggi per raggiungere i banchi di pesca. La motonave «Ustica», che collega Palermo all'omonima isoletta tirrenica, ha lasciato stamani il porto di Palermo. La nave aveva compiuto l'ultimo collegamento sabato scorso.

TRIREATTORE SOVIETICO importato in Italia

Roma, 20

Sono rientrate a Roma due missioni aereonautiche italiane, una tecnica ed una commerciale, che hanno soggiornato a Mosca dal 9 al 18 febbraio per definire le modalità d'importazione in Occidente di un trireattore leggero di costruzione sovietica, lo «YAK-40».

La missione commerciale, guidata dal Presidente della società Aertirrena di Firenze, dottor Giorgio Billi, ha discusso la costituzione di un'efficiente rete di vendita e di assistenza tecnica per lo «YAk-40», per il quale l'Aertirrena ha i diritti di vendita nella maggior parte del territorio europeo. Due «YAK-40», ordinati dall'Aertirrena, entreranno in servizio in Italia.

VITTORINO COLOMBO per la sicurezza sul mare

Roma, 20

Mentre proseguono gli accertamenti sull'affondamento della «Fusina», il Ministro on. Vittorino Colombo ha presieduto al Ministero della Marina mercantile una riunione del comitato centrale per la sicurezza della navigazione convocato in seduta straordinaria.

Nel rilevare l'importanza dei lavori del Comitato e nell'esprimere ai componenti il suo vivo ringraziamento per la cordiale collaborazione, il Ministro ha posto in luce l'esigenza di contenere, pur considerando il sempre crescente sviluppo dei traffici marittimi, la frequenza degli incidenti. «E a questo fine — informa un comunicato — ha richiamato l'attenzione del comitato su due particolari problemi: quello della sicurezza del trasporto merci, con particolare riferimento alla sistemazione del materiale alla rinfusa e concentrato, e quello della garanzia delle comunicazioni per ovviare ai gravi inconvenienti derivanti dalle cosiddette zone d'ombra.

Il Ministro ha rilevato poi la esigenza di un urgente aggiornamento delle disposizioni al riguardo contenute nella circolare del 1959 sulla base sia delle nuove tecniche nel frattempo acquisite, sia dei suggerimenti di recente forniti dall'IMCO (Intergouvernmental Maritime Organization) ed ha invitato il Comitato a sottoporgli a questo fine le opportune proposte.

APERTO AD ANZIO IL CONGRESSO DELLA CATEGORIA

Il ruolo del preside è sempre più difficile

La necessità di approfondire la funzione educativa acuita dal fenomeno della contestazione studentesca

Roma, 20

Quale deve essere la figura e la funzione del preside in una scuola moderna? Questo il tema di fondo del dodicesimo Congresso dei presidi italiani apertosi ad Anzio (il centro balneare a pochi chilometri da Roma) alla presenza del ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi.

Dopo una breve introduzione del segretario dell'Ancisim (Sindacato unitario presidi) prof. Pazzanese, il ministro ha illustrato l'attività svolta in questi ultimi mesi dal suo dicastero per risolvere i problemi più urgenti della scuola italiana, «che ha ormai bisogno di un rinnovamento indilazionabile, dovuto al processo di trasformazione e di sviluppo della società italiana e ai nuovi compiti che la scuola deve assolvere in un processo di trasformazione tecnologica».

In particolare, Ferrari Aggradi ha rilevato che l'azione ministeriale è stata diretta ad accelerare l'attuazione delle riforme sia sul piano legislativo, sia su quello amministrativo, e soprattutto ad ottenere un più ordinato ed efficiente funzionamento della scuola.

Dopo aver detto che sono state poste le basi per l'elaborazione della riforma della scuola secondaria superiore, il ministro ha fatto un bilancio dei provvedimenti più importanti già approvati, citando tra questi quelli relativi ai nuovi esami di Stato, all'incarico di insegnamento a tempo indeterminato, alle nuove tecniche di reclutamento, alla liberalizzazione dei piani di studio universitari, ai provvedimenti urgenti per l'università alle provvidenze per i presidi e i capi di istituto in genere.

Nella sua relazione il prof. Pazzanese ha sottolineato che «la contestazione studentesca ha reso difficile il ruolo del preside». I mutamenti avvenuti nella scuola hanno portato i presidi a far prevalere la funzione didattica su quella amministrativa cosicché il preside stesso tende sempre più a caratterizzarsi soprattutto come educatore. Questo tema è stato ampiamente sviluppato nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione.

NOTA DELL'OSSERVATORE sui furti sacrileghi

Città del Vaticano, 20

L'«Osservatore Romano» affronta oggi il problema dei furti che sempre più numerosi avvengono nelle antiche chiese di campagna dell'Italia Centrale (Umbria, Marche, Alto Lazio, Abruzzo), e particolarmente in quelle dove viene detta la Messa soltanto la domenica, mentre per tutta la settimana rimangono senza alcuna sorveglianza.

Il giornale si chiede se queste chiese debbono proprio essere destinate a perdere a poco a poco i loro arredi per rifornire quel mercato clandestino dell'antiquariato che pullula ormai in tante città d'Italia. «E' una domanda preoccupante — scrive il giornale vaticano — ed alla quale, occorre subito dirlo, le autorità italiane di polizia stanno facendo tutti gli sforzi per rispondere con un energico: no. Ma l'organizzazione ladresca e quella dei ricettatori infittiscono le proprie maglie, diventando ogni giorno più scaltre; e i colpi si ripetono con sempre maggiore frequenza».

Per porre un argine a questo continuo stillicidio di imprese ladresche, «L'Osservatore Romano» dà un consiglio a coloro che hanno la custodia di tali chiese isolate: «Se non siete in condizioni di fare installare efficaci dispositivi antifurto, fotografate almeno gli oggetti sacri di maggior valore». «Avendo in mano la copia fotografata dell'eventuale oggetto rubato — scrive il giornale vaticano — si accresceranno le possibilità del rinvenimento ed il controllo potrà essere più facile, come così più difficile lo smercio da parte di eventuali ricettatori».

La Germania sotto la neve



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rennerod — Per la seconda volta in questo inverno la neve ha fatto la sua massiccia comparsa nella Germania occidentale. Numerosi villaggi di montagna sono rimasti isolati e le comunicazioni tra alcune città interrotte. Particolarmente difficile l'opera degli spazzaneve

PRESENTATA ALLA STAMPA L'ULTIMA VETTURA DELL'«ALFA ROMEO»

STILE, POTENZA E PRATICITÀ LE DOTI DELLA NUOVA «JUNIOR Z»

Oltre 180 km. all'ora - Ottime la tenuta di strada e la capacità di frenata - Contenuto il prezzo - Le migliorie ai modelli «1750»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 20

Come lo scorso inverno, nella stessa epoca, a Rapallo, anche quest'anno l'Alfa Romeo ha invitato la stampa specializzata dell'automobile a Roma, per presentare alcune lievi modifiche apportate alla «Berlina 1750» *e al* «GT Veloce 1750», *ma soprattutto per dar modo ai giornalisti di provare su strada la nuova «Junior» carrozzata da Zagato. Nel contempo, l'Alfa sperava di poter presentare anche lo «spider», ma gli effetti dell'autunno caldo hanno determinato un ritardo, che ancora si prolunga.*

La «1750 Berlina» *non presenta alcuna modifica nella linea, bensì qualche variazione e miglioramento di rifinitura: nuovo tipo di fanalini di direzione con ripetitore laterale a bottone, di doppi fari allo jodio, completi di correttore dell'inclinazione, un nuovo tipo di filtro dell'aria, tergicristallo con bracci ad abbassamento totale, pedali incernierati in alto, che facilitano il «punta e tacco», una nuova scritta «1750» tra la targa e la fanaleria destra posteriore, un nuovo marchio sul cofano del portabagagli. Una modifica in fatto di comfort è quella del doppio poggiabraccia centrale ribaltabile in mezzo al sedile posteriore, poggiabraccia che, abbassato, si può aprire per essere trasformato in una scatola portaoggetti. Il prezzo della 1750 Berlina è ora di 2.135.000 lire.*

Anche nel «Coupé 1750 GT Veloce» *sono state apportate leggere modifiche esterne, un nuovo tipo di sedile anatomico ribaltabile in avanti e automaticamente retrattile, il lunotto termico, e leggere modifiche nella strumentazione sul cruscotto. Il prezzo del «GT» è fissato in lire 2.495.000.*

Ma gli occhi di tutti i giornalisti presenti a Roma si sono posati con grande curiosità sulla «Junior Z» che — com'è noto — ha la stessa meccanica (103 cavalli SAE) della «Coupé Junior GT», però carrozzata da quel grande stilista che è Zagato. Linea nuova, aggressiva, a cuneo con coda mozza, che finora avevamo visto soltanto nelle vetture da competizione, praticamente nei prototipi destinati alle piste di velocità. L'aerodinamica è tale che questo motore di soli 1290 cc riesce a sviluppare 180 chilometri all'ora ed oltre.

Nelle nostre prove, su un pezzo di autostrada, il tachimetro segnava i 190 e non avevamo ancora premuto l'acceleratore a tavoletta. Magnifici sono il motore (un leoncino ruggente), la tenuta di strada, la capacità di frenata alle alte velocità, nonché la progressività e continuità di efficienza. Si tratta veramente di una macchina di grandi caratteristiche sportive senza che ad essa sia tolto né comfort, né visibilità, né abitabilità a vantaggio delle prestazioni. Anzi, diremo, che tutto risulta migliorato. Per esempio, l'accesso al baule avviene attraverso il lunotto che si apre completamente e si rinchiude manualmente; inoltre in corsa, il lunotto stesso può essere aperto elettricamente di qualche centimetro per il ricambio veloce e completo dell'aria.

In una sola parola, possiamo dire che la «Junior Z» è per uno sportivo — entusiasmante. Il prezzo poi è molto contenuto date le eccezionali caratteristiche di questo coupé: 2.495.000 lire. Da oggi la «Zagato» viene messa in vendita al pubblico. La produzione è di cinque vetture al giorno, ma già le richieste superano le disponibilità.

Ci ripromettiamo di esaminare più ampiamente nella nostra prossima pagina dei motori questa bella e sportiva vettura.

Tullio Stabile

Halliday e Sylvie Vartan feriti in auto

Belfort, 20

Il cantante francese Johnny Halliday e sua moglie Sylvie Vartan sono rimasti feriti questo pomeriggio in seguito ad un incidente d'auto, avvenuto nei pressi di Belfort.

L'auto a bordo della quale si trovavano i due cantanti si è ribaltata; Johnny Halliday e Sylvie Vartan sono stati ricoverati nell'ospedale di Belfort insieme ad un'altra persona che era a bordo della loro automobile.

I due cantanti dovevano partecipare a uno spettacolo.

ELICOTTERO SALVA tre contadini isolati

Barletta, 20

Sono stati salvati stamani da due elicotteri dei carabinieri i tre contadini rimasti isolati nel tardo pomeriggio di ieri nel loro podere — a circa dieci chilometri dall'abitato — per lo straripamento del fiume Ofanto, a poca distanza dalla foce.

Carabinieri e vigili del fuoco — giunti appositamente da Bari — avevano tentato ieri sera, più volte, anche con battellini pneumatici, di raggiungere i tre fratelli — Nicola Di Cataldo di 24 anni, Giovanni di 22 e Antonio di 16 — che erano bloccati sul tetto di un cascinale. La corrente, però, era troppo forte ed i soccorritori pertanto avevano dovuto sospendere temporaneamente le operazioni di salvataggio.

SCONCERTANTE FATTO IN UNA CLINICA DI CATANIA

Partorisce un bambino e lo abbandona nel bagno

Il piccino trovato ancora in vita e in buone condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 20

Un misterioso episodio è avvenuto nella clinica ostetrica dell'ospedale «Vittorio Emanuele»: una donna, non ancora identificata, ha dato alla luce un bambino in un gabinetto di decenza e quindi si è allontanata lasciando il neonato — un bellissimo maschietto — sul pavimento, completamente coperto da una catasta di cuscini. Particolare inquietante: quasi certamente la donna è stata aiutata a partorire da una persona che ha una certa dimestichezza con queste cose: vicino al neonato, che fortunatamente è stato trovato ancora vivo, sono stati rinvenuti alcuni ferri chirurgici di quelli che usano, appunto, gli ostetrici che assistono le partorienti.

La scoperta è stata fatta da un'infermiera la quale, entrata nello stanzino, notava numerosi cuscini sul pavimento, e delle macchie di sangue. Chiamata una collega, la donna ispezionava il locale. Le due infermiere, a un tratto, udivano dei vagiti provenienti di sotto la catasta di cuscini e, rimossi questi ultimi, trovavano un bambino bellissimo, nato da poche ore, completamente nudo.

Dato l'allarme al personale sanitario, il piccino veniva immediatamente visitato. Le sue condizioni, nonostante tutti i cuscini che avevano gravato sul suo corpicino, sono fortunatamente ottime. La direzione del reparto ha avvertito l'autorità giudiziaria la quale ha iniziato immediate indagini tendenti a identificare la snaturata madre.

L'episodio è reso ancora più strano dal fatto che nessuno si è accorto di ciò che stava accadendo nello stanzino; segno che la partoriente non ha emesso un solo lamento durante le doglie.

Franco Sampognaro

ERA GIA' SPOSATO E AVEVA ANCHE TRE FIGLI

IN PRIGIONE UN CONGOLESE CHE CERCAVA L'«ANIMA GEMELLA»

Aveva truffato due donne promettendo di sposarle

Roma, 20

Le lettrici più amanti dello esotico risposero con entusiasmo, nel dicembre scorso, allo annuncio pubblicato, su un diffuso settimanale milanese, da un uomo di colore che si sentiva affratellato alle «anime sole». L'annuncio diceva: «Giovane africano di 33 anni, laureato cerca amica sincera a scopo matrimonio». Il prof. Raimond Nisoumpi, nato nel Congo, era un uomo aitante e simpatico; le sue foto e le sue lettere non delusero le donne che gli avevano scritto. Qualcuna si limitò ad intrecciare con lui un fitto epistolario; due donne, una di Bari e una di Terni, vollero conoscerlo. Da qui cominciarono i guai per loro e per il prof. Nisoumpi, che aveva omesso nell'annuncio e nelle sue lettere di precisare che già era sposato con una bianca ed aveva tre figli che vivevano con lui e la moglie a Roma.

La donna di Terni venne a Roma per conoscerlo e non tornò più a casa. Il padre fece un esposto alla Questura affermando tra l'altro che il professore negro si era fatto dare 400 mila lire dalla figlia. La donna di Bari invitò il congolese a recarsi nella sua città per conoscere la famiglia. Nisoumpi tornò a Roma con un assegno di mezzo milione di lire che, stando a quello che dicono i genitori della donna che glielo aveva dato, sarebbe dovuto servire per far fronte alle spese per preparare il matrimonio. Il professore non riuscì, tuttavia, a farsi cambiare l'assegno. Allora telefonò a Bari alla donna e sempre secondo le dichiarazioni fatte dai genitori di lei — le chiese di portargli mezzo milione.

A questo punto, gli agenti delle Squadre mobili di Bari e di Roma e dell'Ufficio stranieri della Questura romana hanno fermato il congolese e, dopo avergli ricordato che contro di lui era stato emesso nel maggio del 1968 dalla Procura della Repubblica della capitale un ordine di carcerazione perché ritenuto responsabile di calunnia e di altri reati, lo hanno rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORINA offresi Gorizia piccola famiglia. Scrivere Carta identità 20.693.942 Fermo Posta Gorizia. 816 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

GIOVANE referenziata con dormire italiana o jugoslava cerca piccola famiglia, buono stipendio e trattamento familiare. Tel. 31145, via Tagliapietra 1. 42825 B

PICCOLA famiglia in centro cerca stabile capace referenziata ottimo salario. Tutti elettrodomestici. Telefonare 67281. 42422 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile referenze ottime condizioni. Rivolgersi ore 9-12.30 e 16-19 negozio «Stop!», via Carducci 39. 42911 B

PRESTASERVIZI un mattino alla settimana cercasi. Telefonare 38819. 42951 B

URGENTEMENTE cercasi donna cui affidare governo casa et cura tre bambini. Residenza Bari. Presentarsi ore 16, Mazzini 16, negozio Brema. 70722 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO disponibile da lunedì a venerdì offresi. Cassetta n. 42989 C SPI.

GEOMETRA 31enne referenziato, pluriennale esperienza conduzione cantiere, ufficio tecnico, lavori stradali, offresi anche fuori città. Telefonare 744241. 42963 C

IMPIEGATA pratica anni ufficio buona conoscenza inglese macchine contabili offresi mezza giornata anche ambulanza medica. Cassetta 42987 C SPI.

RAGIONIERA impiegata presso import-export conoscenza sloveno offresi. Cassetta 20966 C SPI.

SEGRETARIA 26enne diplomata lunga pratica ufficio stenodattilografia veloce buona conoscenza lingue referenziata offresi. Cassetta 70640 C SPI.

SIGNORINA 50enne offresi assistenza ammalati o bambini solamente ore notturne. Telefono 762623 ore pomeridiane. 70716 C

VESPA pratico consegne città provincia offresi a ditta. Telefono 745669. 21040 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura pitturazioni in genere prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefono 764791. 70568 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara servizio periferia. Telef. 94100. 42418 CC

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni; prezzi modici; tel. 62837. 70582 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro completi facciate appartamenti pitturazioni in genere. Tel. 64950. 21070 CC

INFERMIERA referenziata offresi per assistenza diurna e notturna. Tel. 53414. 21108 CC

LAVORI giardinaggio manutenzioni accurate. Telefonare n. 744276. 42390 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 15.000, tappezzate 25 mila. Telefonare 93616. 21084 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18-30 anni da inserire nei propri quadri offresi iniziali 90.000, possibilità di carriera, inquadramento sindacale. Grandi Opere, via Trento 15, ore 10-12. 42889 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria Capri, Roiano. 0020988 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 5356 D

AIUTO cuoca e internista cerca trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 21074 D

APPRENDISTA massimo 17 anni sartoria; tel. 29707. 42368 D

ASSUMO operaio pratico sala lavaggio. Via Piccardi n. 46. 42881 D

AUTISTA 30-40enne referenziato per privato cercasi. Cassetta 42815 D SPI.

BANCONIERE bar buffet giovane pratico cercasi bar alla Posta, piazza Oberdan 1, domeniche libere. 70738 D

CERCASI signorina 16-17 anni praticante ufficio. Tel. 71683. 42945 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Salone Primavera, via Chiadino 63, telefono 90671. 70718 D

CERCASI giovanotto età minima 23 anni con patente conoscenza sloveno croato. Magazzino fiori, via Trento 12. 21104 D

CUOCA pratica cerca trattoria. Telefono 744276. 42390 D

DATTILOGRAFA ufficio commerciale cercasi. Scrivere a Cassetta 70724 D SPI.

DITTA commerciale cerca ragazza praticante ufficio 16 - 17 anni. Scrivere Cassetta 20986 D SPI.

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i vostri figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 250 N, SPI, 20100 Milano. 5346 D

PERSONALE e autista patente C, robusti, per lavori saltuari cercansi. Telefonare 69442. 42985 D

PRATICANTE ufficio conoscenza tedesco cercasi. Offerte a Cassetta 21036 D SPI.

RAGAZZO-A e internista orario negozio, domeniche libere, cerca bar Casa Caffè, Corso Italia 8. 42983 D

SARTORIA Spazzali cerca bravissima lavorante donna; telefonare 30283. 42368 D

SERIA Ditta cerca intervistatrici fisso mensile. Presentarsi via Rossetti 19/B, orario ufficio. 42416 D

SOCIETA' commerciale cerca impiegata bella presenza buona conoscenza lingua tedesca inglese. Telefonare 8-10 al n. 744433. 20964 D

SOCIETA' cerca impiegato pratico spedizioni conoscenza tedesco desideroso migliorare. Riservatezza garantita. Offerte Cassetta 21034 D SPI.

STENODATTILOGRAFA esperta e capace per studio legale cercasi. Cass. 42893 D SPI.

TORNITORE qualificato cerca ditta zona Barcola. Offerte a Cassetta 70726 D SPI.

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice assume Trieste Società importanza nazionale. Cassetta 21052 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO camera mobiliata con relative comodità paraggi da S. Giacomo a S. Sabba. Telefono 810141. 21048 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CAMERA affittasi signore distinto. Telefono 51169. 42965 F

AFFITTASI una camera mobiliata un uomo solo, comfort. Telef. 51300. 42398 F

CENTRALISSIMA affittasi uno, due distinti, anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 70734 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 42897 G

SIGNORA impartisce ripetizioni I, II, III anno pianoforte. Telef. 37148, ore 20-21. 70720 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino italiano francese. Telefonare 63679. 70648 G

Tutti a Sanremo per il Festival...

...senza muoverci da casa, naturalmente. Potremo seguire la manifestazione sui teleschermi o attraverso la radio, e registrare direttamente le canzoni servendoci di un registratore acquistato all'Universaltecnica (anche con 2.000 mensili). In questo periodo, un assortimento fantastico di registratori, fonovaligie, riproduttori di nastri, a prezzi e condizioni incredibili!

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori superiori. Telef. 36282, pomeriggio.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio cinturino oro, tratto via Giustiniano - piazza Posta. Mancia riportandolo. Tel. 52465. 21082 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramico; altri Castagneto, Lamarmora, Marina, Cordaroli panoramico prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centrissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 21667 I

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari centro pronta entrata, adatti molti usi, mq. 90, 130; appartamenti 2-3 camere servizi pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 42933 I

A. RONCHETO 52 - Visite giornalmente 9-12 - 14-16 bellissimi signorili 2 stanze saloncino cucina servizi rifiniture accurate affittansi prontamente. Informazioni telefono 734257. 42865 I

A. VIALE Miramare (Stazione) bellissimo signorile, 3 stanze, stanzino, servizi, comforts affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42865 I

AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere cucina gabinetto; magazzini affittansi; camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 I

AFFITTASI appartamento Cassa di Risparmio 1, II piano, 3 camere e servizi uso ufficio o abitazione. Telefono 24493, ore 10-12. 70694 I

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo via Belpoggio tre stanze cucina bagno-doccia soleggiato primo piano, adatto sposi, affittasi prontamente. Tel. 96190. 42917 I

BAIAMONTI stanza cucina ripostiglio tutti comfort affitta prontamente 31.000 IMMOBILIARE Carducci 28 tel. 734257 42913 I

BARRIERA bello luminoso stanza stanzetta cucina 21.000 affittasi. Tel. 767993. 42991 I

CEDESI affittanza 2 camere cucina gabinetto 18.000 mensili. Zerni, via Matteotti 7, II, porta 2. 42909 I

CENTRALI 3 stanze doppi servizi comfort moderni affittansi prontamente. Tel. 734257.

CENTRO 4 stanze cucina servizi affittasi prontamente 26.000. IMMOBILIARE Carducci 28, telefono 734257. 42913 I

(Continua in 14.a pagina)

RADIOCORRIERE

il settimanale della radio, della televisione e della filodiffusione

vi suggerisce:

Domenica 22 febbraio
ore 21 Programma Nazionale televisivo

UNA PISTOLA IN VENDITA

la prima di tre puntate dello sceneggiato tratto dal romanzo di **Graham Greene**

Il "RADIOCORRIERE-TV" illustra la figura e l'opera del romanziere inglese e intervista CORRADO PANI che apparirà sui teleschermi nelle vesti di un killer dal labbro leporino.

*

Lunedì 23 febbraio
ore 21 Programma Nazionale televisivo

UOMINI E LUPI

tra gli interpreti del film di Giuseppe De Santis, SILVANA MANGANO: all'attrice, il "RADIOCORRIERE-TV" dedica un ampio servizio a colori.

*

Lunedì 23 febbraio
ore 22,15 Secondo Programma televisivo

CONCERTO DEL PIANISTA VLADIMIR HOROWITZ

Il "RADIOCORRIERE-TV" racconta la storia di uno dei maggiori pianisti del mondo che per proteggere la sua salute non ha suonato per dodici anni con una perdita valutata in due miliardi di lire.

In vista del
XX FESTIVAL DI SAN REMO
che sarà radioteletrasmesso,

il "RADIOCORRIERE-TV" rievoca vent'anni di retroscena e curiosità, con le testimonianze del primo presentatore NUNZIO FILOGAMO; offre tutte le indicazioni circa le canzoni e i cantanti che entreranno in gara.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.08 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
8.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.02 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Foglianigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.0? D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia Atene Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Foglianigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

CONTRO L'INFLUENZA PRIMA DI TUTTO RINFORZARE L'ORGANISMO

"VOV"®

l'uovo in bottiglia un valido aiuto per il fisico

...Nei segreti dell'uovo (dice fra l'altro il prof. Carlo Sirtori, il noto scienziato) si scopre la fonte della vita.

...Vedi i fosfolipidi che rendono le membrane delle cellule tetragone all'attacco dei virus e formano certe strutture, a molla di orologio, che danno vigorosa elasticità al polmone.

... e le proteine, le più nobili, quelle cui si assegna il coefficiente 100 nella gerarchia proteica, le proteine più nobili che servono alla costruzione degli anticorpi, delle opsonine e del complemento, tre armi che ci difendono dai malanni minori e maggiori.

il "VOV"® è solo questo



è una sferzata d'energia!

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

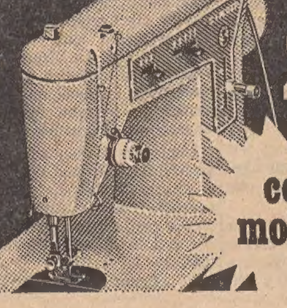
IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

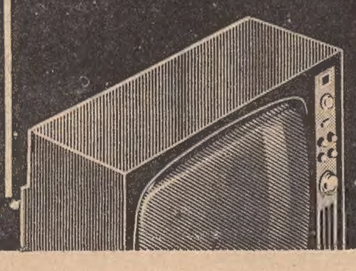
grandiosa vendita Singer di fine stagione

solo per poche settimane



macchine per cucire zig-zag a sole 79.900 lire con mobile

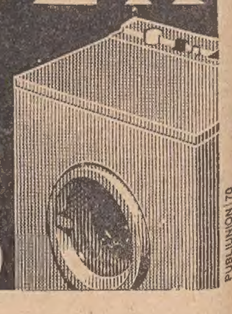
e mille altre occasioni



SINGER

televisori 23" a sole 115.900 lire

lavatrici superautomatiche a sole lire 75.900



* un marchio di fabbrica di THE SINGER COMPANY

PUBBLICITÀ 7/70

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN REALISTICO RAPPORTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA MELVIN LAIRD

GLI S. U. PERDONO TERRENO NELLA CORSA AGLI ARMAMENTI

Entro cinque anni il vertiginoso sviluppo strategico russo rischia di relegare l'America in un ruolo di secondo piano - Una realtà la minaccia atomica cinese

Washington, 20

«L'Unione Sovietica sta raggiungendo gli Stati Uniti in molti importanti settori della potenza militare e li supera in altri» ha affermato oggi il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Melvin Laird. «Il ritmo veloce con il quale l'URSS costruisce le sue più importanti armi offensive — ha aggiunto Laird — potrebbe, entro cinque anni, relegare gli Stati Uniti in una posizione strategica di secondo piano per quanto riguarda la sicurezza futura del mondo libero».

Queste dichiarazioni del capo del Pentagono sono contenute in un voluminoso rapporto — 167 pagine — sottoposto alle commissioni senatoriali delle Forze Armate e degli stanziamenti. Riunite in sessione comune, le due commissioni hanno ascoltato oggi Laird, che ha fornito loro, a porte chiuse, particolari complementari della situazione militare mondiale degli Stati Uniti.

E' questa la prima volta in dieci anni che il capo del Pentagono, in questo periodo dell'anno, non presenta al Congresso un'ampia esposizione sulla situazione internazionale sia sul piano politico sia su quello militare. Ciò — ha detto Laird — sarebbe superfluo due giorni dopo il messaggio del Presidente Nixon «sullo stato del mondo». Per questo motivo, nel suo rapporto, egli considera essenzialmente gli aspetti militari della congiuntura internazionale.

Laird esprime nel rapporto la sua convinzione che «nuove riduzioni degli effettivi militari americani nel Vietnam saranno possibili dopo il 15 aprile, grazie ai progressi costanti della vietnamizzazione del conflitto». Il 15 aprile è la data in cui i rimpatrii di militari di stanza nel Vietnam del Sud, decisi dal Presidente Nixon dopo l'arrivo al potere, avranno raggiunto il totale di 115 mila 500 uomini. Fedele alla sua politica, Laird evita di fare pronostici al di là del 15 aprile; ma — dichiara — «possiamo prevedere rimpatrii continui e il ritorno a casa di migliaia di uomini durante il '70».

Il Ministro della Difesa si è soffermato in particolare su questi punti:

1) *Minaccia strategica dell'URSS.* Mosca dispone attualmente di 1290 missili intercontinentali, contro i 1054 degli Stati Uniti. Quest'ultima cifra resterà stazionaria, mentre fra cinque anni, «anche con uno sforzo minimo, i sovietici potranno avere quasi duemila missili». «Una tale forza, da sola, sarebbe più che sufficiente per distruggere tutte le città americane importanti. Inoltre, più della metà della popolazione degli Stati Uniti è a portata dei missili sovietici installati su sommergibili, che sono in continuo aumento».

Di fronte a tale situazione, Laird è giunto alla conclusione che «la difesa contro taleminaccia è attualmente impossibile». Egli ravvisa, pertanto, la necessità di continuare a fare affidamento sulla potenza di rappresaglia delle forze strategiche offensive americane, per dissuadere l'URSS da un eventuale attacco nucleare contro le città degli Stati Uniti».

2) *Minaccia atomica cinese.* «I cinesi sono in grado di sperimentare subito un razzo intercontinentale. Quest'arma sarà probabilmente operativa nei prossimi anni. Se la Cina comincerà presto gli esperimenti, potrà avere da 10 a 25 missili intercontinentali per il '75, con una gittata di 9600 chilometri».

Questi missili minaccerebbero gli Stati Uniti, mentre razzi cinesi di media gittata creerebbero un possibile pericolo nell'Asia orientale. «La Cina potrebbe disporre da 80 a 100 missili di media gittata (probabilmente 1600 chilometri) verso la metà degli anni settanta. Ogni missile potrebbe portare una bomba di venti chiloton». Rifacendo la storia degli esperimenti nucleari cinesi, Laird ha osservato che la Cina, pur avendo fatto relativamente pochi esperimenti, ha compiuto progressi più rapidi di qualsiasi altro paese.

3) *Necessità di ampliare il sistema anti-missile.* Di fronte a queste minacce da Mosca e da Pechino, secondo Laird è fondamentale che gli Stati Uniti facciano progressi col sistema di difesa anti-missile «Safeguard». «La nostra decisione di ampliare il sistema "Safeguard" ci dà un anno di più per continuare i colloqui con l'URSS per la limitazione degli armamenti strategici senza irrigidire le nostre posizioni».

4) *Europa e NATO.* Laird, riaffermando l'impegno degli Stati Uniti di mantenere al livello attuale i propri effettivi militari in Europa, ha detto che le forze atlantiche debbono compiere progressi: «Bisogna fare di più per dotarle del necessario grado di efficienza al combattimento e di preparazione alla difesa». «L'influenza e la presenza sovietiche, che si intensificano nel bacino del Mediterraneo, preoccupano il Segretario alla Difesa. «I legami con i paesi arabi ai confini orientali e meridionali del Mediterraneo hanno contribuito a tale cambiamento. L'aiuto economico e militare di Mosca ai paesi arabi, per esempio, è giunto a più di cinque miliardi di dollari dal 1955 alla fine del 1968».

5) *Nuove armi.* Il Segretario alla Difesa prende posizione, per la prima volta, circa la messa a punto, nei due grandi paesi (USA e URSS), di missili a ogive multiple (M.I.R.V.), in grado di colpire più obiettivi distinti. «Procediamo, dichiara Laird, con il nostro programma di applicazione di "MIRV" ai nostri missili "Minuteman" (ICBM) e "Poseidon" (il missile perfezionato lanciabile dai sottomarini "Polaris")». «Da parte sovietica, si lavora attivamente per migliorare la qualità dell'arsenale missilistico: si tratta, per esempio, di esperimenti di "MIRV" con l'ausilio di missili "S.S.-9". Le forze sovietiche, attualmente, sono dotate di altri 275 "S.S.-9"».

Altra novità del rapporto di Laird; i «Minuteman mobili». Il Segretario alla Difesa americano ha rivelato, in tal modo, che le forze aeree americane si dedicano da qualche tempo a diminuire la vulnerabilità delle installazioni di «Minuteman», rendendo tali missili «mobili sulla terra e sul mare». Nel primo caso, esistono «numerose concezioni che riguardano la sistemazione dei "Minuteman" su mezzi mobili, i quali consentano di spostare rapidamente tale arma».

Accordo tra Brandt e Stoph

IL 2 MARZO L'INCONTRO DI BERLINO

Bonn, 20

Il Primo Ministro della Germania orientale, Willi Stoph, ha accettato le condizioni del Cancelliere federale Brandt sull'incontro da tenersi a Berlino Est; lo ha riferito il portavoce del Governo di Bonn, Conrad Ahlers, il quale ha rivelato che l'accettazione di Pankow è contenuta in un messaggio telegrafico recapitato oggi a Bonn. Nel messaggio Stoph ha accolto la proposta di Brandt di affidare ad alti funzionari la definizione dei particolari tecnici e protocollari dell'incontro Brandt-Stoph: da parte tedesco-orientale è stato designato il vice-capo dell'ufficio della presidenza del Consiglio dei Ministri della RDT, Hermann Schuessler, e come data è stato indicato il 2 marzo, alle ore 10, nella sede della presidenza del Consiglio di Berlino Est. Il portavoce Ahlers ha annunciato che Bonn accetta data e luogo, e ha designato per l'incontro il dott. Ulrich Sahm, direttore ministeriale presso la Cancelleria federale.

CINQUE ANNI PER I DISORDINI DI CHICAGO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Un'immagine degli scontri tra polizia e dimostranti nella capitale statunitense

VIOLENTE PROTESTE CONTRO IL VERDETTO

Chicago, 20

Cinque anni, il massimo consentito dalla legge, sono stati inflitti dal giudice Julius Hoffmann ai cinque imputati riconosciuti colpevoli di aver provocato i disordini del 1968, durante la convenzione democratica: la durissima sentenza appare senza dubbio destinata a infiammare ancor più la protesta dei movimenti pacifisti.

Il magistrato ha inoltre imposto ai cinque imputati una multa di cinquemila dollari a testa, ordinando al tempo stesso che la pena detentiva decisa per il reato di istigazione alla violenza venga scontata contemporaneamente alle pene inflitte la settimana scorsa per oltraggio alla Corte. Gli altri due imputati, nei cui confronti mercoledì la giuria aveva pronunciato verdetto di non colpevolezza, sono stati assolti: i due dovranno comunque scontare le pene inflitte loro per oltraggio alla Corte.

Nelle ultime ventiquattr'ore, l'ondata di proteste contro il verdetto di colpevolezza e le condanne per oltraggio alla Corte inflitte ai «sette di Chicago», è stata particolarmente violenta; le manifestazioni più «calde» si sono svolte a Boston e Washington: a Boston i manifestanti si sono scontrati per due volte con la polizia, dopo numerosi comizi di protesta. Dapprima i dimostranti si sono radunati in un grande parco, e quindi hanno marciato in direzione del Palazzo federale di giustizia; qui è avvenuto il primo scontro con la polizia, con lancio di sassi e bottiglie incendiarie: vi sono stati numerosi feriti, e dodici persone sono state arrestate. Il secondo scontro è avvenuto a diversi isolati di distanza. I manifestanti hanno fatto a pezzi le vetrine di numerosi negozi, e vi sono state zuffe anche fra manifestanti ed esercenti. Si calcola che complessivamente 20 mila persone abbiano partecipato alle manifestazioni.

A Washington la polizia ha disperso circa 300 manifestanti che si erano radunati per una dimostrazione di protesta davanti all'abitazione del Ministro della Giustizia Mitchell: inseguiti dagli agenti armati di sfollagente, i manifestanti sono fuggiti nelle strade adiacenti, e poi hanno ingaggiato una violenta battaglia contro i poliziotti con sassi, bottiglie e perfino palle di neve.

RESI ANCORA UNA VOLTA VANI GLI SFORZI DEI «QUATTRO GRANDI»

«No» di Mosca a un appello per la tregua in Medio Oriente

Cadono così anche le speranze di U Thant di vedere ripresa la missione Jarring Tel Aviv conta sulla propria superiorità militare per impedire un'«escalation»

New York, 20

L'URSS ha decisamente respinto la proposta statunitense circa un appello congiunto anglo - franco - sovietico - americano a favore del ripristino della tregua in Medio Oriente. Il «no» sovietico è stato espresso durante la riunione di 3 ore che i rappresentanti all'ONU dei quattro Paesi hanno avuto ieri, nella residenza dell'ambasciatore inglese Lord Caradon, nel quadro della concertazione a quattro sul Medio Oriente.

Il nuovo «no» della Russia ha ricacciato in un vicolo cieco le conversazioni fra i rappresentanti dei «quattro grandi» all'ONU, facendo apparire sempre più remote le speranze di una composizione pacifica della crisi mediorientale. Il «nulla di fatto» col quale — davanti allo irrigidimento sovietico — si è conclusa l'ennesima riunione degli ambasciatori delle quattro potenze, a soli tre giorni dallo appello di U Thant per l'adozione di urgenti ed energiche misure allo scopo di prevenire una catastrofe nel Medio Oriente, viene registrata con costernazione dalla stampa americana odierna. Alcuni commentatori mettono, inoltre, in rilievo i rischi cui si espone la politica del Governo di Washington nel Mediterraneo, in seguito al polarizzarsi del conflitto arabo-israeliano, con la crescente identificazione d'Israele col mondo occidentale e degli arabi col mondo comunista.

Secondo fonti informate, il rappresentante sovietico Jakov Malik ha detto ieri ai suoi colleghi che il Governo di Mosca non ha alcun interesse per una richiesta quadripartita di cessazione del fuoco, nella quale non sia simultaneamente pronunciata la condanna dell'«aggressore», cioè Israele; e ha insistito, invece, sul tema del ritiro delle truppe israeliane come condizione pregiudiziale per una tregua. I tre rappresentanti occidentali hanno trovato la posizione sovietica inaccettabile, e una delle conseguenze della tesi avanzata dall'ambasciatore Malik è stata di spingere la Francia, in precedenza piuttosto vicina alla linea moscovita, ad allinearsi ulteriormente sui punti di vista americano e britannico.

Fra gli osservatori diplomatici il rifiuto sovietico non ha causato alcuna sorpresa, dato che il principale protetto di Mosca, l'Egitto, aveva respinto sin dall'estate scorsa, e continua a respingere, l'idea di una cessazione del fuoco senza il ritiro degli israeliani dai territori occupati. Una fonte occidentale, riferendosi alle incursioni aeree israeliane lungo il Canale di Suez e nei dintorni del Cairo (che hanno indotto i russi a promettere un ulteriore aiuto militare agli egiziani), ha rilevato che l'Unione Sovietica ha interesse soltanto a una cessazione del fuoco da parte di Israele.

Ormai cadono anche le speranze di U Thant — come lo stesso Segretario generale ha ammesso a Ginevra — di veder riattivata la missione nel Medio Oriente dell'ambasciatore Jarring; e si rivelano illusorie tutte le anticipazioni fatte da varie parti, secondo le quali i «quattro grandi» avrebbero potuto, ad onta di tutte le difficoltà, escogitare una formula qualsiasi per attenuare l'esplosiva tensione tra Israele e gli arabi.

Tel Aviv resta ferma nell'opinione più volte espressa che nessuna mediazione potrebbe sostituirsi a trattative dirette fra Israele e singoli Paesi arabi. Ma nel frattempo fa molto affidamento nella propria superiorità militare, capace di tenere in rispetto anche un capo estremista come Nasser. In un'intervista pubblicata oggi a Parigi, il capo di stato maggiore dello esercito israeliano Bar-Lev ha detto che la situazione sul canale di Suez è ora meno tesa di quanto non fosse prima dello inizio delle incursioni aeree sull'Egitto. Per Bar-Lev, le incursioni in profondità nel territorio egiziano hanno il duplice scopo di impedire all'esercito egiziano di preparare la guerra e di ottenere la cessazione del fuoco sul canale: il primo obiettivo è stato raggiunto al cento per cento — ha aggiunto il generale — non così il secondo.

SPOSTATA NEL TIBET la base nucleare cinese

Parigi, 20

La Cina ha spostato il suo poligono nucleare di Lop Nor, dalla provincia del Sinkiang al confine con l'URSS, nel Tibet: lo riferisce «Forces Aeriennes Francaises», la rivista mensile dell'aviazione militare francese, in un suo articolo sui satelliti da ricognizione americani e sovietici. La rivista precisa che lo spostamento delle installazioni e delle apparecchiature da Lop Nor nel Tibet è cominciato nell'ottobre scorso e che i cinesi hanno lasciato nel Sinkiang false installazioni per ingannare i satellisi-spia, ma che i satelliti americani hanno scoperto il trasferimento.

VOCI ALLARMANTI DIFFUSE DA VIAGGIATORI SOVIETICI

«Psicosi radioattiva» a Gorki per un'esplosione

«Fughe» di materiale fissile da un cantiere di sottomarini atomici avrebbero causato numerose vittime e contaminato le acque del Volga

Mosca, 20

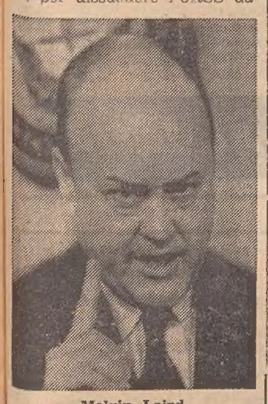
La città di Gorki, grande centro di produzione militare e navale sul fiume Volga, sarebbe in stato di vivo allarme per un episodio di cui è stata portata notizia a Mosca da viaggiatori, in una versione che fonti del Ministero degli Esteri hanno dichiarato «non rispondenti a verità»! In un cantiere di sommergibili atomici si sarebbe verificata una esplosione, convenzionale ma che avrebbe provocato anche esalazioni radioattive, le quali avrebbero contaminato il fiume Volga.

Ecco i fatti, che il Ministero degli Esteri, interpellato dai giornalisti, ha smentito, mentre cittadini provenienti da Gorki li hanno riferiti con convinzione e minuzia di particolari. Il cantiere si troverebbe a Sormovo, dieci chilometri a Occidente di Gorki, situata a sua volta a Nord-Est di Mosca: si tratterebbe del più grande cantiere navale atomico dell'Unione Sovietica.

L'esplosione, sebbene convenzionale, avrebbe provocato fughe radioattive da materiale fissile e un numero imprecisato di vittime.

Dopo lo scoppio, sulla scena della sciagura sarebbero stati condotti operai da un altro impianto, per sgomberare le macerie: costoro, dopo il lavoro — tornati a casa con mezzi pubblici, e udita la voce secondo cui nel luogo in cui avevano lavorato ci sarebbero state esalazioni radioattive — sarebbero stati presi dal panico, poiché non avevano indossato, durante i soccorsi, indumenti protettivi. Così, il giorno successivo, si sarebbero rifiutati di andare al lavoro e, per proseguire l'opera di sgombero dei detriti, le autorità avrebbero inviato nel cantiere marinai, anche per dimostrare alla popolazione l'infondatezza delle voci circolanti in città.

Nell'Unione Sovietica è caratteristico il fenomeno delle «voci» che, diffondendosi da un capo all'altro dell'immenso paese che si estende su due continenti, si ingigantiscono e deformano. Vi è anche tutta una serie di barzellette su queste voci, attribuite al misterioso circuito di «Radio Armenia», puntuale nel diffondere, ma mai accurata nel riferire. E' dunque possibile che la «psicosi radioattiva» di Gorki sia parte di questo fenomeno.



Melvin Laird

La contestazione a Mosca

PROMESSA LA LIBERTA' al belga condannato

Bruxelles, 20

Un portavoce del Governo belga ha reso noto che l'Unione Sovietica libererà Viktor van Brantegem, il ventitreenne studente belga condannato a un anno di campo di lavoro per avere distribuito manifestini in un teatro di Mosca.

PUNTELLI PER IL VACILLANTE TRONO GIORDANO

I beduini confermano l'appoggio a Hussein

Appello al Sovrano perché usi il «pugno di ferro» contro i suoi oppositori - Sventato un attentato?

Amman, 20

I capi beduini, che rappresentano una popolazione di circa 20 mila nomadi, si sono riuniti oggi ad Amman, per confermare il loro appoggio a Re Hussein e per spingerlo a usare «il pugno di ferro» contro i suoi oppositori. Non vi è dubbio che, con questa decisione i beduini arabi abbiano voluto offrire una palese prova di lealtà al monarca giordano, il cui trono era sembrato vacillare per i contrasti creatisi fra lui e i guerriglieri arabi.

«Vi appoggiamo completamente — dice il messaggio rivolto al re al termine della riunione — nel vostro tentativo di ristabilire la legge e l'ordine, e facciamo appello a voi perché usiate il pugno di ferro contro coloro che tentano di portare il disordine nel Paese. Confidiamo in vostra Maestà, per porre fine in futuro a questa anarchia».

Proprio oggi un quotidiano di Beirut, «Le Jour», annuncia, citando persone giunte a Beirut da Amman, che «un complotto contro la vita di Re Hussein di Giordania è stato sventato di stretta misura il giorno di Al Adha (la festa religiosa mussulmana celebrata lunedì scorso). E' questa la ragione — aggiunge il giornale — per la quale il sovrano hascemita non avrebbe partecipato alle cerimonie organizzate per tale festività e si sarebbe ritirato ad Aqaba».

A Tel Aviv, Israel Galili, Ministro senza portafoglio, che spesso funge da portavoce del Governo israeliano, ha dichiarato al Club della stampa di Tel Aviv che, «se la Giordania perde l'indipendenza ed è occupata da forze straniere, ciò costituirebbe un cambiamento non limitato ai rapporti israelo-giordani, ma di importanza regionale e internazionale: in tal caso, Israele non potrebbe restare indifferente».

Israele, ha proseguito il Ministro, è rimasta delusa, perché Hussein non ha fatto la pace dopo la guerra del 1967, ma ha continuato ad agire con la massima moderazione, «ritenendo che, finché la Giordania esiste, non si deve disperare della possibilità di un accordo». Quindi, Israele non vuole che la monarchia hascemita sia rovesciata. Israele «non potrebbe, invece, restare neutrale se forze straniere assumessero il potere sulla Giordania».

Condanna per spionaggio di un tedesco in Polonia

Varsavia, 20

A quanto riferisce l'agenzia di informazione polacca «PAP», il cittadino tedesco-occidentale Richard Stockloss è stato condannato oggi da un tribunale militare polacco a sette anni di reclusione per attività di spionaggio concernente la difesa della Polonia e di altri paesi del Patto di Varsavia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«GIUBILATI» DOPO UN MESE I NUOVI COPRICAPI

SCOMODI I BERRETTI DELLE GUARDIE DI NIXON

Washington, 20

Il corpo delle guardie della Casa Bianca ha deciso di rinunciare al lucido berretto nero dell'alta uniforme, esattamente un mese dopo che questo berretto, assieme a una nuova divisa, era stato inaugurato in mezzo a una marea di critiche. La ragione ufficiale del cambiamento, secondo quanto ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, è che questi berretti sono «un po' troppo stretti e leggermente scomodi».

L'idea di dotare le guardie della Casa Bianca di nuove uniformi era venuta al Presidente Nixon il quale, l'anno scorso, durante il suo viaggio in Europa, aveva avuto modo di ammirare, magari con una punta d'invidia, le storiche e ruttilanti uniformi di vari corpi militari. Dopo essere state accuratamente studiate, le nuove divise sono state introdotte un mese fa, e inaugurate in occasione della visita del Primo Ministro britannico, Harold Wilson. L'innovazione, tuttavia, era piaciuta a pochi, e molti avevano dichiarato che le guardie della Casa Bianca sembravano, a scelta, soldati da operetta, soldatini di piombo oppure fedeli servitori del Kaiser.

Tuttavia, erano stati proprio gli scomodi berretti a collezionare la maggior parte delle critiche. Ora, le guardie della Casa Bianca — che manterranno la nuova divisa con la sua tunichetta bianca — porteranno il vecchio cappello nero con una foderina bianca. Ziegler ha detto che i nuovi berretti erano costati pochi dollari, ma non ha saputo dire quanti ne erano stati acquistati e quale sarà il loro destino dopo la «bocciatura». «Suppongo — ha concluso — che finiranno dove vanno a finire tutti i cappelli vecchi e inutili».

MASTODONTICI LAVORI INIZIATI SUL BOSFORO

TRA EUROPA E ASIA UN PONTE A SEI CORSIE

Ankara, 20

Il Presidente della Repubblica turca, Cevdet Sunay, nel corso di una solenne cerimonia alla quale erano presenti il Primo Ministro, i presidenti delle due Camere, membri del Governo, alti funzionari e la quasi totalità degli ambasciatori dei paesi accreditati in Turchia, ha inaugurato i lavori del ponte sul Bosforo, che collegherà, per la prima volta nella storia, l'Europa e l'Asia.

Il ponte avrà una lunghezza di oltre un chilometro e mezzo e si eleverà a un'altezza di 64 metri sul livello del mare: largo 33 metri, sarà provvisto di sei corsie. Il costo dell'opera che dovrebbe essere completata nel 1973, è di circa 35 milioni di dollari. Essa tuttavia si inquadra in un ancor più vasto progetto che comprende un altro ponte sul Corno d'Oro e un complesso di autostrade d'accesso.

Al finanziamento di questa importante opera — la quale, oltre che per la Turchia, sarà di grande utilità anche per i paesi europei e asiatici, facilitando i traffici su strada — contribuiscono la Banca europea d'investimenti, con 20 milioni di dollari, il Giappone con 30, la Germania federale, con 10, la Gran Bretagna, con 8,4, la Francia, con 5, e l'Italia, con 2,5.

La costruzione del ponte sul Bosforo è stata affidata, in seguito a una gara internazionale, a un consorzio anglo-tedesco, la «Cleveland-Hochtief». Anche l'Italia darà il suo contributo tecnico alla realizzazione dell'opera, essendo stata affidata a due ditte italiane, la «CMF» (Costruzioni metalliche Finsidera) e la «Antonio Badoni» di Lecco, la realizzazione delle due torri di sostegno.

SPOSARSI COSTAVA ANCHE TRE MILIONI E MEZZO

I PREZZI DELLE MOGLI «CONGELATI» IN NUOVA GUINEA

Port Moresby, 20

Tutti parlano di inflazione, tutti se ne lamentano, ma nessuno fa mai niente per porvi rimedio. In Nuova Guinea, un pugno di coraggiosi — interessati personalmente a trovare il rimedio — hanno deciso di fare qualcosa: circa 300 abitanti di Hanuabada, uno dei più grossi villaggi della regione di Port Moresby, hanno organizzato una riunione pubblica per decidere i provvedimenti da adottare per bloccare i prezzi delle mogli, saliti in questi ultimi tempi alle stelle. D'ora in poi, hanno deciso, il prezzo massimo di una moglie non potrà superare i duemila dollari australiani (un milione e 400 mila lire italiane).

Sin dalle epoche più remote, gli abitanti della Nuova Guinea usavano comprarsi le mogli: una volta il pagamento avveniva in conchiglie, cibo e maiali; ma con l'avvento dell'uomo bianco si è passati sciaguratamente alle banconote. Proprio grazie alla caratteristica instabilità di questo imperfetto prodotto della civiltà bianca, i prezzi delle donne nella Nuova Guinea sono però cominciati a salire, fino a raggiungere vette vertiginose: si sono persino avuti casi di donne particolarmente dotate, acquistate per cinquemila dollari australiani (tre milioni e mezzo di lire).

Evidentemente qualcosa doveva essere fatto per bloccare i prezzi e permettere a tutti, anche ai meno abbienti, di poter godere dei «vantaggi» del matrimonio; nel 1969, un consiglio di capi tribù tenò qualcosa, ma non riuscì a nulla per l'interessata e strenua opposizione di una folla di genitori di giovani figlie pronte per la «vendita». Oggi, invece, la popolazione — maschile, ovviamente — di Hanuabada è riuscita nell'intento.

†

Il 19 febbraio ha chiuso la Sua esemplare esistenza la

PROF.

Ada Marass

Ne danno annuncio la sorella BRUNA DONATI con il marito ROBERTO, il fratello UMBERTO con la moglie VALERIA, i nipoti FRANCO DONATI con la moglie CECILIA e i nipotini PAOLO, MATTEO e GIULIANO, la nipote LIVIA SERAFIN col marito SILVIO e il nipotino TULLIO, a nome anche degli altri parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Angelo Peri e al primario dott. Piero Petronio per le loro sapienti cure, al dott. Ugo Stenta, alle suore e infermiere del Sanatorio Triestino per la loro assistenza, alla infermiera Sofia Vita per le amorevoli cure prestate alla Estinta.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 febbraio alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Ufficio Centrale Viaggi si associa al lutto del suo Presidente per la perdita della sorella

Ada

La Scuola Media «CARLO STUPARICH», che ebbe la cara Scomparsa per molti anni valente e stimata educatrice si associa commossa al lutto.

†

Il 20 febbraio è mancato il nostro

Carlo Margon

Ne danno il triste annuncio i nipoti FEDIA con il marito MARIO BRESSAN, TULLIO, il genero MARINO CASCELLI, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 21 febbraio alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto i nipoti:
— GEMMA con il marito EMERICO CARNIERI e figli
— LUCIANO LORENZI con la moglie PINA e figli

Partecipano al lutto: ANGELINA POLVI e figlie.

†

Il giorno 19 febbraio si è spento serenamente

Ferdinando Corrado

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i nipoti ADRIANO ed ELDA, gli affezionati LIDIA e MARIO e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Castellana, ai signori medici, alla Suora Rosagnese, a Suor Gaudenzia e al Personale tutto dell'Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi, sabato 21 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 19 febbraio cristianamente è mancata

Antonia Erega
Insegnante elementare

Lo annunciano l'adorata mamma e la sua affezionata BERTA.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 21 febbraio alle ore 14.30 partendo dal Policlinico di Rovigo.

Si associano al lutto le famiglie BENEDETTI e RAVALICO.

†

Il 18 febbraio si è spenta serenamente

Anna Padoani ved. Caropresi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ADA ved. RIZZI, il nipote PAOLO con la moglie RITA.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la cara Estinta.

† E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Guglia
Pensionato
Banca Commerciale Italiana

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TINA, il figlio GIORGIO, la nuora DENI, il nipotino STEFANO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento serenamente il 20 febbraio

Giordano Rivolti

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie NORETTA, BRUNA e GIORDANA, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 21 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Vivoda

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Godina

ringraziamo.

La MOGLIE e i FIGLI

† Giovedì sera è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Tuiach in Rovis
di anni 68

nata a Cittanova d'Istria.

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli TEO, GIULIA e MARIA, la nuora ELDA, i generi PEPPINO e GAETANO, i cari nipotini e i parenti tutti.

La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Monfalcone, ove alle ore 15 di oggi, sabato, 21 febbraio, avranno luogo i funerali partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Sistiana, 21 febbraio 1970

(T.F.C., Monfalcone - telefono 72691)

†

Il giorno 19 febbraio si è spenta la nostra cara

Francesca Drozina ved. Pockaj

Ne danno l'annuncio i figli SONIA e ALDO, il genero EMILIO, la nuora SILVANA, i nipoti PINO, BETTI e CRISTINA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 21 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 19 febbraio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Enneri

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti, nonché la famiglia DE CORTE.

I funerali seguiranno oggi, sabato 21 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel X anniversario della scomparsa della loro amata figlia

Grazia Jahnel

la mamma, il papà e il fratello la ricordano con l'amore di sempre e il rimpianto di ogni giorno.

PRIVATO affitta due stanze soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento. Telefonare 53823. 20976 I

QUARTIERINO adatto sposi affittasi. Tel. 731331. 42891 I

ROIANO pianoterra, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi 22.000. Tel. 767993. 42871 I

ROMAGNA inintermediari affitto appartamento panoramico in villa, quattro camere, salone, grande poggiolo, giardino privato 90.000, libero subito. Telefonare 68203. 21723 I

SETTEFONTANE affittasi 30 mila lussuosissimo matrimoniale cucina atrio bagno-gabinetto rispostiglio centralnafta ascensore. Tel. 763237. 42420 I

SOFFITTA camera cucina affittasi prontamente via Matteotti, gabinetto comune. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4 21066 I

S. VITO bellissimo 2 stanze accessori modernissimi piano quinto 42.000 affittasi. Telefonare 767993. 42991 I

S. VITO settimo piano panoramicissimo due stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli terrazza ascensore centralnafta affittasi primo marzo 50.000. Tel. 731890. 70674 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. REFERENZIATI cercano affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 70714 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 731096. 42927 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 42855 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 42929 L

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli. Telefonare mattinata 93083. 42883 L

CERCASI appartamento in affitto zona Barcola 2 camere accessori. Tel. 37915. 42939 L

CERCO affitto centrale due stanze cucina wc riscaldamento 25.000. Telefono 733335. 42851 L

CERCO camera cucina affitto minimo. Telef. 812689, 9-12 - 17-19. 42885 L

LOCALE centrale vuoto, circa 150-200 mq. cercasi affitto. Scrivere cassetta 42895 L, SPI.

REFERENZIATO cerca urgentemente affitto appartamentino ultimo piano comforts moderni. Telefonare 724401. 21767 L

STATALE cerca affitto appartamentino ammobiliato, zona clinica Salus. Cassetta 42839 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCINA a gas Zoppas con forno, occasione 15.000. Telefonare 411738. 21078 M

CUCCIOLA cockers spanier fulva, razza pura vendo. Telefonare 97581. 20992 M

NUOVISSIMO corso elettricità teorico-pratico vendesi metà prezzi. Telefono 51684 feriali. 42340 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita di fine stagione. Pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni canadesi tutte le tinte, lontre, giaguari, leopardi, ocelot, messicani, peludas, baby breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate! Visitateci! 70740 M

STUFA Warmorning, altra Zoppas, sparherd moderno, materassi, suste, vendo. Bosco 12, magazzino. 21110 M

TELEVISORE I II canale perfetto con garanzia, occasionissima vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 21004 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, quadri, salotti stile, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 21116 N

METALLI rottami ottone, rame vari acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino metalli, S. Francesco 48, telef. 764359. 42402 N

OTTONE piombo rottami vari batterie acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine, seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti, tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 93840.

ALABARDA Zanchi assortimento mobili singoli armadi scrivanie librerie salotti soggiorni materassi carrozzine lettini. Ricordatevi: convenientissimo Rossetti 4. 41223 NN

CUCINA Formica moderna, libreria, armadio, vetrina, vendo. Bosco 12 magazzino.

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra Topolino Gordon ecc. compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5125 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42715/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42715/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42715/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42715/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante per serrande ed infissi in alluminio, zona Trieste e provincia. Biavati, Bologna, via Guelfa 21/3, tel. 530153. 5353 P

VENDITORI auto propria, diploma scuola media veramente capaci ed introdotti residenti Padova Trieste Gorizia Udine Pordenone Belluno cerca nota azienda alimentare importanza internazionale. Telefonare Padova 45437. 5357 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia super '66; Giulia 1300 '65; IM3 Innocenti '66; Fiat 1500 '62, '64, Alfa Romeo '66 cloche; 1100 R '66; Giulietta TI '65; 850 coupé '69; 500 F '66; 750 '67; Mini Minor '67; Renault R8 e R4 '66 e '64; Flavia Zagato '64; Flaminia coupé '63; Taunus '64; NSU '63. Aperto domenica mattina. VISITATECI! 42747 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 24. TELEFONO 96348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO.

OBIETTIVI
foto reflex

«Giornalfoto» mette a disposizione dei suoi clienti, in vendita speciale i seguenti obiettivi: automatici per: Nikon, Minolta, Canon, Miranda e Topcon: 200 m/m 3,5 a lire 49 mila; 135 m/m 2,8 a lire 48 mila; 135 m/m 3,5 a lire 45 mila; 28 m/m 2,8 a lire 48 mila; 35 m/m 2,8 a lire 45 mila.

Pre-Set con anello per ogni tipo di macchina: 300 m/m 4,5 a lire 33 mila; 200 m/m 4,5 a lire 30 mila; 135 m/m 3,5 a lire 29 mila; 135 m/m 2,8 a lire 31 mila; 100 m/m 2,5 a lire 30 mila; 35 m/m 2,8 a lire 28 mila; 24 m/m 2,5 a lire 29 mila.

Sono disponibili pure ottiche d'occasione originali per: Leica, Contaflex, Contarex, Nikon, Minolta SRT, Canonflex, Miranda, Exakta, Asahi Pentax, Canon 7, Leicaflex, Zenza Bronica, Hasselblad, Konica Autoreflex T a prezzi speciali.

CASA DI SPEDIZIONI CERCA

segretaria d'azienda con perfetta conoscenza lingua tedesca e possibilmente specifica pratica lavoro. Citare referenze. Cassetta 10860 Z SPI 34100 Trieste



VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina '68; GTV 1750 '69; Giulia super '66; Giulia 1600 TI '65; Giulia 1300 TI '68, '67; GT 1600 '65; GT Junior '68; Giulietta TI cloche '65, '62. FIAT: 500 spider '68; 850 coupé '69; 850 coupé '65; 1100 R '67; special '62; 1100 D '62; 124 berlina '66; 1500 '62; 2300 S coupé '67. LANCIA Fulvia 2C '66. SIMCA GLS 1000 '66. INNOCENTI Mini Cooper '67. PEUGEOT 404 iniezione '63. JAGUAR MK2 3,4 '61. VISITATECI! 42771 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34, telefono 765201 - 500 D-F '63-'65-'66-'68; 600 '59-'60-'62-'63-'66-'68; 600 multipla '69; 850 berlina '64-'65-'66; 1100 R '66-'67; Special '62; D '63-'64; 850 coupé '65-'67; 124 coupé '67; berlina '66-'67-'68; familiare 1500 '62; 2300 '66; 125 '67; Primula cambio cloche '67; R 4 '65; Giulietta T.I. '61; Alfa G.T. '65; Mini Minor '67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIA IV NOVEMBRE 13. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA: 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupé '66 e '68; 1500 '63; Flavia Zagato. APERTO ANCHE ALLA DOMENICA. VISITATECI!. 42747 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab Skoda. 21713/1 Q

ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3, troverete tutta la gamma '70 a prezzi invariati, con pronta consegna e facilitazioni fino a 30 mesi. Ottima valutazione dell'usato. L'ufficio vendite rimarrà aperto anche al sabato pomeriggio. 77 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21713/2 Q

BARCA gabinata, con o senza motore cercasi occasione. Telef. 410505. 42386 Q

BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

CHRIS - Craft Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

FORD Corsair 1964 ottime condizioni vendo 200.000. Officina Castagneto 2. 42967 Q

GIULIA G.T.; 850 coupé; Mini Minor; 1100 R familiare. Artisti 9. 42993 Q

ITALCRAFT Sea-Skiff mt. 8,50 bimotore con cabina padronale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

MOTOSCAFO cabinato plastificato lungo mt. 7.40 largo mt. 2.60 con motore Mercedes Diesel. Ottimo prezzo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONE Fiat 124 '66, Fiat 125 '67, Fiat 500 F '67, NSU Prinz 4 L '66-'64; NSU Prinz 1100 '67, ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 42937 Q

OCCASIONE Fiat 1100 103 vende privato, rivolgersi Autostyle, via Foscolo 10, telef. 96456. 70732 Q

OCCASIONI con garanzia e facilitazioni presso la Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 500 giardiniera '63 130.000, Bianchina panoramica '63 95.000, 600 Fiat perfetta 95.000, 750 '63 140.000, NSU '67, Simca 1000 '62, Primula '68. Aperto anche al sabato pomeriggio. 77 Q

RENAULT R 4 '65, '68, R 10 '67, R 16 '68 perfettamente revisionate vendonsi con garanzia totale e facilitazioni fino a 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3, aperto anche al sabato pomeriggio. 77 Q

VENDONSI Fiat 1300 familiare 1964; 1100 special 1962; 1100 R '66. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 42937 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI affarone causa trasferimento (chiosco giornali), incasso controllabile pagamento dilazionato posizione centrissimo; trattoria centrissimo forte lavoro controllabile 50 pasti condizioni pagamento; bar buffet zona residenziale; rivendita tabacchi con giornali riviera; licenza trasferibile bar caffè gelati birra. Aurora, Ginnastica 1. 21667 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi vera occasione; rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi; autorimessa vendesi condominio occasione; altri locali vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 R

AZIENDA artigiana cedesi per ritiro affari. Assicurato forte lavoro; tel. 33743. 70684 R

AZIENDA in ampliamento cerca investimenti a condizioni interessanti con garanzia da svalutazione. Cassetta 42813 R SPI.

BAR centralissimi vendonsi occasione; trattorie; spacci vino; buffet; ristorante con rivendita tabacchi grandissimo giardino lavoro sicuro famiglia numerosa vendesi causa ritiro; altri negozi abbigliamento; salone parrucchiere centro vendesi; altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 R

DROGHERIA avviatissima vasta licenza vendo causa impegni. Telefonare n. 24338 - 55843. 42935 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari; Julia, piazza Tommaseo 2. 42695 R

GORIZIA centro vendesi avviato negozio frutta verdura. Telefonare 5102 Gorizia. 970 R

NEGOZIO radio elettrodomestici cedesi causa ritiro dal commercio; tel. 67605 dalle 13 alle 15. 42346 R

SALONE parrucchiere tutto funzionante vendo occasione anche condizioni. Tel. 33256. 42919 R

CENTRO RESIDENZIALE IN VIA CATULLO
VENDONSI APPARTAMENTI
signorili, 4 locali + servizi; pronti
1.o aprile 1970
TELEFONO 761538

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A Sistiana vendonsi ultimi appartamenti in palazzina vista mare con finiture signorili: due camere, salone, cucina, bagno, box-auto, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, tutti comforts. Telefonare 731355 Trieste, dalle ore 8 alle 12. 162 S

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti - Centrissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor tre camere servizi; San Luigi esentasse tre camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino, esentasse; villetta panoramica tre stanze cucina bagno terrazza calenafta. Aurora, Ginnastica 1. 21667 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno ascensore centralnafta giardino garage. A.G. E.P. Crispi 14. 21014 S

A. CENTRALE tristanze soggiorno biservizi garage primo ingresso signorile vendesi. A. G.E.P. Crispi 14. 21018 S

A. D'ANNUNZIO tristanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore vendesi. AGEP Crispi 14. 21022 S

A. RONCHETO 52, visite giornalmente 9-12, 14-16 (aperto sabato pomeriggio e domenica mattina) bellissimi signorili 2 stanze, saloncino, servizi, comforts modernissimi, affittansi prontamente. Informazioni telefonare 734257. 42971 S

AFFARONE appartamenti 1 milione 450.000 (pagamento rateale senza acconto); altro libero 3.200.000 vendonsi. Visitare Belpoggio 15 - III, ore 11-13, 15-16.30. 42737 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 21491 S

APPARTAMENTI liberi casa nuova due tre quattro camere salone doppi servizi; altri via Roma, Parini, Raffaello Sanzio, Strada Fiume, Revoltella vendonsi occasione; altri piano attivo vendonsi facilitazioni pagamento; altro appartamento piano V, camera cameretta cucina gabinetto ripostiglio libero vendesi 1 milione 650.000; locali centralissimi vendonsi condominio vera occasione; soffitte centralissime vendonsi 650.000. Corso Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOCIETA' EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE VIA BENUSSI-PUCCINI (VIA FLAVIA) TEL. 811225. ORARIO 9-12.30, 14-18.30. FESTIVI 10-12. 42953 S

APPARTAMENTI liberi, occasione, una, due, tristanze vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Risorta 5, IV piano, ore 10-13. 42605/1 S

APPARTAMENTO libero agosto '70, 2 stanze cucina; altri occupati scambio obbigatorio occasione vendonsi facilitando. Visitare Bonomo 15 ore 11-12.30, 14-15.30. 42607 S

APPARTAMENTO zona F. SEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 42923 S

CERCASI villa zona panoramica possibilmente garage giardino. Cass. 42639/1 S SPI.

COMPRO casa qualunque posizione per impiego capitale eventualmente tratto appartamenti condominio. Cassetta 42639 S SPI.

DUE camere cucina stanzino bagno terrazza vendesi 3.800.000. Telefonare 93090. 42887 S

DUE stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo vuoto 7.000.000 vendesi. Telefono 93090. 42887 S

ECCEZIONALE villa in collina splendida posizione panoramica, 15 km Udine, sette stanze, cucina, doppi servizi, garage, riscaldamento nafta, telefono, circa 5000 metri quadrati terreno arborato recintato, vendesi, eventualmente anche con mobilio armonizzato. Grande occasione, quaranta milioni trattabili. Scrivere cassetta 61 A, SPI Udine. 5355 S

LOCALE d'angolo affittato bar, con soprastante vano 5 fori, rendita 80.000 mensili. Altro libero 25 mq con soprastante vano adatto ufficio, vendonsi. Visitare ore 17-19 via Economo 1 oppure tel. 764538, 94873. 42607 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi vetrine vendonsi. Cassetta 42959 S, SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi, accesso autocarri. Offerte cassetta 42961 S, SPI.

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1 oppure tel. 764538. 42607 S

MOLINO Vento vendesi appartamento affittato nuovo ottimo investimento; tel. 763237. 20990 S

MONFALCONE cercasi domestica stabile, oppure 8 ore giornata, oppure solo al mattino per coniugi e un bambino. Telefonare 72477, 716 B

OCCASIONISSIMA signorile Severo occupato 3 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore 5.500.000 vendesi telef. 767993. 42871 S

TERRENI costruibili vendonsi presso Grotta Gigante. Informazioni Prosecco 131, orario apertura negozi. 21080 S

VANO unico panoramico adatto studio 600.000 vuoto vendesi. Telefonare 93090. 42887 S

VENDESI appartamento cinque stanze doppi servizi centralnafta ascensore accessori zona Fiera. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 42394 S

VILLE casette con garage giardino vendonsi causa partenza; altra villa signorile vista panoramica vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamento fino 3 stanze, cucina, bagno, alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza, cucina, bagno e ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7 milioni 400.000. Facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, telef. 90582.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

ZERIAL
MOSTRA DEL MOBILE
Via Settefontane 58, 62, 64
Corso Italia
Via Madonnina 18
Domani, domenica 22 febbraio 1970, la Mostra di via Settefontane, rimane aperta dalle ore 9 alle ore 13

Le Opel: Molte sorprese
(Non temete, niente aumenti!)
Niente aumenti: le nostre automobili non costano una lira in più.
Le Opel sono sempre un buon "affare". Pregi tanti, soldi pochi!
C'è, invece una grande sorpresa: un nuovo modello la Kadett SE (la supereconomica) a 4 porte, per gli "incontentabili" che vogliono spendere poco e bene.



4 porte:
La nuova Opel Kadett SE.
OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS
Questi i "vostri" Concessionari Opel.
Monfalcone - Società Boato - Viale Verdi, 5-9 - Tel. 74.176/7
Trieste - Tullio Serri & C. S.n.c. - Via Ginnastica, 56 - Tel. 724.211
Una rete capillare di assistenza con oltre 400 punti in tutta Italia.